

REPUBBLICA ITALIANA

Anno 78° - Numero 22

**GAZZETTA**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE SICILIANA**

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 17 maggio 2024

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'  
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074927-930 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074943 - INSERZIONI TEL. 091/7074935-897  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

**LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

LEGGE 9 maggio 2024, n. 17.

**Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026” . . . . . pag. 2**

LEGGE 9 maggio 2024, n. 18.

**Modifica dell'articolo 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione . . . . . pag. 276**



**LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

LEGGE 9 maggio 2024, n. 17.

**Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026".**

REGIONE SICILIANA  
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO  
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

*Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2024-2026*

1. Allo stato di previsione della spesa del Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026 sono apportate le seguenti variazioni:

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione	2024	2025	2026
20	3	1	215802	Somma da destinare all'incremento del ripiano annuale del disavanzo previsto dall'art. 1, comma 841 della legge n. 197/2022 in attuazione del redigendo accordo con lo Stato	-70.000.000,00	-70.000.000,00	-70.000.000,00
0	0	0	000017	Ripiano disavanzo a seguito dell'accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto in data 16 ottobre 2023	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
<b>Totale</b>					-	-	-

2. A seguito delle variazioni di cui al comma 1 sono approvati i seguenti allegati:

a) aggiornamento del quadro generale riassuntivo del triennio 2024-2026 comprendente le variazioni di cui al comma 1 (allegato 1);

b) aggiornamento del prospetto degli equilibri del triennio 2024-2026 comprendente le variazioni di cui al comma 1 (allegato 2);

c) prospetto di cui al comma 4, dell'articolo 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni riportante i dati d'interesse del tesoriere (allegato 3).

Art. 2.

*Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2*

1. All'articolo 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 è aggiunto il seguente allegato:

a) Allegato 19 - piano di rientro dal disavanzo attuativo dell'Accordo con lo Stato del 16 ottobre 2023 (allegato 4).

2. Sono sostituiti i seguenti allegati di cui all'articolo 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2:

- a) Allegato 1 - nota integrativa (allegato 5);
- b) Allegato 8 - prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 6);
- c) Allegato 12 - prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 7).

Art. 3.

*Modifiche all'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6*

1. All'articolo 90, comma 10, lettera b) della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 dopo le parole "un contributo annuale" sono cassate le parole "per il triennio 2023-2025".

Art. 4.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal 1° gennaio 2024.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 9 maggio 2024.

SCHIFANI

*Assessore regionale  
per l'economia*

FALCONE

COPIA TRATTA DAL SITO  
NON VALIDA PER LA CO

Allegato N. 1

Allegato n.6 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2024-2026

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPSE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	4.000.000.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		2.056.180.501,71 2.040.607.026,83	1.958.313.229,51 1.958.313.229,51	1.875.097.000,49 1.875.097.000,49	Disavanzo di amministrazione <sup>10)</sup> Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto <sup>11)</sup>		434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66
Fondo pluriennale vincolato		518.303.496,33	102.245.545,47	26.983.307,91					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.610.046.159,00	12.610.046.159,00	12.591.988.542,00	12.623.797.542,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	20.641.568.800,17	16.688.432.025,51 4.894.683,69	16.348.266.964,21 10.843,40	16.094.175.816,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.285.861.191,48	4.616.184.166,06	4.187.119.941,20	4.072.959.297,60					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	378.105.693,32	378.250.288,93	355.277.689,80	357.240.480,30					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	833.170.437,45	1.086.973.311,56	338.197.988,32	1.480.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	1.185.909.709,38	1.894.759.373,30 39.428.977,78	617.566.956,93 26.672.894,51	219.462.913,69 117.829,90
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.462.001,90	1.462.001,90	996.210,70	1.001.281,59	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	50.826.825,06	52.336.825,06	23.000.000,00	179.000.000,00
Totale entrate finali.....	18.118.045.483,13	18.692.915.907,45	17.473.580.372,02	17.056.511.601,49	Totale spese finali.....	21.881.300.335,61	18.635.516.223,87	16.988.833.821,14	16.492.688.729,88
Titolo 6 - Accensione di prestiti					Titolo 4 - Rimborse di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	236.745.147,52	2.197.125.681,96	2.110.945.342,20	2.031.095.180,35
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	388.105.000,00	388.105.000,00	388.105.000,00	388.105.000,00
Titolo 8 - Entrate per conto di terzi e partite di giro		19.081.020.907,45	17.861.685.372,02	17.444.036.601,49	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	22.506.150.483,13	21.220.746.905,83	19.487.484.103,34	18.911.818.910,23
Totale titoli		19.081.020.907,45	17.861.685.372,02	17.444.036.601,49	Totale titoli	22.506.150.483,13	21.220.746.905,83	19.487.484.103,34	18.911.818.910,23
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		21.506.150.483,13	19.922.242.163,00	19.246.596.909,89	TOTALE COMPLESSIVO SPSE	22.506.150.483,13	21.655.504.905,49	19.922.242.163,00	19.246.596.909,89
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

Visto: SCHIFANI

Allegato N. 2

Allegato 7 - Bilancio Previsione				
BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026				
EQUILIBRIO DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	+	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente <sup>(1)</sup>	-	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	+	129.966.484,96	4.804.683,69	10.943,40
Entrate titoli 1-2-3	+	17.604.480.593,99	17.134.386.173,00	17.054.030.319,90
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(2)</sup>	+	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	249.548.721,07	15.826.386,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(3)</sup>	+	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	+	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	-	16.688.432.025,51	16.348.266.964,21	16.094.175.816,19
- di cui fondo pluriennale vincolato	-	4.804.683,69	10.943,40	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	311.496.435,89	22.411.870,15	11.085.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) <sup>(4)</sup>	-	6.364.823,16	0,00	0,00
Rimborso prestiti	-	2.197.125.681,96	2.110.545.342,20	2.031.095.180,35
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità	-	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>386.425.860,67</b>	<b>197.348.295,98</b>	<b>358.024.267,59</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	+	14.073.474,88	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	+	388.337.011,37	97.438.877,78	26.872.364,51
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	+	1.086.973.311,56	338.197.988,32	1.480.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	+	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	+	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(2)</sup>	-	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(3)</sup>	-	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	249.548.721,07	15.826.386,00	0,00
Spese in conto capitale	-	1.894.757.373,30	617.566.856,93	219.462.913,69
- di cui fondo pluriennale vincolato	-	97.438.877,78	26.872.364,51	11.785,98
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	311.496.435,89	22.411.870,15	11.085.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	43.000.000,00	23.000.000,00	179.000.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) <sup>(7)</sup>	-	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	+	0,00	996.210,70	1.001.281,59
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-386.425.860,67</b>	<b>-197.348.295,98</b>	<b>-358.024.267,59</b>
Utilizzo risultato presunto di Amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	+	1.500.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.0 - Riduzioni attività finanziarie	+	1.462.001,90	996.210,70	1.001.281,59
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	-	52.326.825,06	23.000.000,00	179.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	-	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	+	43.000.000,00	23.000.000,00	179.000.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>-6.364.823,16</b>	<b>996.210,70</b>	<b>1.001.281,59</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>-0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie Speciali</b>				
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>386.425.860,67</b>	<b>197.348.295,98</b>	<b>358.024.267,59</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	-	0,00		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>386.425.860,67</b>	<b>197.348.295,98</b>	<b>358.024.267,59</b>

Visto: SCHIFANI

Allegato N. 3  
ex Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Prospetto di cui al comma 4, dell'articolo 10, del d.lgs. 23-6-2011 n. 118 e s.m.i. riportante i dati d'interesse del Tesoriere

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2024	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA LEGGE IN OGGETTO - ESERCIZIO 2024
			in aumento	in diminuzione	
<i>Disavanzo d'amministrazione</i>					
			0,00		0,00
<b>MISSIONE</b>	<b>0 Disavanzo finanziario</b>				
Programma	Disavanzo finanziario				
Titolo	Disavanzo di Amministrazione				
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	364.757.999,66	70.000.000,00	434.757.999,66
		previsione di cassa	-	-	-
<b>Totale Programma</b>	<b>0 Disavanzo finanziario</b>				
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	364.757.999,66	70.000.000,00	434.757.999,66
		previsione di cassa	-	-	-
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>0 Disavanzo finanziario</b>				
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	364.757.999,66	70.000.000,00	434.757.999,66
		previsione di cassa	-	-	-
<b>MISSIONE</b>	<b>20 Fondi e Accantonamenti</b>				
Programma	Altri fondi				
Titolo	Spese correnti				
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	503.973.376,14	70.000.000,00	433.973.376,14
		previsione di cassa	2.078.490.186,54	-	2.078.490.186,54
<b>Totale Programma</b>	<b>3 Altri fondi</b>				
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	503.973.376,14	70.000.000,00	433.973.376,14
		previsione di cassa	2.078.490.186,54	-	2.078.490.186,54
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>20 Fondi e Accantonamenti</b>				
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	503.973.376,14	70.000.000,00	433.973.376,14
		previsione di cassa	2.078.490.186,54	-	2.078.490.186,54
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>					
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	868.731.375,80	70.000.000,00	868.731.375,80
		previsione di cassa	2.078.490.186,54	-	2.078.490.186,54
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>					
		residui presunti	-	-	-
		previsione di competenza	868.731.375,80	70.000.000,00	868.731.375,80
		previsione di cassa	2.078.490.186,54	-	2.078.490.186,54

Visto: SCHIFANI

**PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO AL 31/12/2022****IN ATTUAZIONE DEL PUNTO 2) DELL'ACCORDO STATO-REGIONE  
DEL 16 OTTOBRE 2023**

Il presente piano di rientro viene formulato secondo le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs.

- **Premesse**

- a. **Rendiconto finanziario per l'esercizio 2018**

Con decisione n. 6/2019/SS.RR./PARI del 13 dicembre 2019 la Corte dei Conti per la Regione Siciliana in Sezioni Riunite ha pronunciato il giudizio di regolarità parziale sul rendiconto per l'esercizio 2018, anche sulla base della relazione ed in particolare della parte relativa al "Conto del Bilancio e sul Risultato di Amministrazione inerenti al Rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2018" nella quale è stata rilevata "l'inesatta compilazione dei prospetti relativi alla composizione e alla modalità di copertura del disavanzo di cui al 4 agosto 2016, riportati a pag.59 e 60 della Relazione al Rendiconto 2018".

La Corte dei Conti nella relazione ha concluso che nel bilancio di previsione 2019/2021 avrebbero dovuto trovare copertura finanziaria le seguenti quote, ammontanti ad un totale di euro 1.943.364.991,73, del disavanzo complessivamente registrato in euro 7.313.398.073,97:

- euro 916.746.242,47 quali quote di disavanzo non recuperate al 31/12/2018, interamente nell'esercizio 2019 (articolo 42, comma 12, primo periodo);
- euro 1.026.618.749,46 a titolo di disavanzo ordinario formatosi nell'esercizio 2018 e accertato con il rendiconto 2018, negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale (articolo 42, comma 12, terzo periodo).

COPIA  
NC

Le osservazioni delle Sezioni Riunite della Corte trovano fondamento nella compilazione dei modelli di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2016, secondo una metodologia differente rispetto a quella utilizzata dall'Amministrazione regionale. Nella relazione della Corte dei Conti, infatti, sono riportati i prospetti rielaborati della composizione del disavanzo a partire dal 2015, basandosi sulla "regola della traslazione della quota non ripianata all'esercizio successivo" che sarebbe "implicita nell'ordinamento contabile" (Sentenza n. 1/2019/EL delle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei Conti pag. 23).

Con la deliberazione della Giunta di Governo n. 482 del 24 dicembre 2019, sono stati riformulati i prospetti di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2016, contenuti nelle pagine 59 e 60 dell'allegato 26 "Relazione sulla gestione dell'esercizio finanziario 2018" al rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018. La prima parte "composizione del disavanzo" in conformità al prospetto riportato nella relazione del Giudice contabile; la seconda parte, che mira ad analizzare le modalità di "copertura del disavanzo", è stata compilata secondo le indicazioni della Corte.

Tuttavia, con la deliberazione di cui sopra, le su richiamate quote di disavanzo di euro 916.746.242,47 ed euro 1.026.618.749,46 sono state considerate da ripianare in 10 anni in applicazione del deliberato della seduta del 23 dicembre del Consiglio dei Ministri, di seguito emanato come decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli, ed in particolare dell'articolo 7 che prevedeva la possibilità di ripianare il disavanzo e le quote di disavanzo non recuperate relative al rendiconto 2018, in un periodo non superiore a dieci esercizi finanziari.

L'articolo 7 del d.lgs. n. 158 del 27/12/2019 alla data della sua emanazione così recitava:

*"1. In sede di prima applicazione delle presenti norme di attuazione, ferma restando la competenza statale esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci, il disavanzo e le quote di disavanzo non recuperate, relative al rendiconto 2018, non potranno essere ripianate oltre il limite massimo di dieci esercizi. In ogni caso l'applicazione del presente comma non può avere effetto sulla gestione dei pagamenti.*

*2. Anche al fine di tenere conto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, il termine di dieci anni di cui al comma 1 è ridotto a tre anni qualora, entro novanta giorni dall'entrata in*

COPIA  
NON

*vigore del presente decreto legislativo, la Regione e lo Stato non sottoscrivano un accordo contenente specifici impegni di rientro dal disavanzo. Tali impegni, in attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, di responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e di responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, devono garantire il rispetto di specifici parametri di virtuosità, quali la riduzione strutturale della spesa corrente, già con effetti a decorrere dall'esercizio finanziario 2020. La Regione si impegna, altresì, a concordare con lo Stato appositi interventi di riforma per le finalità di cui al presente comma."*

In seguito il decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8 ha aggiunto all'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, comma 1, il seguente periodo: *"Per far fronte agli effetti negativi derivanti dall'epidemia da Covid-19, le quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018, da ripianare nell'esercizio 2021, sono rinviate, esclusivamente per tale annualità, all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto"* ed ha riformulato come di seguito il comma 2: *"Anche al fine di tenere conto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, il termine di dieci anni di cui al comma 1 è ridotto a tre anni secondo quanto previsto, rispetto alle tempistiche di rientro indicate al comma 1 con riferimento allo stato di emergenza dell'epidemia da Covid-19, qualora, entro il 31 gennaio 2021, la Regione e lo Stato non sottoscrivano un accordo contenente specifici impegni di rientro dal disavanzo. Tali impegni, in attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, di responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e di responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, devono garantire il rispetto di specifici parametri di virtuosità, quali la riduzione strutturale della spesa corrente, con effetti a decorrere dall'esercizio finanziario 2021. La Regione si impegna, altresì, a concordare con lo Stato appositi interventi di riforma per le finalità di cui al presente comma."*

#### **b. Rendiconto finanziario per l'esercizio 2019**

Il rendiconto per l'esercizio 2019, tenuto conto delle indicazioni contenute nella relazione al giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezioni Riunite per la Regione Siciliana di cui alla deliberazione n. 6/2021/SS.RR./PARI del 18 giugno 2021, presentava un saldo finanziario negativo di euro 7.418.715.638,23, le cui modalità di ripiano, contenute nell'articolo 5 della legge regionale di assestamento n. 30 del 26 novembre 2021, sono state determinate alla luce delle risultanze del giudizio di parificazione su menzionato e delle disposizioni dell'articolo 7, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo vigente all'atto dell'emanazione della

COPIA  
NON

norma di attuazione, nonché tengono conto del rinvio all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto delle le quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018, da ripianare nell'esercizio 2021. Dal confronto con il precedente esercizio emerge un disavanzo derivante dalla gestione 2019 di euro 105.317.564,26.

La relazione al giudizio di parificazione della Corte dei Conti – Sezioni Riunite per la Regione Siciliana di cui alla richiamata deliberazione n. 6/2021/SS.RR./PARI, relativamente al ripiano delle quote pregresse non ripianate al 31 dicembre 2018, ha evidenziato che le stesse per gli esercizi 2019 e 2020 avrebbero dovuto trovare copertura per un terzo per ciascun esercizio in conseguenza della sottoscrizione dell'accordo in data 14/1/2021, e non entro il 31/12/2020 come previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 vigente alla data di approvazione del Rendiconto con la Deliberazione della Giunta regionale n. 356 del 13 agosto 2020, e quindi nel testo originario in vigore per tutto l'esercizio 2020, mentre a partire dal 2021, per effetto delle modifiche apportate all'articolo 7 del decreto legislativo n. 158/2019 dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 8/2021, si sarebbero potute ripianare in massimo 10 esercizi.

Con la legge regionale 30/2021, con la quale è stato disposto l'asestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023 a seguito della parifica del rendiconto 2019, le quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 e rilevate come non recuperate al momento della parifica del rendiconto 2019 e da ripianare nell'esercizio 2021, quantificate dalla Corte dei Conti nel giudizio di parificazione in euro 1.750.683.606,61 (di cui euro 875.341.803,26 quali quote da iscrivere per il 2019 ed euro 875.341.803,26 quali quote da iscrivere per il 2020 – tabella 3.9.4 della relazione), sono state rinviate all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo modificato dal succitato decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8.

Il disavanzo derivante dalla gestione 2019 di euro 105.317.564,26, ai sensi del comma 12, dell'articolo 42, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., è stato considerato da ripianare in 2 quote di euro 52.658.782,13 negli esercizi 2021 e 2022, esercizi considerati nel bilancio di previsione entro i quali si concludeva la legislatura regionale.

COPIA  
NON

*c. Rendiconto finanziario per l'esercizio 2020*

Il rendiconto per l'esercizio 2020, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 462 del 19/11/2021, conformemente alle disposizioni dell'articolo 7 del d.lgs. 158/2019, ha riportato nella relazione sulla gestione le tabelle relative alla composizione del disavanzo al 31/12/2020 per complessivi euro 6.842.282.431,72 e la relativa copertura. Il recupero rispetto all'esercizio precedente ammonta ad euro 576.433.206,51 (euro 7.418.715.638,23 – euro 6.842.282.431,72) a fronte di quote da ripianare nell'esercizio 2020 di euro 421.889.971,85 interamente riconducibili al disavanzo al 31/12/2018 con un maggior recupero di euro 154.543.234,66 che, ai sensi del paragrafo 9.2.30 dell'Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 è stato attribuito *alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti ferme restando le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.*

Tuttavia, il giudizio di parificazione della Corte dei Conti del rendiconto 2020 è stato sospeso come argomentato nella relazione della Corte dei Conti – Sezioni Riunite per la Regione Siciliana di cui alla decisione n. 2/2022/SS.RR./PARI del 3 dicembre 2022, giusta ordinanza n. 1/2023/PARI, con la quale è stata sollevata la questione di costituzionalità del prefato articolo 7 nel testo vigente *"ratione temporis"*.

In quella sede le Sezioni Riunite hanno altresì rilevato irregolarità contabili le cui ricadute sul risultato di amministrazione sono state concretizzate in un peggioramento della parte libera del risultato di amministrazione di euro 107.065.426,66 (paragrafo 3.8 della relazione), così da pervenire ad un risultato finale di euro 6.949.347.858,38.

In merito al recupero del disavanzo al 31/12/2020 il giudice contabile si è espresso nei termini di seguito indicati.

Premesso che la possibilità dell'ammortamento decennale del recupero del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 era espressamente subordinata dalla disposizione alla sottoscrizione, entro novanta giorni (a partire dal 27 dicembre 2019), di un accordo tra la Regione e lo Stato finalizzato a garantire il rispetto di specifici parametri di virtuosità mediante la concordata definizione di appositi interventi di riforma, verificandosi, in

COPIA  
NON

caso contrario, una riduzione del termine di ripiano da dieci a tre anni, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 158 del 2019, nella versione vigente sino alla chiusura dell'esercizio 2020.

L'Accordo in questione è intervenuto soltanto il 14 gennaio 2021, principalmente a causa di ritardi da parte dello Stato, ed in sostanziale concomitanza con il perfezionamento di quest'ultimo atto, è sopraggiunto anche il decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8, che ha modificato la disciplina di riferimento posta dall'art. 7 del d.lgs. n. 158 del 2019 disponendo, all'art. 1, comma 1, la sostituzione dell'iniziale termine di novanta giorni con quello del 31 gennaio 2021, con la conseguenza che le Sezioni Riunite hanno accertato l'insufficienza degli stanziamenti ricadenti nell'esercizio 2020, commisurati alla pianificazione individuata dalla normativa statutaria e regionale.

Infatti, le Sezioni Riunite hanno ancora una volta affermato che il ripiano decennale non avrebbe potuto trovare applicazione negli esercizi 2019 e 2020, essendosi effettivamente concretizzate solo nel 2021 le condizioni necessarie per fruire dell'agevolazione, basandosi sull'applicazione dell'art. 7 del d.lgs. n. 158 del 2019, come modificato e integrato dal d.lgs. n. 8 del 2021, secondo il postulato contabile dell'annualità, a norma del quale le previsioni finanziarie del conto del bilancio di ciascun esercizio non potrebbero che essere regolate dalla normativa al tempo vigente, dovendosi escludere che disposizioni successive possano operare in via retroattiva su un esercizio finanziario concluso.

In definitiva, conclude la Corte dei Conti, nell'esercizio 2020, il Conto del bilancio avrebbe dovuto registrare stanziamenti per euro 1.634.375.715,41 in luogo di euro 461.889.971,86.

Viene infatti rilevato che gli stanziamenti da effettuare nell'esercizio 2020 avrebbero dovuto rispettare gli obblighi di programmazione imposti dall'art. 42, comma 12, primo e terzo periodo, del d.lgs. n. 118 del 2011 secondo cui *"le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio"* e, limitatamente al disavanzo derivante dalla gestione 2018, *"il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare"*

COPIA  
NON

avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio”.

Pertanto, le Sezioni riunite, ai fini dell'individuazione dell'esatta base giuridica da prendere a riferimento quale parametro per lo svolgimento del sindacato di legittimità/regolarità circa il rispetto degli obblighi di recupero intermedi del disavanzo di amministrazione, i cui effetti sarebbero destinati a proiettarsi sulla programmazione finanziaria del ciclo del bilancio in corso di esercizio e di quelli futuri, sotto il profilo della capacità di spesa e dell'impatto sugli equilibri finanziari, hanno ritenuto necessario sollevare –per la definizione del giudizio di parificazione – la questione di legittimità costituzionale della speciale normativa sul ripiano del disavanzo della Regione siciliana, posta dall'art. 7 del d.lgs. n. 158 del 2019 (nel testo vigente *ratione temporis*), dall'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 30 del 2019 e dall'art. 110, commi 3, 6 e 9, della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, che disciplina, con effetti sull'esercizio 2020, modalità di recupero diverse dal contenuto precettivo dall'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118 del 2011.

Ed invero, sulla questione di legittimità costituzionale sollevata con riferimento al rendiconto 2020, la Corte costituzionale si è pronunciata con la recente sentenza 26 gennaio 2024 n. 9 dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nel testo vigente nel 2020, nonché delle connesse disposizioni regionali che hanno interessato gli stanziamenti per il ripiano del disavanzo ricadenti nella competenza dell'esercizio 2020 (articolo 4, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2019, n. 30; articolo 110, commi 3, 6 e 9, della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9). Di seguito nella seduta del 15 febbraio 2024 le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana della Corte dei Conti si sono pronunciate definitivamente sul rendiconto per l'esercizio 2020 disponendone la non parifica come risulta dal dispositivo letto in udienza e si è ancora in attesa delle motivazioni della Decisione.

#### ***d. Rendiconto finanziario per l'esercizio 2021***

Il rendiconto per l'esercizio 2021, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 54 del 25/01/2023, modificato, dal medesimo Organo esecutivo, a seguito delle osservazioni del Collegio dei Revisori, con delibera n. 124 del 21 marzo 2023, nella relazione sulla gestione riporta le tabelle relative alla composizione del disavanzo al 31/12/2021 per complessivi euro 6.181.008.406,59 e la relativa copertura. Il recupero rispetto all'esercizio precedente ammonta ad euro 661.274.025,13 (euro 6.842.282.431,72 - euro 6.181.008.406,59) a fronte di quote da ripianare

COPIA  
NON  
VALIDA

nell'esercizio 2021 di euro 52.658.782,13 interamente riconducibili al disavanzo al 31/12/2019 con un maggior recupero di euro 608.615.243,00 che, ai sensi del paragrafo 9.2.30 dell'Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 è stato attribuito *alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti ferme restando le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.*

Si evidenzia altresì che il 50% delle quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 da ripianare nell'esercizio 2022 è stato rinviato al secondo anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo aggiunto dal decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 87: *“Per l'anno 2022 la copertura della somma di 211 milioni di euro, pari alla metà dell'importo relativo alle quote ordinarie di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 che dovrebbe essere recuperato nel 2022, è rinviata al secondo esercizio successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto; il predetto rinvio è subordinato al rispetto da parte della Regione Siciliana dell'Accordo sottoscritto con lo Stato in data 14 gennaio 2021 per il ripiano decennale del disavanzo. In caso di mancato rispetto in un anno degli impegni del citato Accordo del 14 gennaio 2021, ivi compresi gli obblighi di certificazione di cui al punto 5 del medesimo Accordo, la quota di ripiano 2022 oggetto di rinvio è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione in aggiunta alle quote ordinarie del recupero del disavanzo”.*

Il giudizio di parificazione della Corte dei Conti del rendiconto 2021 è stato parimenti sospeso come argomentato nella relazione della Corte dei Conti – Sezioni Riunite per la Regione Siciliana approvata con la Deliberazione n. 1/2024/SS.RR./PARI del 25 novembre 2023, sollevando, con la Deliberazione n. 2/2024/SS.RR./PARI del 15 gennaio 2024, questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 (Ripiano del disavanzo derivante dagli effetti del riaccertamento straordinario) del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, nella versione risultante a seguito delle modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 18 gennaio 2021, n. 8, applicato *ratione temporis*, e dell'art. 5 (Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2019) della legge regionale 30 del 2021, per gli aspetti concernenti l'esatta quantificazione degli stanziamenti definitivi da iscriversi nel Conto del bilancio dell'esercizio 2021 in relazione al disavanzo finanziario. Secondo la ricostruzione della Corte dei Conti, nell'esercizio 2021, il Conto del

COPIA  
NON

bilancio avrebbe dovuto registrare stanziamenti per euro 2.256.794.220,07 in luogo degli stanziamenti per l'esercizio 2021 di euro 100.000.000,00.

Le somme stanziare nel bilancio 2021 di complessivi euro 100.000.000,00 quanto ad euro 52.658.782,13 sono relative alla quota di disavanzo proveniente dal 2019 e euro 47.341.217,87 erano destinate alla copertura di eventuale disavanzo derivante dalla gestione 2021 in quanto le restanti quote, per effetto delle disposizioni del comma 2-bis dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo aggiunto dal decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 87, sono state rinviate all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto.

*e. legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, commi 841 e seguenti*

Nello scenario sin qui delineato si inserisce la legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, ed in particolare il comma 841, con il quale la Regione Siciliana, nel testo originario, è stata autorizzata a ripianare in quote costanti, in dieci anni a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022.

Il successivo comma 842 stabilisce inoltre che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 siano determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2032.

Al comma 843 si stabiliva che la Regione Siciliana sarebbe rimasta impegnata al rispetto delle previsioni di cui ai punti 1, 2 e 5 dell'accordo sottoscritto con lo Stato il 14 gennaio 2021, in attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, della responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e della responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, garantendo il rispetto di specifici parametri di virtuosità, quali la riduzione strutturale della spesa corrente, e al comma 844 si imponeva che, in caso di mancata attuazione degli obiettivi di riduzione strutturale complessivi previsti ai punti 1 e 2 dell'accordo di cui al comma 843, nonché in caso di mancata trasmissione della

COPIA  
NON  
VALIDA

certificazione prevista dal medesimo accordo, sarebbe venuto meno il regime di ripiano pluriennale del disavanzo di cui al comma 841.

La normativa statale di cui sopra ha portato all'elaborazione del piano di rientro di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 67 del 10 febbraio 2023, i cui contenuti sono stati poi trasferiti nell'allegato 18 alla legge di bilancio regionale 2023-2025 (LR n. 3 del 22 febbraio 2023).

Conseguentemente, con l'articolo 53, comma 1, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 viene disposta la sospensione, a decorrere dall'esercizio 2023, dell'effetto delle disposizioni regionali di cui al comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale 26 novembre 2021, n. 30, con le quali sono state determinate le modalità di copertura del disavanzo al 31/12/2019 commisurate alle misure di copertura del disavanzo oggetto della deliberazione della Giunta di Governo n. 482 del 24 dicembre 2019, in quanto non più in linea con le disposizioni statali su riportate, avuto riguardo alla copertura del disavanzo relativo all'esercizio 2018.

*f. Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023*

Le superiori disposizioni del legislatore statale sono state oggetto di successiva modifica per effetto dell'intervenuto accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023 in materia di ripiano del disavanzo, con il quale è stata ridotta da dieci ad otto anni la durata massima del ripiano del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 e modificati i correlati impegni posti in capo alla medesima Regione.

In particolare, il citato accordo in materia di ripiano del disavanzo, nel modificare quanto già era stato disposto con la legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023, autorizza la Regione a ripianare in otto quote costanti, anziché dieci, a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022. Circa le modalità con cui procedere al ripiano, il comma 842 dell'articolo 1 della citata legge statale stabilisce che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare sono determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2018; a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022 con l'approvazione del rendiconto 2022, la Regione deve provvedere a rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030 (otto anni a decorrere dal 2023).

COPIA  
NON  
VALIDA

Inoltre, con riferimento al ripiano del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, il citato accordo pone in capo alla Regione i seguenti impegni la cui inosservanza comporta la decadenza dal regime di ripiano pluriennale di cui all'articolo 1, comma 841, della legge n. 197 del 2022:

1) incremento della quota di ripiano di almeno 70 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2023 fino al completamento del ripiano del disavanzo, la quota annuale rideterminata è applicata a ciascun esercizio del bilancio di previsione;

2) approvazione del piano di rientro del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, secondo quanto stabilito nell'accordo e seguendo i principi contabili dettati dal decreto legislativo n. 118 del 2011, in merito ai contenuti obbligatori che deve avere la deliberazione del piano di rientro (paragrafo 9.2.25, Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);

3) non riduzione, rispetto all'ultimo rendiconto approvato, dei trasferimenti agli enti locali e delle spese per assegni e sussidi assistenziali, per ciascuno degli anni dal 2023 fino al completamento del ripiano del disavanzo;

4) incremento, anche per gli anni dal 2027 al 2030, dei pagamenti per investimenti in misura non inferiore al 2 per cento rispetto all'esercizio 2026, fermi restando gli impegni di riqualificazione della spesa, attraverso il progressivo incremento degli investimenti dal 2019 al 2026, già assunti in relazione al ripiano del disavanzo accertato al 31 dicembre 2014 (legge n. 205 del 2017, articolo 1, commi 779-782 e legge n. 145 del 2018, articolo 1, comma 886);

5) trasmissione alla BDAP dei rendiconti 2023-2030 o dei dati di pre-consuntivo, nel rispetto delle scadenze vigenti.

***g. Modifiche alla legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, commi 841 e seguenti***

Successivamente il testo della legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, ed in particolare il comma 841, viene così sostituito dall' articolo 9, comma 2, lett. a), del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 dicembre 2023, n. 191: *"In attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, della responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e della responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, a decorrere dall'esercizio 2023, la Regione siciliana è autorizzata a ripianare entro il limite massimo di otto*

COPIA  
NON  
VALIDA

anni il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022, secondo le modalità definite con l'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana sottoscritto in data 16 ottobre 2023".

Inoltre, con il medesimo D.L. 145/2023, articolo 9, comma 2, alla lett. b) viene modificato il comma 842: "Nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 sono determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018. A seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 ridetermina le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030", e con la lett. c) il comma 843: "In caso di mancato rispetto da parte della Regione degli specifici impegni derivanti dall'accordo di cui al comma 841, viene meno il regime di ripiano pluriennale secondo le modalità individuate dal medesimo accordo e trova applicazione il regime ordinario di ripiano previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dall'esercizio in cui è accertato il mancato rispetto degli impegni assunti ovvero dall'esercizio immediatamente successivo se l'accertamento interviene dopo il termine previsto per la deliberazione delle necessarie variazioni di bilancio", infine la lett. d) ha abrogato i commi 843 e 844.

Infine, l'articolo 7 del D.lgs. 158/2019 è stato abrogato dall' art. 1, comma 1, del D. Lgs. 21 dicembre 2023, n. 226, a decorrere dal 18 gennaio 2024.

#### ***h. Rendiconto finanziario per l'esercizio 2022***

Il rendiconto per l'esercizio 2022, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 427 del 26/10/2023, trasmesso alla Corte dei Conti in data 5 febbraio u.s., una volta che il Collegio dei Revisori ha rilasciato il proprio parere favorevole datato 25 gennaio 2024, ha registrato un disavanzo al 31/12/2022 di complessivi euro 4.034.590.319,30, con un recupero rispetto all'esercizio precedente di euro 2.146.418.087,29 (euro 6.181.008.406,59 - euro 4.034.590.319,30).

#### ***i. Sentenza 26 gennaio 2024, n. 9 della Corte Costituzionale***

Come già accennato, con la Sentenza 26 gennaio 2024, n. 9 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per violazione del principio dell'equilibrio del bilancio

COPIA  
NON

di cui agli artt. 81 e 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost. dell'art. 7 del d.lgs. n. 158 del 2019, nella versione vigente *ratione temporis*, nella misura in cui comporta, *da un lato l'elusione dell'obbligo di incrementare la quota annuale del disavanzo pregresso non ripianato nei precedenti esercizi con un indebito «trascinamento nel tempo» del disavanzo stesso e, dall'altro lato, riduce l'importo delle quote periodiche del disavanzo da recuperare, delineando una modalità di recupero del disavanzo in violazione degli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., sotto il profilo dell'equilibrio del bilancio e dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea (sentenza n. 268 del 2022).*

*La disposizione censurata, difatti, nel prevedere una disciplina per il recupero del disavanzo valevole solo per la Regione Siciliana, diverge dal dettato dell'art. 42 del d.lgs. n. 118 del 2011, regola generale prevista dal legislatore statale per il recupero del disavanzo a tutela dell'equilibrio del bilancio del singolo ente e del complessivo equilibrio della finanza pubblica, non derogabile in sede di Commissione paritetica per la realizzazione del contingente interesse regionale.*

Dalla sentenza della Consulta è scaturito il giudizio di non parificazione del rendiconto 2020 e la necessità per la Regione Siciliana di procedere alla rideterminazione delle modalità di ripiano di disavanzo con la puntuale applicazione dell'articolo 42, comma 12, del d.lgs. 118/2011 in luogo dell'articolo 7 del d.lgs. 158/2019 nella parte costituzionalmente censurata, con il ribaltamento tempo per tempo delle quote non recuperate all'esercizio successivo, fino all'esercizio 2022 in cui il maggior recupero del disavanzo consente il rientro dalle quote di disavanzo accertate con il rendiconto 2018.

Il bilancio per l'esercizio 2023 è stato adeguato ai contenuti dell'accordo del 16 ottobre 2023 con la legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 e le previsioni del bilancio 2024-2026 risultano adeguate alla richiamata normativa statale avuto riguardo alle quote del disavanzo derivante dall'esercizio 2018 e delle relative quote non recuperate al 31 dicembre 2022, da coprire nel triennio 2024/2026, che per ciascuno dei predetti anni risultano incrementate dell'importo di 70 milioni di euro annui così come previsto al punto 1 del medesimo accordo.

Tuttavia, come osservato dal Ministero dell'economia e delle finanze con la nota protocollo n. 36512 del 20 febbraio u.s., le suddette quote di copertura seppur evidenziate nel prospetto allegato alla nota integrativa non trovano riscontro nelle effettive quote di copertura del disavanzo stanziato nel bilancio (Missione 0 - Disavanzo finanziario) che non comprendono

COPIA  
NON  
VALIDA

la maggiorazione di 70 milioni di euro annui della quota di ripiano prevista al punto 1 dell'accordo, infatti tale quota incrementale di 70 milioni della quota annuale di ripiano del disavanzo risulta impropriamente accantonata nella Missione 20 del bilancio.

Il M.E.F. ha quindi prospettato che possano sussistere i motivi per l'impugnativa innanzi la Corte costituzionale della Legge regionale 16 gennaio-2024, n. 2 Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026 *nella parte concernente il ripiano del disavanzo presunto al 31 dicembre 2023 per contrasto con i principi contabili evocati di cui all'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118 del 2011 e con i principi contabili indicati nei paragrafi 9.2.25 e successivi dell'Allegato 4/2 allo stesso decreto, violando dunque la competenza esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, di cui all'articolo 117, secondo comma, lett. e) della Costituzione, nonché per violazione del principio di leale collaborazione che informa i rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione in quanto disattende due precisi obblighi discendenti dall'accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023 laddove:*

*- gli stanziamenti delle quote di copertura del disavanzo iscritti in bilancio non rispettano i nuovi obblighi di programmazione imposti dall'accordo e dalla relativa norma statale di recepimento;*

*- non risulta allegato al bilancio di previsione il piano di rientro aggiornato, avente la funzione sostanziale di individuare i provvedimenti necessari alla effettiva attuazione dei nuovi e più gravosi obblighi di recupero dal disavanzo imposti dall'accordo.*

La richiesta di impugnativa, sempre secondo il M.E.F., potrebbe essere superata a fronte dell'impegno formale da parte del Presidente della Regione Siciliana a provvedere ai necessari adempimenti.

Pertanto, il Presidente della Regione con nota n. 4759 del 6 marzo 2024 si è impegnato a provvedere entro il 31 marzo p.v. ad adottare la delibera di Giunta di ripiano attuativa dell'accordo del 16 ottobre 2023 in coerenza con i principi contabili di cui all'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011 e al paragrafo 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo decreto, e a rideterminare, con apposita iniziativa legislativa di variazione, gli stanziamenti di spesa per il recupero del disavanzo di amministrazione allocati nel bilancio di previsione alla Missione 0 utilizzando le risorse impropriamente allocate nella Missione 20.

COPIA  
NON

Delineato sinteticamente il quadro normativo regolatorio, che è stato oggetto di successive modifiche ed integrazioni, occorre tuttavia evidenziare che la disamina del risultato di amministrazione lettera E) al 31/12/2022, discendente dall'effettivo recupero del disavanzo conseguito dalla Regione, dimostra che a tale data le quote di disavanzo relative al rendiconto 2018 risultano in realtà completamente recuperate, rendendo quindi inutile il ricorso alle disposizioni derogatorie all'articolo 42, comma 12 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ferme restando le dovute verifiche da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti e le risultanze del giudizio di parifica per il rendiconto 2022.

- *Piano di rientro dal disavanzo in attuazione del punto 2) dell'accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023*

Dal punto 2) dell'accordo del 16 ottobre 2023 scaturisce l'obbligo per la Regione Siciliana di approvare un piano di rientro aggiornato.

La Regione Siciliana già dall'esercizio 2022, con l'articolo 28, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2022 n. 16, in considerazione dell'avvio del sistema di riscossione coattiva previsto dall'articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2015, n. 16 e successive modificazioni, al fine di favorire l'allineamento degli archivi regionali della tassa automobilistica con le risultanze dell'archivio nazionale della tassa automobilistica prevista dal comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Ministero delle Finanze n. 418/1998 e del Pubblico Registro Automobilistico, e anche per evitare contenziosi, ha esentato i contribuenti dalle sanzioni e dagli interessi per i pagamenti della tassa automobilistica con scadenza tra il 1° gennaio 2016 ed il 31 dicembre 2021, purché il versamento venga effettuato entro il 30 novembre 2022, termine di seguito prorogato con ulteriori disposizioni normative.

L'andamento del gettito del capitolo 1218 sul quale confluisce il gettito della tassa automobilistica rilevato sulla base delle quietanze emesse evidenzia un trend in crescita nell'ultimo biennio da attribuire anche alla misura agevolativa di cui sopra. Il gettito definitivo del capitolo 1218 per l'esercizio 2023 si è attestato complessivamente a circa 400 milioni di euro.

Alla luce dell'incremento di gettito registrato nel 2023 e tenuto altresì conto della proroga anche per il primo semestre del 2024 della definizione agevolata di cui all'articolo 28, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2022 n. 16 includendo, inoltre, anche l'anno di imposta 2022 fra

COPIA  
NON

le annualità oggetto della misura agevolativa (2016-2022), è ragionevole presumere che l'andamento di gettito evidenziatosi nel 2023 potrà essere confermato anche nel triennio 2024-2026.

Questo incremento delle entrate da tasse automobilistiche può ragionevolmente consentire la piena copertura della quota incrementale di 70 milioni della quota annuale di ripiano del disavanzo stanziata nel bilancio triennale 2024-2026.

In generale, inoltre, le stime sulle entrate sul bilancio di previsione 2024-2026 sono state determinate adottando criteri prudenziali di quantificazione, come peraltro emerge dalla disamina dell'andamento delle entrate nei primi due mesi del presente esercizio.

Fermo restando il disposto del comma 842 della L. 197/2022 secondo cui, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 debbano essere determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030, in prima istanza, per aderire a quanto richiesto dal M.E.F. e previsto dall'accordo del 16 ottobre 2023, occorre dare dimostrazione delle modalità di recupero del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 complessivamente pari euro 1.943.364.991,73 come di seguito dettagliato, che per il triennio 2024-2026 trova copertura nel bilancio di previsione approvato con la legge regionale n. 2/2024:

- euro 424.203.626,72 quali quote di disavanzo non recuperate al 31/12/2018 del disavanzo 2014;
- euro 492.542.615,55 quali quote di disavanzo non recuperate al 31/12/2018 del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- euro 1.026.618.749,46 per disavanzo formatosi nell'esercizio 2018.

COPIA  
NON

A N N O	N U M E R O  R A T T A	QUOTE DEL DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO 2018					ULTERIORI QUOTE DI DISAVANZO DA COPRIRE NEL PERIODO		TOTALE COMPLESSIVO DELLE QUOTE DI DISAVANZO DA COPRITE DAL 2023 AL 2030
		Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 COME RISULTANTE DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Incremento della quota di ripiano di almeno 70 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030 previsto dal punto 1) dell'accordo Stato-Regione del 16/10/2023	TOTALE disavanzo accertato con il rendiconto 2018	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	
		capitolo 4	capitolo 6	capitolo 15	capitolo 17		capitolo 6	capitolo 14	
2023	1	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2024	2	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2025	3	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2026	4	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2027	5	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2028	6	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2029	7	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	<b>264.336.499,18</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>434.757.999,66</b>
2030	8	-	-	23.009.497,47	70.000.000,00	<b>93.009.497,47</b>	164.180.871,87	6.240.628,61	<b>263.430.997,95</b>
		<b>296.942.538,69</b>	<b>344.779.830,92</b>	<b>741.642.622,12</b>	<b>560.000.000,00</b>	<b>1.943.364.991,73</b>			

- *Composizione dei disavanzi dal 2019 al 2021 e modalità di copertura ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs.*

Il **disavanzo al 31/12/2019** pari ad euro 7.418.715.638,23, secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs. in conseguenza dell'illegittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nel testo vigente nel 2020, risulterebbe così composto:

COPIA  
NON

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2019				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(1)</sup> 31/12/2018 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2019 (b) <sup>(2)</sup>	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b) <sup>(3)</sup>	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2019 <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2019 (e) = (d) - (c) <sup>(5)</sup>
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)					
<b>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886</b>	<b>1.338.315.181,92</b>	<b>1.338.315.181,92</b>	-	<b>481.335.598,92</b>	<b>481.335.598,92</b>
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA	914.111.555,20	914.111.555,20	-	57.131.972,20	57.131.972,20
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	424.203.626,72	424.203.626,72	-	424.203.626,72	424.203.626,72
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16</b>	<b>4.761.245.284,17</b>	<b>4.761.245.284,17</b>	-	<b>656.723.487,42</b>	<b>656.723.487,42</b>
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	4.268.702.668,62	4.268.702.668,62	-	164.180.871,87	164.180.871,87
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	492.542.615,55	492.542.615,55	-	492.542.615,55	492.542.615,55
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874</b>	<b>187.218.858,42</b>	<b>187.218.858,42</b>	-	<b>6.240.628,61</b>	<b>6.240.628,61</b>
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	187.218.858,42	187.218.858,42	-	6.240.628,61	6.240.628,61
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019</b>	<b>1.026.618.749,46</b>	<b>1.026.618.749,46</b>	-	<b>342.206.249,82</b>	<b>342.206.249,82</b>
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA	1.026.618.749,46	1.026.618.749,46	-	342.206.249,82	342.206.249,82
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020</b>	<b>-</b>	<b>105.317.564,26</b>	-	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>7.313.398.073,97</b>	<b>7.418.715.638,23</b>	<b>-</b>	<b>1.486.505.964,77</b>	<b>1.486.505.964,77</b>

Il relativo recupero avrebbe dovuto seguire la seguente ripartizione:

COPIA  
NON  
VALIDA

Anno formazione	2014	2018	2019	2015	2018	2019	2017	2019	2018	2019	2019	2018	2019	2019	TOTALE disavanzo al 31/12/2019 (approvazione dg 356 del 11/8/2020 - par. 18/6/21 e assentamento lr. 30 del 16/11/2021)
Anno	2014	2018	2019	2015	2018	2019	2017	2019	2018	2019	2019	2018	2019	2019	
N. Rata	a1)	a2)	a3)	b1)	b2)	b3)	c)	ct)	d)	dt)	e)				
2019	1	424.208.626,72	57.131.972,20	164.180.871,87	492.542.615,55	164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	1.828.712.214,59
2020	2	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	849.974.977,31
2021	3	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	280.212.254,81
2022	4	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2023	5	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2024	6	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2025	7	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2026	8	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2027	9	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2028	10	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2029	11	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2030	12	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2031	13	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2032	14	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2033	15	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2034	16	57.131.972,20	57.131.972,20	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	277.553.472,68
2035	17	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2036	18	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2037	19	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2038	20	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2039	21	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2040	22	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2041	23	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2042	24	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2043	25	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2044	26	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2045	27	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2046	28	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2047	29	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2048	30	-	-	164.180.871,87		164.180.871,87	6.240.628,61	6.240.628,61	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	342.206.249,82	342.206.249,82	52.658.782,13	170.421.500,48
2049	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2050	-	856.979.583,00	424.208.626,72	4.104.321.796,75	492.542.615,55	164.180.871,87	180.978.229,81	6.240.628,61	684.412.499,64	342.206.249,82	105.317.564,26	7.418.715.638,23	7.418.715.638,23	105.317.564,26	7.418.715.638,23

Il **disavanzo al 31/12/2020** quantificato in euro 6.949.347.858,38 con gli effetti delle irregolarità riscontrate dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2020 (paragrafo 3.8 della relazione), viene ulteriormente peggiorato per la dichiarata illegittimità del capitolo di spesa n. 413372 (Quota di fondo sanitario regionale da destinare al finanziamento dell'ARPA Sicilia) inserito nel perimetro sanitario, recante l'impegno e il pagamento dell'importo di euro 29.000.000,00 di cui alla decisione definitiva sul Rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2020 pronunciata dalle Sezioni Riunite nell'udienza del 15 febbraio 2024, in dipendenza dell'incostituzionalità della norma a supporto pronunciata dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 1 del 4 gennaio 2024 e si attesta in euro 6.978.347.858,38.

Secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs. in conseguenza dell'illegittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nel testo vigente nel 2020, lo stesso risulterebbe così composto:

COPIA TRATTA  
NON VALIDA

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2020				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(1)</sup> 31/12/2019 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2020 (b) <sup>(2)</sup>	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b) <sup>(3)</sup>	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2020 <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2020 (e) = (d) - (c) <sup>(5)</sup>
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)					
<b>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886</b>	<b>1.338.315.181,92</b>	<b>1.220.285.039,06</b>	<b>118.030.142,86</b>	<b>481.335.598,92</b>	<b>381.783.264,05</b>
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA	856.979.583,00	781.369.802,81	75.609.780,19	57.131.972,20	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	424.203.626,72	381.783.264,05	42.420.362,67	424.203.626,72	381.783.264,05
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	57.131.972,20	57.131.972,20	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16</b>	<b>4.761.245.284,17</b>	<b>4.547.810.150,74</b>	<b>213.435.133,43</b>	<b>656.723.487,42</b>	<b>443.288.353,99</b>
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	4.104.521.796,75	3.940.340.924,88	164.180.871,87	164.180.871,87	0,00
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	492.542.615,55	443.288.353,99	49.254.261,56	492.542.615,55	443.288.353,99
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	164.180.871,87	164.180.871,87	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874</b>	<b>187.218.858,42</b>	<b>180.978.229,81</b>	<b>6.240.628,61</b>	<b>6.240.628,61</b>	<b>0,00</b>
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	180.978.229,81	174.737.601,20	6.240.628,61	6.240.628,61	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	6.240.628,61	6.240.628,61	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019</b>	<b>1.026.618.749,46</b>	<b>923.956.874,51</b>	<b>102.661.874,95</b>	<b>684.412.499,64</b>	<b>581.750.624,69</b>
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA	684.412.499,64	581.750.624,69	102.661.874,95	342.206.249,82	239.544.374,87
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	342.206.249,82	342.206.249,82	-	342.206.249,82	342.206.249,82
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023					
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020</b>	<b>105.317.564,26</b>	<b>105.317.564,26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>7.418.715.638,23</b>	<b>6.978.347.858,38</b>	<b>440.367.779,85</b>	<b>1.828.712.214,59</b>	<b>1.406.822.242,73</b>

Il disavanzo ripianato deriva dalle somme stanziare nel bilancio 2020 per complessivi euro 421.889.971,86 per quote di disavanzo proveniente da anni precedenti e euro 40.000.000,00 per la copertura di eventuale disavanzo derivante dalla gestione 2020. Sono state considerate

COPIA  
NON  
VALIDA

recuperate le quote coperte dagli stanziamenti di euro 421.889.971,86 e la maggiore somma coperta in bilancio è stata attribuita al disavanzo formatosi nel primo esercizio di applicazione dell'armonizzazione contabile.

Il recupero negli esercizi successivi avrebbe dovuto seguire la seguente ripartizione:

COPIA ?  
NON ?



ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2021				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(1)</sup> 31/12/2020 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2021 (b) <sup>(2)</sup>	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b) <sup>(3)</sup>	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2021 <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2021 (e) = (d) - (c) <sup>(5)</sup>
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)					
<b>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886</b>	<b>1.220.285.039,06</b>	<b>475.604.369,40</b>	<b>744.680.669,66</b>	<b>381.783.264,05</b>	<b>381.783.264,05</b>
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	781.369.802,81	36.689.133,15	744.680.669,66	-	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019</i>	381.783.264,05	381.783.264,05	-	381.783.264,05	381.783.264,05
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	57.131.972,20	57.131.972,20	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16</b>	<b>4.547.810.150,74</b>	<b>4.547.810.150,74</b>	-	<b>443.288.353,99</b>	<b>443.288.353,99</b>
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	3.940.340.924,88	3.940.340.924,88	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019</i>	443.288.353,99	443.288.353,99	-	443.288.353,99	443.288.353,99
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	164.180.871,87	164.180.871,87	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874</b>	<b>180.978.229,81</b>	<b>180.978.229,81</b>	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	174.737.601,20	174.737.601,20	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	6.240.628,61	6.240.628,61	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019</b>	<b>923.956.874,51</b>	<b>923.956.874,51</b>	-	<b>923.956.874,51</b>	<b>923.956.874,51</b>
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA</i>	342.206.249,82	342.206.249,82	-	342.206.249,82	342.206.249,82
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	342.206.249,82	342.206.249,82	-	342.206.249,82	342.206.249,82
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021</i>	239.544.374,87	239.544.374,87	-	239.544.374,87	239.544.374,87
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023</i>					-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020</b>	<b>105.317.564,26</b>	<b>52.658.782,13</b>	<b>52.658.782,13</b>	<b>52.658.782,13</b>	-
<b>Totale</b>	<b>6.978.347.858,38</b>	<b>6.181.008.406,59</b>	<b>797.339.451,79</b>	<b>1.801.687.274,68</b>	<b>1.749.028.492,55</b>

Le somme recuperate, in considerazione della copertura in bilancio delle quote di disavanzo limitata ad euro 100.000.000,00, per effetto delle disposizioni del comma 2-bis

COPIA TRATTA  
NON VALIDA

dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo aggiunto dal decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 87, sono state attribuite alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo.

Il relativo recupero negli esercizi successivi avrebbe dovuto seguire la seguente ripartizione:

COPIA ?  
NON ?

Anno Determina Anno N. Finan	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050																																																															
2021	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
2021	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100

- *Piano di rientro dal disavanzo al 31/12/2022*

Il risultato al 31/12/2022 risultante dal Rendiconto per l'esercizio 2022, come approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 427 del 26 ottobre 2023, trasmesso alla Corte dei Conti in data 5 febbraio u.s., corredato dal parere favorevole del Collegio dei Revisori rilasciato il 25 gennaio 2024, è pari ad euro 4.034.590.319,30 con un integrale recupero rispetto al risultato al 31/12/2021 delle somme che si sarebbe dovuto ripianare nell'esercizio secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs.

La relativa composizione e le modalità di copertura, secondo gli schemi riportati nell'esempio n. 13 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 sono di seguito riportati:

COPIA TR  
NON VA

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2022				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(1)</sup> 31/12/2021 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2022 <sup>(2)</sup> (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO <sup>(3)</sup> (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2022 <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2022 <sup>(5)</sup> (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886</b>	<b>475.604.369,40</b>	<b>4.722.543,49</b>	<b>470.881.825,91</b>	<b>467.481.222,35</b>	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA	36.689.133,15	4.722.543,49	31.966.589,66	28.565.986,10	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	381.783.264,05	-	381.783.264,05	381.783.264,05	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	57.131.972,20	-	57.131.972,20	57.131.972,20	-
<b>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16</b>	<b>4.547.810.150,74</b>	<b>3.858.250.488,95</b>	<b>689.559.661,80</b>	<b>689.559.661,80</b>	<b>0,00</b>
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	3.940.340.924,88	3.858.250.488,95	82.090.435,93	82.090.435,94	0,00
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	443.288.353,99	-	443.288.353,99	443.288.353,99	-
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	164.180.871,87	-	164.180.871,87	164.180.871,87	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874</b>	<b>180.978.229,81</b>	<b>171.617.286,87</b>	<b>9.360.942,94</b>	<b>9.360.942,92</b>	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	174.737.601,20	171.617.286,87	3.120.314,33	3.120.314,31	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	6.240.628,61	-	6.240.628,61	6.240.628,61	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019</b>	<b>923.956.874,51</b>	-	<b>923.956.874,51</b>	<b>923.956.874,51</b>	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	342.206.249,82	-	342.206.249,82	342.206.249,82	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	239.544.374,87	-	239.544.374,87	239.544.374,87	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023	342.206.249,82	-	342.206.249,82	342.206.249,82	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020</b>	<b>52.658.782,13</b>	-	<b>52.658.782,13</b>	<b>52.658.782,13</b>	-
<b>Totale</b>	<b>6.181.008.406,59</b>	<b>4.034.590.319,30</b>	<b>2.146.418.087,29</b>	<b>2.143.017.483,70</b>	<b>0,00</b>

Il disavanzo recuperato nell'esercizio 2022 per euro 2.146.418.087,29 va computato alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del

disavanzo ai sensi del punto 9.2.30 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 e dà luogo ad un recupero maggiore rispetto alle somme da ripianare nell'esercizio risultanti dal superiore prospetto in euro 2.143.017.483,70.

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO ESERCIZIO 2022	COPERTURA DEL DISAVANZO 2022			
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)	-				
<b>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886</b>	<b>4.722.543,49</b>	<b>4.722.543,49</b>	-	-	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	4.722.543,49	4.722.543,49	-	-	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16</b>	<b>3.858.250.488,95</b>	<b>164.180.871,87</b>	<b>164.180.871,87</b>	<b>164.180.871,87</b>	<b>3.365.707.873,34</b>
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	3.858.250.488,95	164.180.871,87	164.180.871,87	164.180.871,87	3.365.707.873,34
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874</b>	<b>171.617.286,87</b>	<b>6.240.628,61</b>	<b>6.240.628,61</b>	<b>6.240.628,61</b>	<b>152.895.401,04</b>
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	171.617.286,87	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	152.895.401,04
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019</b>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023</i>	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.034.590.319,30</b>	<b>175.144.043,97</b>	<b>170.421.500,48</b>	<b>170.421.500,48</b>	<b>3.518.603.274,37</b>

COPIA  
NON

Il recupero del disavanzo 2022 secondo quanto sopra esposto negli esercizi successivi deve seguire la seguente ripartizione:

Anno formazione	Disavanzo al 31/12/2014 da ripartire in 20 anni dal 2015 ex art. 145/2018 art. 1, co. 885 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo al 31/12/2014 da ripartire nel primo esercizio del bilancio di gestione dell'esercizio 11/8/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2015 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo al 31/12/2014 da ripartire nel primo esercizio del bilancio di gestione dell'esercizio 11/8/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2015 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dal Raccorciamento straordinario dei residui da ripartire in 30 anni del 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 18 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dal Raccorciamento straordinario dei residui da ripartire in 30 anni del 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 18 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripartire in 30 anni dal 2018 ex L. 185/2018 art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripartire nel primo esercizio del bilancio di gestione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripartire nel primo esercizio del bilancio di gestione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripartire nel primo esercizio del bilancio di gestione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 542/2023	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripartire in 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	TOTALE disavanzo al 31/12/2022 (approssimazione 46.427 del 36/10/2023)		
Ammortamento	2014	2018	2019	2015	2019	2017	2019	2018	2020	2021	2019	2019	
1	a1)	a2)	a3)	b1)	b2)	c)	c1)	d)	cd)	cd)	2019	e)	
2019													
2020													
2021													
2022													
2023	4.722.543,49			164.180.871,87		6.240.628,61							175.144.043,97
2024				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2025				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2026				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2027				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2028				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2029				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2030				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2031				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2032				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2033				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2034				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2035				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2036				164.180.871,87		6.240.628,61							170.421.500,48
2037				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2038				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2039				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2040				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2041				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2042				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2043				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2044				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2045				164.180.871,87		6.240.628,62							170.421.500,49
2046				82.090.435,94		6.240.628,61							88.331.064,55
2047						6.240.628,61							6.240.628,61
2048						6.240.628,61							6.240.628,61
2049						6.240.628,61							6.240.628,61
2050	4.722.543,49			3.683.250.088,95		171.617.286,97							4.094.950.319,30

Per quanto sopra il disavanzo accertato con il rendiconto 2018 è stato interamente recuperato, nel rispetto delle previsioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, e ai principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo, e il disavanzo dell'esercizio 2014 risulterà complessivamente recuperato alla definizione del risultato al 31/12/2023, pervenendo al suo completo assorbimento in 9 anni dalla sua formazione.

Si può quindi concludere che è stata evitata la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo, con il pieno recupero del disavanzo 2018 entro la fine della legislatura.

Il piano di rientro di cui sopra verrà riaggiornato in conseguenza della determinazione definitiva dei disavanzi per effetto dell'eventuali irregolarità riscontrate in sede di verifica dei rendiconti 2021 e seguenti da parte della Corte dei Conti, e potranno operarsi i conseguenti adeguamenti sugli stanziamenti del bilancio di previsione relativi alle quote di copertura del disavanzo.

IL RAGIONIERE GENERALE

Avv. Ignazio Tozzo



Documento firmato da:  
Ignazio Tozzo  
14.03.2024 15:15:12  
UTC

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Avv. Marco Falcone

**MARCO  
FALCONE** Firmato  
digitalmente da  
MARCO FALCONE  
Data: 2024.03.14  
17:15:52 +01'00'

COPIA TR  
NON VA

## REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

*Collegio dei Revisori dei conti*

- Parere dell'organo di revisione sul Piano di rientro dal disavanzo al 31/12/2022 in attuazione del punto 2) dell'accordo stato-regione del 16 ottobre 2023

L'ORGANO DI REVISIONE

LEONE AGNELLO (PRESIDENTE)

GIUSEPPE ORAZIO ROCCA (COMPONENTE)

FABRIZIO NICOSIA (COMPONENTE)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

*Collegio dei Revisori dei conti*

- **PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO AL 31/12/2022 IN ATTUAZIONE DEL PUNTO 2) DELL'ACCORDO STATO-REGIONE DEL 16 OTTOBRE 2023**

Il Collegio dei Revisori

- Vista la nota prot. n 16897 del 25 marzo 2024 della Ragioneria Generale, avente ad oggetto "Piano di rientro dal disavanzo al 31/12/2022 in attuazione del punto 2) dell'accordo stato-regione del 16 ottobre 2023", per esprimere il parere ai sensi del comma 12 dell'art. 42 del D.Lgs. 118/2011;
- Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii., ed in particolare l'articolo 42, comma 12.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

## ANALISI DELLA EVOLUZIONE DEL DISAVANZO DALL'ESERCIZIO 2018 AL 2022

**1. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2018 DISAVANZO EURO  
7.313.398.073,97.**

La Corte dei Conti per la Regione Siciliana in Sezioni Riunite, con decisione n. 6/2019/SS.RR./PARI del 13 dicembre 2019, ha pronunciato il giudizio di regolarità parziale sul rendiconto per l'esercizio 2018.

La Corte dei Conti nella relazione ha concluso che nel bilancio di **previsione 2019/2021** avrebbero dovuto trovare copertura finanziaria le seguenti quote, ammontanti ad un totale di euro **1.943.364.991,73**, del disavanzo complessivamente registrato in euro **7.313.398.073,97**:

- **Euro 916.746.242,47** quali quote di disavanzo non recuperate al 31/12/2018, interamente nell'esercizio 2019 (articolo 42, comma 12, primo periodo);
- **Euro 1.026.618.749,46** a titolo di disavanzo ordinario formatosi nell'esercizio 2018 e accertato con il rendiconto 2018 negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e, in ogni caso, non oltre la durata della legislatura regionale (articolo 42, comma 12, terzo periodo).

**Con la deliberazione della Giunta di Governo n. 482 del 24 dicembre 2019**, le su richiamate quote di disavanzo pari ad **euro 916.746.242,47** ed **euro 1.026.618.749,46** sono state considerate da ripianare in **10 anni**, in applicazione del deliberato della seduta del 23 dicembre del Consiglio dei Ministri di seguito emanato come **decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158**, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli, ed in particolare dell'articolo 7, che prevedeva la possibilità di ripianare il disavanzo e le quote di disavanzo non recuperate relative al rendiconto 2018 in un periodo non superiore a dieci esercizi finanziari.

Successivamente, il decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8 ha aggiunto all' articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, comma 1, il seguente periodo: "*Per far fronte agli effetti negativi derivanti dall'epidemia da Covid-19, le quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018, da ripianare nell'esercizio 2021, sono rinviate, esclusivamente per tale annualità, all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto*" ed ha riformulato come di seguito il comma 2: "*Anche al fine di tenere conto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, il termine di*

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

---

*dieci anni di cui al comma 1 è ridotto a tre anni secondo quanto previsto, rispetto alle tempistiche di rientro indicate al comma 1 con riferimento allo stato di emergenza dell'epidemia da Covid-19, qualora, entro il 31 gennaio 2021, la Regione e lo Stato non sottoscrivano un accordo contenente specifici impegni di rientro dal disavanzo”.*

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**2. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2019 DISAVANZO EURO 7.418.715.638,23.**

Il rendiconto per l'esercizio 2019 presenta un saldo finanziario negativo di euro **7.418.715.638,23**.

Il risultato tiene conto delle indicazioni contenute nella relazione al giudizio di parificazione della Corte dei Conti — Sezioni Riunite per la Regione Siciliana di cui alla deliberazione n. 6/2021/SS.RR./PARI del 18 giugno 2021.

Le modalità di ripiano, contenute nell'articolo 5 della legge regionale di assestamento n. **30 del 26 novembre 2021**, sono state determinate in applicazione delle disposizioni **dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158** e tengono conto del rinvio all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto delle le quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018, da ripianare nell'esercizio 2021.

Dal rendiconto emerge un **disavanzo derivante dalla gestione 2019 di euro 105.317.564,26**.

La relazione al giudizio di **parificazione della Corte dei Conti — Sezioni Riunite** per la Regione Siciliana di cui alla richiamata **deliberazione n. 6/2021/SS.RR./PARI**, relativamente al ripiano delle quote pregresse non ripianate al 31 dicembre 2018, ha evidenziato che le stesse per gli esercizi 2019 e 2020 avrebbero dovuto trovare copertura per un terzo per ciascun esercizio in **conseguenza della sottoscrizione dell'accordo in data 14/1/2021, e non entro il 31/12/2020 come previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, vigente alla data di approvazione del Rendiconto con la Deliberazione della Giunta regionale n. 356 del 13 agosto 2020** e quindi nel testo originario in vigore per tutto l'esercizio 2020. Mentre a partire dal 2021, per effetto delle modifiche apportate dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 8/2021 all'articolo 7 del decreto legislativo n. 158/2019, si sarebbero potute ripianare in massimo 10 esercizi.

**Con la legge regionale 30/2021**, con la quale è stato disposto l'assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021/2023, le quote di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018, rilevate come non recuperate al momento della parifica del rendiconto 2019 e **da ripianare nell'esercizio 2021** (quantificate dalla Corte dei Conti nel giudizio di parificazione in euro **1.750.683.606,62** di cui euro 875.341.803,26 quali quote da iscrivere per il 2019 ed euro 875.341.803,26 quali quote da iscrivere per il 2020), sono state rinviate all'anno successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo modificato dal succitato decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

---

Il **disavanzo derivante dalla gestione 2019 di euro 105.317.564,26**, ai sensi del comma 12, dell'articolo 42, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., è stato considerato da ripianare in 2 quote di euro 52.658.782,13 negli esercizi 2021 e 2022, esercizi considerati nel bilancio di previsione ed entro i quali si concludeva la legislatura regionale.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**3. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2020 DISAVANZO EURO 6.842.282.431,72.**

Il rendiconto per l'esercizio 2020, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 462 del 19/11/2021, conformemente alle disposizioni dell'articolo 7 del d.lgs. 158/2019, ha riportato un disavanzo al 31/12/2020 pari ad euro 6.842.282.431,72.

DISAVANZO 2019	DISAVANZO 2020	RECUPERO DISAVANZO	DISAVANZO DA RIPIANARE 2020	MAGGIOR RECUPERO
7.418.715.638,23	6.842.282.431,72	576.433.206,51	421.889.971,85	154.543.234,66

Il recupero, rispetto all'esercizio precedente, ammonta **ad euro 576.433.206,51**, a fronte di quote da ripianare nell'esercizio 2020 **di euro 421.889.971,85**, interamente riconducibili al disavanzo al 31/12/2018 con un maggior recupero **di euro 154.543.234,66** che, ai sensi del paragrafo 9.2.30 dell'Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, è stato attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti, ferme restando le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.

Il giudizio di parificazione della Corte dei Conti del rendiconto 2020 è stato sospeso come argomentato nella relazione della Corte dei Conti — Sezioni Riunite per la Regione Siciliana di cui alla decisione n. 2/2022/SS.RR./PARI del 3 dicembre 2022, giusta ordinanza n. 1/2023/PARI, con la quale è stata sollevata la questione di costituzionalità del prefato articolo 7 nel testo vigente "ratione temporis".

Inoltre sono state rilevate irregolarità contabili le cui ricadute sul risultato di amministrazione sono state concretizzate in un peggioramento della parte libera del risultato di amministrazione di euro 107.065.426,66, così da pervenire ad un disavanzo **finale di euro 6.949.347.858,38**.

La Corte dei Conti, conclude che nell'esercizio 2020, il Conto del bilancio avrebbe dovuto registrare stanziamenti per disavanzo da coprire per euro 1.634.375.715,41 in luogo di euro 461.889.971,86.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

La Corte costituzionale, sulla questione di legittimità costituzionale sollevata con riferimento al rendiconto 2020, si è pronunciata con la recente sentenza 26 gennaio 2024, n. 9, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nel testo vigente nel 2020, nonché delle connesse disposizioni regionali che hanno interessato gli stanziamenti per il ripiano del disavanzo ricadenti nella competenza dell'esercizio 2020.

Nella seduta del 15 febbraio 2024, le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana della Corte dei Conti si sono pronunciate definitivamente sul rendiconto **per l'esercizio 2020 disponendone la non parifica**, come risulta dal dispositivo letto in udienza. Ad oggi si è ancora in attesa delle motivazioni della Decisione.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**4. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2021 DISAVANZO EURO  
6.181.008.406,59.**

Il rendiconto per l'esercizio 2021, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 54 del 25/01/2023, modificato dal medesimo Organo esecutivo, a seguito delle osservazioni del Collegio dei Revisori, con delibera n. 124 del 21 marzo 2023, riporta un disavanzo al 31/12/2021 per complessivi euro 6.181.008.406,59.

DISAVANZO 2020	DISAVANZO 2021	RECUPERO DISAVANZO	DISAVANZO DA RIPIANARE 2021	MAGGIOR RECUPERO
6.842.282.431,72	6.181.008.406,59	661.274.025,13	52.658.782,13	608.615.243,00

Il recupero rispetto all'esercizio precedente ammonta ad euro 661.274.025,13 a fronte di quote da ripianare nell'esercizio 2021 di euro 52.658.782,13, interamente riconducibili al disavanzo al 31/12/2019, con un maggior recupero di euro 608.615.243,00 che, ai sensi del paragrafo 9.2.30 dell'Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, è stato attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti, ferme restando le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto.

Al riguardo si evidenzia che ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 nel testo aggiunto dal decreto legislativo 9 giugno 2022, n. 87: "*Per l'anno 2022 la copertura della somma di 211 milioni di euro, pari alla metà dell'importo relativo alle quote ordinarie di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2018 che dovrebbe essere recuperato nel 2022, è rinviata al secondo esercizio successivo a quello di conclusione del ripiano originariamente previsto; il predetto rinvio è subordinato al rispetto da parte della Regione Siciliana dell'Accordo sottoscritto con lo Stato in data 14 gennaio 2021 per il ripiano decennale del disavanzo. In caso di mancato rispetto in un anno degli impegni del citato Accordo del 14 gennaio 2021, ivi compresi gli obblighi di certificazione di cui al punto 5 del medesimo Accordo, la quota di ripiano 2022 oggetto di rinvio è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione in aggiunta alle quote ordinarie del recupero del disavanzo*".

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

Il giudizio di parificazione della Corte dei Conti del rendiconto 2021 è stato parimenti sospeso come argomentato nella relazione della Corte dei Conti — Sezioni Riunite per la Regione Siciliana approvata con la Deliberazione n. 1/2024/SS.RR./PARI del 25 novembre 2023, sollevando, con la Deliberazione n. 2/2024/SS.RR./PARI del 15 gennaio 2024, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, nella versione risultante a seguito delle modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, del d.lgs. 18 gennaio 2021, n. 8, applicato *ratione temporis*, e dell'art. 5 (Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2019) della legge regionale 30 del 2021, per gli aspetti concernenti l'esatta quantificazione degli stanziamenti definitivi da iscriversi nel Conto del bilancio dell'esercizio 2021 in relazione al disavanzo finanziario.

Secondo la ricostruzione della Corte dei Conti, **nell'esercizio 2021**, il Conto del bilancio avrebbe dovuto registrare stanziamenti **per euro 2.256.794.220,07** in luogo degli stanziamenti per l'esercizio 2021 di euro 100.000.000,00, di cui 52.658.782,13 relative alla quota di disavanzo proveniente dal 2019 ed euro 47.341.217,87 destinate alla copertura di eventuale disavanzo derivante dalla gestione 2021.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**5. LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197, ARTICOLO 1, COMMI 841 E SEGUENTI.**

Con l'articolo 1, comma 841, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la Regione Siciliana è stata autorizzata a ripianare in quote costanti, in dieci anni a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022.

Il successivo comma 849 stabilisce inoltre che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 siano determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2032.

Il comma 843 stabilisce che la Regione Siciliana rimane impegnata al rispetto delle previsioni di cui ai punti 1, 2 e 5 dell'accordo sottoscritto con lo Stato il 14 gennaio 2021.

Con la deliberazione della giunta regionale n. 67 del 10 febbraio 2023, è stato elaborato il nuovo piano di rientro del disavanzo i cui contenuti sono stati riportati nell'allegato 18 alla legge di bilancio regionale 2023-2025 (LR n. 3 del 22 febbraio 2023).

Con l'articolo 53, comma 1, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 viene disposta la sospensione, a decorrere dall'esercizio 2023, dell'effetto delle disposizioni regionali di cui al comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale 26 novembre 2021, n. 30, con le quali sono state determinate le modalità di copertura del disavanzo al 31/12/2019, adeguate alle misure di copertura del disavanzo oggetto della deliberazione della Giunta di Governo n. 482 del 24 dicembre 2019, in quanto non più in linea con le disposizioni statali su riportate, avuto riguardo alla copertura del disavanzo relativo all'esercizio 2018.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**6. ACCORDO STATO-REGIONE DEL 16 OTTOBRE 2023**

Le superiori disposizioni del legislatore statale sono state oggetto di successiva modifica per effetto dell'intervenuto accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023 in materia di ripiano del disavanzo, con il quale **è stata ridotta da dieci ad otto anni la durata massima del ripiano del disavanzo accertato con il rendiconto 2018** e modificati i correlati impegni posti in capo alla medesima Regione.

Il citato accordo in materia di ripiano del disavanzo, autorizza la Regione a ripianare in otto quote costanti, anziché dieci, a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022.

Inoltre, con riferimento al ripiano del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, il citato accordo pone in capo alla Regione i seguenti impegni la cui inosservanza comporta la decadenza dal regime di ripiano pluriennale di cui all'articolo 1, comma 841, della legge n. 197 del 2022:

- a) incremento della quota di ripiano di almeno 70 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2023 fino al completamento del ripiano del disavanzo, la quota annuale rideterminata è applicata a ciascun esercizio del bilancio di previsione;
- b) approvazione del piano di rientro del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, secondo quanto stabilito nell'accordo e seguendo i principi contabili dettati dal decreto legislativo n. 118 del 2011, in merito ai contenuti obbligatori che deve avere la deliberazione del piano di rientro (paragrafo 9.2.25, Allegato 4/2 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- c) non riduzione, rispetto all'ultimo rendiconto approvato, dei trasferimenti agli enti locali e delle spese per assegni e sussidi assistenziali, per ciascuno degli anni dal 2023 fino al completamento del ripiano del disavanzo;
- d) incremento, anche per gli anni dal 2027 al 2030, dei pagamenti per investimenti in misura non inferiore al 2 per cento rispetto all'esercizio 2026, fermi restando gli impegni di riqualificazione della spesa, attraverso il progressivo incremento degli investimenti dal 2019 al 2026, già assunti in relazione al ripiano del disavanzo accertato al 31 dicembre 2014 (legge n. 205 del 2017, articolo 1, commi 779-782 e legge n. 145 del 2018, articolo 1, comma 886);
- e) trasmissione alla BDAP dei rendiconti 2023-2030 o dei dati di pre-consuntivo, nel rispetto delle scadenze vigenti.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**7. MODIFICHE ALLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197, ARTICOLO 1, COMMI 841 E SEGUENTI.**

La legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, ed in particolare il comma 841, viene così sostituito dall' articolo 9, comma 2, lett. a), del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 dicembre 2023, n. 191: *"In attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, della responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e della responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, a decorrere dall'esercizio 2023, la Regione siciliana è autorizzata a ripianare entro il limite massimo di otto anni il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022, secondo le modalità definite con l' accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana sottoscritto in data 16 ottobre 2023 "*.

Il D.L. 145/2023, articolo 9, comma 2, modifica:

- **Con la lett. b) il comma 842:** *"Nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 sono determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018. A seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 ridetermina le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030;*
- **con la lett. c) il comma 843:** *"In caso di mancato rispetto da parte della Regione degli specifici impegni derivanti dall'accordo di cui al comma 841, viene meno il regime di ripiano pluriennale secondo le modalità individuate dal medesimo accordo e trova applicazione il regime ordinario di ripiano previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dall'esercizio in cui è accertato il mancato rispetto degli impegni assunti ovvero dall'esercizio immediatamente successivo se l'accertamento interviene dopo il termine previsto per la deliberazione delle necessarie variazioni di bilancio";*
- Con la lett. d) ha abrogato i commi 843 e 844.

**L'articolo 7 del D.lgs. 158/2019 è stato abrogato dall' art. 1, comma 1, del D. Lgs. 21 dicembre 2023, n. 226, a decorrere dal 18 gennaio 2024.**

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**H. RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2022 DISAVANZO EURO  
4.034.590.319,30.**

Il rendiconto per l'esercizio 2022, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 427 del 26/10/2023, trasmesso alla Corte dei Conti in data 5 febbraio u.s., ha registrato un disavanzo al 31/12/2022 di complessivi euro 4.034.590.319,30, con un recupero rispetto all'esercizio precedente di euro 2.146.418.087,29.

DISAVANZO 2021	DISAVANZO 2022	RECUPERO DISAVANZO
6.181.008.406,59	4.034.590.319,30	2.146.418.087,29

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**H. SENTENZA 26 GENNAIO 2024, N. 9 DELLA CORTE COSTITUZIONALE**

Con la Sentenza 26 gennaio 2024, n. 9, la Corte Costituzionale **ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per violazione del principio dell'equilibrio del bilancio di cui agli artt. 81 e 97, primo comma, e 119, primo comma, della Costituzione, dell'art. 7 del d.lgs. n. 158 del 2019, nella versione vigente ratione temporis**, nella misura in cui comporta, da un lato l'elusione dell'obbligo di incrementare la quota annuale del disavanzo pregresso non ripianato nei precedenti esercizi con un indebito «trascinamento nel tempo» del disavanzo stesso e, dall'altro lato, riduce l'importo delle quote periodiche del disavanzo da recuperare, delineando una modalità di recupero del disavanzo in violazione degli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Costituzione, sotto il profilo dell'equilibrio del bilancio e dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Il bilancio per l'esercizio 2023, è stato adeguato ai contenuti dell'accordo del 16 ottobre 2023 con la legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 e, le previsioni del bilancio 2024-2026 risultano adeguate alla richiamata normativa statale avuto riguardo alle quote del disavanzo derivante dall'esercizio 2018 e delle relative quote non recuperate al 31 dicembre 2022, da coprire nel triennio 2024/2026, che per ciascuno dei predetti anni risultano incrementate dell'importo di 70 milioni di euro annui così come previsto al punto 1 del medesimo accordo.

Il Ministero dell'economia e delle finanze con la nota protocollo n. 36512 del 20 febbraio u.s., ha rilevato che le suddette quote di copertura seppur evidenziate nel prospetto allegato alla nota integrativa non trovano riscontro nelle effettive quote di copertura del disavanzo stanziato nel bilancio (Missione 0 - Disavanzo finanziario) che non comprendono la maggiorazione di 70 milioni di euro annui della quota di ripiano prevista al punto T dell'accordo. Infatti tale quota incrementale di 70 milioni della quota annuale di ripiano del disavanzo risulta impropriamente accantonata nella Missione 20 del bilancio.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

Il M.E.F. ha quindi prospettato che possano sussistere i motivi per l'impugnativa innanzi la Corte Costituzionale della Legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2, Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026, nella parte concernente il ripiano del disavanzo presunto al 31 dicembre 2023 per contrasto con i principi contabili evocati di cui all'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118 del 2011 e con i principi contabili indicati nei paragrafi 9.2.25 e successivi dell'Allegato 4/2 allo stesso decreto, violando dunque la competenza esclusiva statale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, di cui all'articolo 117, secondo comma, lett. e) della Costituzione, nonché per violazione del principio di leale collaborazione che informa i rapporti tra lo Stato e le autonomie territoriali ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione **in quanto disattende due precisi obblighi discendenti dall'accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023 laddove:**

-gli stanziamenti delle quote di copertura del disavanzo iscritti in bilancio non rispettano i nuovi obblighi di programmazione imposti dall'accordo e dalla relativa norma statale di recepimento;

-non risulta allegato al bilancio di previsione il piano di rientro aggiornato, avente la funzione sostanziale di individuare i provvedimenti necessari alla effettiva attuazione dei nuovi e più gravosi obblighi di recupero dal disavanzo imposti dall'accordo.

La richiesta di impugnativa, sempre secondo il M.E.F., potrebbe **essere superata a fronte dell'impegno formale da parte del Presidente della Regione Siciliana a provvedere ai necessari adempimenti.**

Il Presidente della Regione con nota prot. n. 4759 del 6 marzo 2024 si è impegnato a provvedere entro il 31 marzo p.v. ad adottare la delibera di Giunta di ripiano attuativa dell'accordo del 16 ottobre 2023 in coerenza con i principi contabili di cui all'articolo 42, comma 13, del d.lgs. n. 118/2011 e al paragrafo 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo decreto, e a rideterminare, con apposita iniziativa legislativa di variazione, gli stanziamenti di spesa per il recupero del disavanzo di amministrazione allocati nel bilancio di previsione alla Missione 0 utilizzando le risorse impropriamente allocate nella Missione 20.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**MODALITÀ DI RECUPERO DEL DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO  
2018 PER COMPLESSIVI EURO 1.943.364.991,73.**

Il collegio procede all'analisi della composizione dei disavanzi dal 2019 al 2021 e delle modalità di copertura ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, nonché dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs.

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**DISAVANZO RENDICONTO 2019 EURO 7.418.715.638,23**

Il disavanzo al 31/12/2019 **pari ad euro 7.418.715.638,23**, secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs. in conseguenza dell'illegittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nel testo vigente nel 2020, risulterebbe così come riportato nella tabella che segue:

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

ANALISI DEL DISAVANZO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2018 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2019	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO	2019 QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2019 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	1.338.315.181,92 €	1.338.315.181,92 €		481.335.598,92 €	481.335.598,92 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA	914.111.555,20 €	914.111.555,20 €		57.131.972,20 €	57.131.972,20 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d. lgs. 118/2011, art. 42, co. 12 primo periodo, Quote no recuperate al 31/12/2018 come risultate dal rendiconto approvato con delibera di giunta n 281/2019	424.203.626,72 €	424.203.626,72 €		424.203.626,72 €	- €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d. lgs. 218/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020					
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D. s. i 01 art. co. 16	4.761.245.284,17 €	4.761.245.284,17 €		656.723.487,42 €	656.723.487,42 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni 2015. D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	4.268.702.668,62 €	4.268.702.668,62 €		164.180.871,87 €	164.180.871,87 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO	492.542.615,55 €	492.542.615,55 €		492.542.615,55 €	492.542.615,55 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16- QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 35 2020					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	187.218.858,42 €	187.218.858,42 €		6.240.628,61 €	6.240.628,61 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874- QUOTE DI COMPETENZA	187.218.858,42 €	187.218.858,42 €		6.240.628,61 €	6.240.628,61 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 35 2020					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del rendiconto con delibera di Giunta n 281/2019	1.026.618.749,46 €	1.026.618.749,46 €		342.206.249,82 €	342.206.249,82 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011 art. 42 co. 12 primo periodo. Quote di competenza	1.026.618.749,46 €	1.026.618.749,46 €		342.206.249,82 €	342.206.249,82 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 356 2020					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 46 2021					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54 2023					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356 2020		105.317.564,26 €			
<b>TOTALE</b>	<b>7.313.398.073,97 €</b>	<b>7.418.715.638,23 €</b>	<b>- €</b>	<b>1.486.505.964,77 €</b>	<b>1.486.505.964,77 €</b>

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**DISAVANZO RENDICONTO 2020 EURO 6.978.347.858,38**

Il disavanzo al 31/12/2020 quantificato in euro 6.949.347.858,38 con gli effetti delle irregolarità riscontrate dalla Corte dei Conti in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2020 (paragrafo 3.8 della relazione), viene ulteriormente peggiorato, per la dichiarata illegittimità del capitolo di spesa n. 413372 (Quota di fondo sanitario regionale da destinare al finanziamento dell'ARPA Sicilia) inserito nel perimetro sanitario, recante l'impegno e il pagamento dell'importo di euro 29.000.000,00 di cui alla decisione definitiva sul Rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2020 pronunciata dalle Sezioni Riunite nell'udienza del 15 febbraio 2024, in dipendenza dell'incostituzionalità della norma a supporto pronunciata dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n. 1 del 4 gennaio 2024 e si attesta **in euro 6.978.347.858,38**.

La relativa composizione e le modalità di copertura, secondo gli schemi riportati nell'esempio n. 13 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, sono riportati nella tabella che segue:

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

ANALISI DEL DISAVANZO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2019 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2020	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2020 (b) - (c)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2020 (e) - (b) - (c) - (d)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	1.338.315.181,92 €	1.220.285.039,06 €	118.030.142,86 €	481.335.598,92 €	363.305.456,06 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA	856.979.583,00 €	781.369.802,81 €	75.609.780,19 €	57.131.972,20 €	- 18.477.807,99 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d. lgs. 118/2011, art. 42, co. 12 primo periodo - Quote non recuperate al 31/12/2018 come risultate dal rendiconto approvato con delibera di giunta n. 281/2019	424.203.626,72 €	381.783.264,05 €	42.420.362,67 €	424.203.626,72 €	381.783.264,05 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d. lgs. 218/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	57.131.972,20 €	57.131.972,20 €			
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D. s. i 01 art. co. 16	4.761.245.284,17 €	4.547.810.150,74 €	213.435.133,43 €	656.723.487,42 €	443.288.353,99 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	4.104.521.796,75 €	3.940.340.924,88 €	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €	- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO	492.542.615,55 €	443.288.553,99 €	49.254.261,56 €	492.542.615,55 €	492.542.615,55 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 35 2020	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	187.218.858,42 €	180.978.229,81 €	6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	180.978.229,81 €	174.737.601,20 €	6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356 2020	6.240.628,61 €				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d. lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del rendiconto con delibera di Giunta n. 281/2019	1.026.618.749,46 €	923.956.874,51 €	102.661.874,95 €	684.412.499,64 €	581.750.624,69 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 356 2020	684.412.499,64 €	581.750.624,69 €	102.661.874,95 €	342.206.249,82 €	239.544.374,87 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 356 2020	342.206.249,82 €	342.206.249,82 €		342.206.249,82 €	342.206.249,82 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 46 2021					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54 2023					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356 2020	105.317.564,26 €	105.317.564,26 €			
<b>TOTALE</b>	<b>7.418.715.638,23 €</b>	<b>6.978.347.858,38 €</b>	<b>440.367.779,85 €</b>	<b>1.828.712.214,59 €</b>	<b>1.388.344.434,74 €</b>
			Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA. Maggior recupero attribuito in ordine all'anzianità non considerato nel ripiano dell'esercizio.		18.477.807,99 €
			<b>TOTALE</b>		<b>1.406.822.242,73 €</b>

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**DISAVANZO RENDICONTO 2021 EURO 6.181.008.406,59**

Il disavanzo al 31/12/2021 **pari ad euro 6.181.008.406,59**, secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs. in conseguenza dell'illegittimità costituzionale dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nel testo vigente nel 2020.

La relativa composizione e le modalità di copertura, secondo gli schemi riportati nell'esempio n. 13 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, sono riportati nella tabella che segue:

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

ANALISI DEL DISAVANZO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2020 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2021	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO DISAVANZO RIPIANATO NELL' ESERCIZIO (c) = (a) - (b) (d)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL' ESERCIZIO 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2021 (e) = (a) - (d) (f)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	1.220.285.039,06 €	475.604.369,40 €	744.680.669,66 €	381.783.264,05 €	- 362.897.405,61 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA	781.369.802,81 €	36.689.133,15 €	744.680.669,00 €		- 744.680.669,00 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - Quote non recuperate al 31/12/2018 come risultate dal rendiconto approvato con delibera di giunta n. 281/2019	381.783.264,05 €	381.783.264,05 €		381.783.264,05 €	381.783.264,05 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 218/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	57.131.972,20 €	57.131.972,20 €			
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.L. n. 101 art. co. 16	4.547.810.150,74 €	4.547.810.150,74 €		443.288.353,99 €	443.288.353,99 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni 2015. D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	4.104.521.796,75 €	3.940.340.924,88 €			- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO	443.288.553,99 €	443.288.553,99 €		443.288.553,99 €	443.288.553,99 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015* D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 35 2020	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	180.978.229,81 €	180.978.229,81 €			- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	174.737.601,20 €	174.737.601,20 €			- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI 356 2020	6.240.628,61 €				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del rendiconto con delibera di Giunta n. 281/2019	923.956.874,51 €	923.956.874,51 €		923.956.874,51 €	923.956.874,51 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex Dlg. 118/2011 art. 42 co. 12 primo periodo. Quote NON RECUPERATE NEL 2020 D.G. APPROVAZIONE RENDICONTO 2020 N. 462/2021	239.544.374,87 €	239.544.374,87 €		239.544.374,87 €	239.544.374,87 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 356 2020	342.206.249,82 €	342.206.249,82 €		342.206.249,82 €	342.206.249,82 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 46 2021					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54 2023					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356 2020	105.317.564,26 €	52.658.782,13 €	52.658.782,13 €	52.658.782,13 €	
<b>TOTALE</b>	<b>6.978.347.858,38 €</b>	<b>6.181.008.406,59 €</b>	<b>797.339.451,79 €</b>	<b>1.801.687.274,68 €</b>	<b>1.004.347.822,89 €</b>
			Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA. Maggior recupero attribuito in ordine all'anzianità non considerato nel ripiano dell'esercizio		744.680.669,66 €
			<b>TOTALE</b>		<b>1.749.028.492,55 €</b>

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**DISAVANZO RENDICONTO 2022 EURO 4.034.590.319,30**

Il risultato al 31/12/2022 risultate dal Rendiconto per l'esercizio 2022, come approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 427 del 26 ottobre 2023, trasmesso alla Corte dei Conti in data 5 febbraio u.s., è pari **ad euro 4.034.590.319,30** con un integrale recupero rispetto al risultato al 31/12/2021 delle somme che si sarebbero dovute ripianare nell'esercizio secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs.

La relativa composizione e le modalità di copertura, secondo gli schemi riportati nell'esempio n. 13 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/201, sono riportati nella tabella che segue:

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

ANALISI DEL DISAVANZO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2021 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2022	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO DISAVANZO RIPIANATO NELL' ESERCIZIO (g) = (a) - (b) (m)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL' ESERCIZIO 2022 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b) (n) (2)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	475.604.369,40 €	4.722.543,49 €	470.881.825,91 €	467.481.222,35 €	- 3.400.603,56 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA	36.689.133,15 €	4.722.543,49 €	31.966.589,66 €	28.565.986,10 €	- 3.400.603,56 €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011 art. 42, co. 12 primo periodo - Quote non recuperate al 31/12/2018 come risultate dal rendiconto approvato con delibera di giunta n. 281/2019	381.783.264,05 €		381.783.264,05 €	381.783.264,05 €	- €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 218/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	57.131.972,20 €		57.131.972,20 €	57.131.972,20 €	- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D. s. 101 art. co. 16	4.547.810.150,74 €	3.858.250.488,95 €	689.559.661,80 €	689.559.661,80 €	- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni 2015. D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	3.940.340.924,88 €	3.858.250.488,95 €	82.090.435,93 €	82.090.435,93 €	- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 35 2020	443.288.553,99 €		443.288.553,99 €	443.288.553,99 €	- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 35 2020	164.180.871,87 €		164.180.871,87 €	164.180.871,87 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	180.978.229,81 €	171.617.286,87 €	9.360.942,94 €	9.360.942,94 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	174.737.601,20 €	171.617.286,87 €	3.120.314,33 €	3.120.314,33 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI 356 2020	6.240.628,61 €		6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del rendiconto con delibera di Giunta n. 281/2019	923.956.874,51 €		923.956.874,51 €	923.956.874,51 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex Dlg. 118/2011 art. 42 co. 12 primo periodo. Quote NON RECUPERATE NEL 2020 D.G. APPROVAZIONE RENDICONTO 2020 N. 462/2021	239.544.374,87 €		239.544.374,87 €	239.544.374,87 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 356 2020	342.206.249,82 €		342.206.249,82 €	342.206.249,82 €	- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 46 2021					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54 2023					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356 2020	105.317.564,26 €		52.658.782,13 €	52.658.782,13 €	- €
<b>TOTALE</b>	<b>6.233.667.188,72 €</b>	<b>4.034.590.319,30 €</b>	<b>2.146.418.087,29 €</b>	<b>2.143.017.483,73 €</b>	<b>- 3.400.603,56 €</b>
			Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA. Maggior recupero attribuito in ordine all'azianità non considerato nel ripiano dell'esercizio		3.400.603,56 €
			<b>TOTALE</b>		<b>- €</b>

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**COPERTURA DISAVANZO RENDICONTO 2022 EURO 4.034.590.319,30**

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE	COPERTURA DEL DISAVANZO 2022			
	DISAVANZO ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le province autonome)					
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	4.722.543,49 €	4.722.543,49 €			
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1 co. 886- QUOTE DI COMPETENZA	4.722.543,49 €	4.722.543,49 €			
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo, Quote non recuperate al 31/12/2018 come risultate dal rendiconto approvato con delibera di giunta n. 281/2019					- €
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 218/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020					- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D. s. 101 art. co. 16	3.858.250.488,95 €	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €	3.365.707.873,34 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni 2015. D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	3.858.250.488,95 €	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €	164.180.871,87 €	3.365.707.873,34 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO					- €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 35 2020					- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	171.617.286,67 €	6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	152.895.401,04 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	171.617.286,67 €	6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	6.240.628,61 €	152.895.400,84 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI 356 2020					- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del rendiconto con delibera di Giunta n. 281/2019					- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex D.lgs. 118/2011 art. 42 co. 12 primo periodo. Quote NON RECUPERATE NEL 2020 D.G. APPROVAZIONE RENDICONTO 2020 N 462/2021					- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA GIUNTA N. 356 2020					- €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2028 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 46 2021					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54 2023					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356 2020					
<b>TOTALE</b>	<b>4.034.590.319,31 €</b>	<b>175.144.043,96 €</b>	<b>170.421.500,48 €</b>	<b>170.421.500,48 €</b>	<b>3.518.603.274,38 €</b>

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020	TOTALE disavanzo al 31/12/2022 (approvazione dg 427 del 26/10/2023)	
Anno formazio	2014	2018	2019	2015	2018	2019	2017	2019	2018	2019	2020	2021	2019		
Anno rata	N. Rate	a1)	a2)	b1)	b2)	b3)	c)	cl)	d)	d1)	d2)	d3)	e)		
2019	1														
2020	2														
2021	3														
2022	4														
2023	5	4.722.543,49			164.180.871,87		6.240.628,61								175.144.043,97
2024	6				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2025	7				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2026	8				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2027	9				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2028	10				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2029	11				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2030	12				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2031	13				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2032	14				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2033	15				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2034	16				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2035	17				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2036	18				164.180.871,87		6.240.628,61								170.421.500,48
2037	19				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2038	20				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2039	21				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2040	22				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2041	23				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2042	24				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2043	25				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2044	26				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2045	27				164.180.871,87		6.240.628,62								170.421.500,49
2046	28				82.090.435,94		6.240.628,61								88.331.064,55
2047	29						6.240.628,61								6.240.628,61
2048	30						6.240.628,61								6.240.628,61
2049							6.240.628,61								6.240.628,61
2050							3.120.314,31								3.120.314,31
		4.722.543,49			3.858.250.488,95		171.617.286,87								4.034.590.319,30

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE SICILIANA

**OSSERVAZIONI E CONSIDERAZIONI**

L'Organo di Revisione, per quanto fin qui argomentato, osserva che:

- Il disavanzo accertato con il rendiconto 2018 è stato interamente recuperato, nel rispetto delle previsioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, e ai principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo;
- Che i maggiori disavanzi recuperati nelle annualità dal 2019 al 2022 sono stati computati alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo ai sensi del punto 9.2.30 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011;
- Che la composizione del disavanzo al 31/12/2022 di € **4.034.590.319,30** è la seguente:

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO ESERCIZIO 2022
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	4.722.543,49 €
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D. s. i 01 art. co. 16	3.858.250.488,95 €
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018 art. 1 co. 874.	171.617.286,87 €
<b>TOTALE</b>	<b>4.034.590.319,31 €</b>

**CONCLUSIONI**

- L'Organo di Revisione, per quanto esposto ed illustrato nella presente relazione, esprime parere favorevole sul **“Piano di rientro dal disavanzo al 31/12/2022 in attuazione del punto 2) dell'accordo stato-regione del 16 ottobre 2023”**.

Palermo 26/03/2024

L'Organo di Revisione

F.to Leone Agnello (Presidente)

F.to Giuseppe Orazio Rocca (Componente)

F.to Fabrizio Nicosia (Componente)

Visto: SCHIFANI

**Allegato 1****REPUBBLICA ITALIANA***Regione Siciliana***Bilancio di previsione 2024 -2026****Nota integrativa****COPIA  
NON**

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la  
commercializzazione

## Sommarario

1. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI .....	
1.1 ENTRATE .....	
1.2 SPESA PER IL PERSONALE .....	
1.2.1 Spesa per stipendi .....	
1.2.2 Oneri sociali su stipendi.....	
1.2.3 Spesa per trattamento accessorio.....	
1.2.4 Oneri Sociali su trattamento accessorio.....	
1.2.5 Oneri rinnovi contrattuale.....	
1.3 SPESA PER LE PENSIONI.....	
1.4 SPESE PER INVESTIMENTI.....	
1.5 SPESE DELLA GESTIONE SANITARIA.....	
1.6 EQUILIBRIO DI BILANCIO .....	
1.7 RELAZIONE TRA ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI.....	
2 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI FONDI DI RISERVA .....	
2.1 Fondo accantonamento residui perenti.....	
2.2 Fondo garanzia debiti commerciali .....	
2.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità .....	
2.4 Fondo perdite società partecipate .....	
2.5 Fondo rischi contenzioso spese legali .....	
3. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2023 .....	
4. RIPIANO DELL'EVENTUALE MAGGIORE DISAVANZO.....	
5. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.....	
6. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.....	
7. RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO.....	
8. MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DI CUI AL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35.....	
9. ELENCO DEGLI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI .....	
10.ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE .....	
<b>APPENDICE .....</b>	

COPIA  
NON

I documenti contabili relativi al triennio 2024-2026 sono stati elaborati in conformità con le politiche di sviluppo definite dal Governo regionale con il Documento di Economia e Finanza D.E.F.R. 2024-2026, approvato con deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 e con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER) 2024/2026 approvata con deliberazione n. 428 dell'8 novembre 2023.

Il bilancio di previsione per gli esercizi 2024-2026 è stato elaborato in termini di competenza finanziaria per ogni anno del triennio e in termini di cassa per il solo esercizio 2024, applicando le disposizioni previste dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali ed organismi strumentali. Anche se l'attuazione delle nuove disposizioni presso le regioni a statuto speciale deve avvenire, nel rispetto delle norme dei rispettivi statuti, con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il legislatore regionale con l'articolo 6, comma 1, della legge 12 agosto 2014, n. 21, aveva provveduto al recepimento delle disposizioni contenute nel Titolo I (Principi contabili generali ed applicati per le regioni, le province autonome e gli enti locali) e nel Titolo III (Ordinamento finanziario e contabile delle regioni) del citato Decreto legislativo n.118/2011. Tale disciplina è stata successivamente modificata dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, con il quale, nelle more della definizione delle procedure di attuazione, si prevede l'applicazione alla Regione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo a decorrere dal 1° gennaio 2015, e dal D. Lgs. del 27 dicembre 2019, n.158 e s.m.i. recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli".

Le norme del Titolo II, concernenti i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, sono state introdotte dal 2014 nell'ordinamento regionale con il comma 12 dell'articolo 47 della legge regionale n.5/2014.

Il Bilancio di previsione 2024/2026 è stato predisposto in assenza del giudizio di parificazione dei rendiconti per gli esercizi 2020 e 2021, sospeso per i restanti accertamenti dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti, rispettivamente, nella seduta del 3 dicembre 2022 e del 25 novembre 2023.

Nella seduta del 3 dicembre 2022, con la decisione n. 2/2022/PARI, la Corte dei Conti sospende, per i restanti accertamenti, il giudizio sulla parifica del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 2020 sollevando, ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, con separata ordinanza, questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7 del D.Lgs. 158/2019 per gli aspetti concernenti l'esatta quantificazione degli stanziamenti definitivi da iscriversi nel Conto del bilancio dell'esercizio 2020 in relazione al disavanzo finanziario.

Analogamente nella seduta del 25 novembre 2023, con la decisione n. 1/2024/PARI, viene sospeso il giudizio sul Rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 2021 sollevando, ai sensi dell'art. 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87, con separata ordinanza, questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7 del D.Lgs. 158/2019 per gli aspetti concernenti l'esatta quantificazione degli stanziamenti definitivi da iscriversi nel Conto del bilancio dell'esercizio 2021 in relazione al disavanzo finanziario.

Con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 e s.m.i., articolo 1, comma 841, la Regione siciliana è stata autorizzata a ripianare in quote costanti, in otto anni a decorrere dall'esercizio 2023, il disavanzo relativo all'esercizio 2018 e le relative quote di disavanzo non recuperate alla data del 31 dicembre 2022 secondo le modalità definite con l'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana sottoscritto in data 16 ottobre 2023.

Il successivo comma 842 stabilisce che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 siano determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030.

Pertanto le previsioni di Bilancio di previsione risultano adeguate alle superiori disposizioni statali avuto riguardo alle quote del disavanzo derivante dall'esercizio 2018 e delle relative quote non recuperate al 31 dicembre 2022, da coprire nel triennio 2024/2026.

COPIA  
NON

Il Bilancio di previsione 2024-2026 tiene inoltre conto, considerata la necessità di aggiornare gli impegni a carico della regione Siciliana ai quali è subordinato il regime di ripiano del disavanzo ex art. 1, comma 841 della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, del nuovo Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo, sottoscritto in data 16 ottobre 2023, in sostituzione dell'Accordo del 14 gennaio 2021.

A seguito del nuovo Accordo, a fronte degli impegni di incremento del recupero del disavanzo per un importo pari a euro 70 milioni annui a carico della Regione Siciliana per ciascuno degli anni 2023 e successivi (punto 1 dell'accordo), e sino al completamento del ripiano del disavanzo, il Governo nazionale ha riconosciuto in favore della Regione Siciliana con la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 art. 1 comma 448, in attuazione del punto 9 del predetto Accordo, l'importo di 350 milioni di euro per l'anno 2024, 400 milioni di euro per l'anno 2025, 450 milioni di euro per l'anno 2026, 500 milioni di euro per l'anno 2027, 550 milioni di euro per l'anno 2028, 600 milioni di euro per l'anno 2029 e di 630 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50 per cento al 49,11 per cento, di cui all'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si ricorda inoltre che l'Accordo prevede l'impegno della Regione:

- al punto 2, ad approvare il piano di rientro del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 attuativo del presente accordo, cui si applicano i principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011;
- al punto 3, a non ridurre, rispetto ai risultati dell'ultimo rendiconto approvato dalla Giunta regionale alla data del 16 ottobre 2023, l'ammontare degli impegni e dei pagamenti di determinate voci di trasferimenti a comuni, province e città metropolitane;
- al punto 5, l'impegno anche per gli anni dal 2027 al 2030 a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo aumento dei pagamenti complessivi per gli investimenti in misura non inferiore al 2 per cento per ciascun anno rispetto all'esercizio 2026.

In caso di mancata attuazione degli impegni previsti dall'accordo, nonché in caso di mancata attuazione dell'impegno di cui al punto 5) per due esercizi nel periodo oggetto del presente accordo, viene meno il regime di ripiano pluriennale del disavanzo di cui all'articolo 1, comma 841, della legge n. 197 del 2022 e trova applicazione il regime ordinario di ripiano previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

## 1. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Gli stanziamenti del bilancio di previsione per il triennio 2024-2026 in termini finanziari rispondono al principio della competenza finanziaria potenziata, previsto dal principio generale n. 16 dell'Allegato 1 al Decreto legislativo n. 118/2011 ed indicano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati in coerenza con le possibili scadenze delle obbligazioni. Per i capitoli del perimetro sanitario sono state applicate le norme contenute nel Titolo II del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i.

Le previsioni di competenza del Bilancio di Previsione 2024-2026 sono state definite anche tenendo conto delle reimputazioni delle entrate e delle spese effettuate con il Riaccertamento straordinario dei residui di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 204 del 10/08/2015, dei Riaccertamenti ordinari di cui alle Delibere della Giunta regionale nn. 183/2016 – 171/2017 – 186 e 288/2018 – 195 e 279/2019 – 109/2021 – 334/2021-540/2022 – 305/2023, nonché dei decreti di variazione effettuati nel corso degli esercizi già conclusi e del corrente esercizio, che hanno determinato, secondo i principi contabili del D.Lgs.n.118/2011 e s.m.i., l'iscrizione di somme, in relazione ai rispettivi cronoprogrammi di spesa, con scadenza nel triennio del Bilancio di previsione 2024-2026.

COPIA  
NON

Il documento è stato predisposto secondo uno schema che include, per l'entrata, i titoli definiti secondo la fonte di provenienza del gettito e le tipologie individuate in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza e per la spesa le missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione regionale utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, suddivise in programmi che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Ai fini della gestione le tipologie saranno ripartite in categorie nel Documento Tecnico di accompagnamento ed in capitoli ed eventualmente in articoli secondo l'oggetto nel Bilancio finanziario gestionale. Mentre i Programmi sono suddivisi in titoli e macro-aggregati nel Documento tecnico di accompagnamento e in capitoli ed eventualmente in articoli nel Bilancio finanziario gestionale.

È stata assicurata la copertura del Disavanzo previsto secondo le quote fissate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 10 febbraio 2023, con la quale sono state adeguate le quote di copertura per singole componenti del Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022, a seguito dell'applicazione della disciplina contenuta nei commi 843 e seguenti dell'articolo 1 della legge n.197/2022, aggiornandone la quantificazione alla luce del su richiamato nuovo Accordo con lo Stato.

Per effetto di quanto sopra esposto le quote da ripianare nel triennio 2024/2026 sono pari ad € 434.757.999,66 per ciascuno degli esercizi 2024-2026, comprensiva della quota di 70 milioni di euro prevista nell'Accordo con il Governo nazionale sottoscritto in data 16 ottobre 2023.

### 1.1 ENTRATE

Per la formulazione delle previsioni delle entrate tributarie sono stati seguiti i criteri di valutazione e le proposte indicati dal competente Dipartimento regionale delle Finanze.

Le proposte di previsione di bilancio, come noto, sono redatte a legislazione vigente alla luce dei documenti finanziari, dei dati e delle informazioni disponibili alla data della loro predisposizione, in tal senso non potendosi escludere l'eventualità di successivi aggiornamenti informativi e conseguenti variazioni, in presenza di rilevanti mutamenti del quadro normativo a seguito dell'approvazione definitiva del disegno di legge della Manovra dello Stato e della conversione del decreto-legge fiscale che anticipa la stessa, ovvero di ulteriori informazioni ufficiali desunte dai documenti finanziari, dai bollettini tributari e dei dati di accertato e versato regionale (F24 e 43Tes).

In particolare, al momento della predisposizione del DDL bilancio poteva tenersi conto degli andamenti di gettito registrati a livello nazionale a tutto maggio 2023 e a livello regionale a tutto giugno 2023, mentre per quanto concerne i dati macroeconomici può tenersi conto del DEF di aprile 2023, della Nota di aggiornamento al DEF approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 27 settembre 2023, del DEFR 2024-2026 approvato con delibera di Giunta n.256 del 29.06.2023 e della relativa Nota di aggiornamento al DEFR 2024-2026 approvato con delibera di Giunta n.428 del 08.11.2023.

Per quanto interessa, il Documento di economia e finanza 2023, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2023, aggiorna le stime a legislazione vigente dei conti pubblici per l'esercizio in corso e per il triennio 2024-2026 e, sulla base delle considerazioni ivi riportate, nel quadro tendenziale macroeconomico in particolare per l'inflazione, e, dal lato delle entrate tributarie, nel conto economico della P.A. in base al quale le entrate tributarie complessive in rapporto al Pil sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,8% del 2022 al 29,1% del 2026.

Nel dettaglio, si evidenzia che nel 2022 le entrate derivanti dalle imposte dirette sono state 290 miliardi, il 15,2% del Pil e quelle derivanti dalle imposte indirette sono state 276 miliardi il 14,5% del Pil.

Negli anni successivi la tassazione dei redditi viene superata di 14 miliardi da quella riveniente dalle imposte indirette (consumi), con una crescita tendenziale nel quadriennio 2023-2026, rispetto al 2022, di 28 miliardi per le prime e di 55 miliardi per le seconde.

Questa inversione di tendenza fra le entrate tributarie dirette e indirette in rapporto sul Pil caratterizza l'intero arco previsionale 2023-2026 del DEF evidenziando un effetto traslativo a favore dell'imposizione sui consumi.

COPIA  
NON

Considerato che il tasso di inflazione difficilmente scenderà sensibilmente prima del 2026, appare rilevante evidenziare che la principale entrata tributaria che dipende strettamente dalla variazione dei prezzi è l'IVA e che è ragionevole presumere che, a parità di aliquota, all'aumento del valore nominale di prodotti e servizi venduti corrisponda una crescita del gettito IVA che, per effetto del meccanismo del maturato, sarà attribuita alla Regione negli aggiornamenti ministeriali delle spettanze del 2024 e 2025.

Nello scenario programmatico, il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,9% per cento nel 2023, per poi passare all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026.

La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dell'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

La politica fiscale è stata orientata fino al 2022 a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette, il primo obiettivo del Governo nazionale è ora quello di superare gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni, e individuare nuovi interventi sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili che per il rilancio dell'economia.

Come richiesto nella Comunicazione della Commissione sull'orientamento della politica fiscale per il 2024 dell'8 marzo, in questa fase di transizione verso le nuove regole di *governance* europee gli Stati Membri sono invitati a presentare un piano fiscale che riconduca il debito pubblico su un sentiero discendente e che consenta il suo mantenuto su livelli prudenti nel medio periodo, assicurando allo stesso tempo che l'indebitamento netto della PA risulti inferiore al 3 per cento di PIL entro tale orizzonte previsivo.

La legge delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 9 agosto 2023), riscrive completamente l'attuale sistema tributario introducendo novità su IRES, IRPEF e sul rapporto tra Fisco e contribuenti.

Il provvedimento conferisce al Governo una delega a emanare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del DDL, uno o più Decreti Legislativi volti alla revisione del sistema fiscale. Si tratta di una norma considerata una priorità dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, necessaria per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese.

L'asse portante del disegno di riforma fiscale 2023 è la progressiva riduzione del numero di aliquote IRPEF attualmente vigenti, accompagnata da una diminuzione del carico fiscale, in particolare, per i redditi medi.

Il disegno di riforma fiscale 2023 dispone inoltre una revisione organica dell'IRAP volta all'abrogazione del tributo e alla contestuale istituzione di una sovrainposta IRES, tale da assicurare un equivalente gettito fiscale, per garantire:

- il finanziamento del fabbisogno sanitario;
- il finanziamento delle Regioni che presentano squilibri di bilancio sanitario, ovvero che sono sottoposte a piani di rientro.

Lo scorso 27 settembre il Governo ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023 (NADEF 2023), in cui sono delineati lo scenario a legislazione vigente e gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per il triennio 2024-2026.

Il quadro macroeconomico tendenziale, alla luce del risultato inferiore alle attese del secondo trimestre, incorpora una revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2023, allo 0,8% rispetto all'1% del precedente quadro di finanza pubblica (contenuto nel DEF di aprile 2023). Più marcata è la revisione della crescita per il 2024, dall'1,5% all'1%, che appare condizionata soprattutto dal trascinarsi negativo della seconda metà del 2023; questa previsione sottende, infatti, un profilo trimestrale di graduale ripresa dell'attività.

Sempre rispetto al DEF, la crescita prevista rimane invariata per il 2025 e nell'ultimo anno di previsione viene rivista marginalmente al rialzo. La revisione al ribasso delle stime di crescita è giustificata, oltre che dall'evoluzione congiunturale, da un quadro meno favorevole delle variabili esogene, relativamente alla domanda mondiale e al commercio internazionale. Essa sconta inoltre un profilo dei prezzi a termine del gas

COPIA  
NON

e del petrolio più elevato rispetto a quanto atteso nel DEF e, considerate le decisioni di politica monetaria della BCE, livelli più restrittivi dei tassi di interesse a breve termine nell'anno in corso e nel 2024. Nel contempo, è atteso nel breve periodo un minore impulso alla crescita da parte del PNRR, dopo l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi, che indicano una maggiore concentrazione della spesa negli anni conclusivi del Piano.

A fronte dello scenario tendenziale, il documento governativo propone per la finanza pubblica un quadro programmatico in cui agiscono ulteriori interventi di politica fiscale che determinano un rafforzamento della dinamica espansiva del PIL nel 2024-'25. I nuovi obiettivi programmatici di disavanzo in rapporto al PIL sono fissati al 5,3% nel 2023, al 4,3% nel 2024, al 3,6% nel 2025 e al 2,9% nel 2026. La differenza tra deficit tendenziale e programmatico implica una manovra espansiva netta di 0,1 punti percentuali di PIL nell'anno in corso (connessa con le nuove misure di contrasto al caro-energia) e di 0,7 punti percentuali di PIL (circa 14 miliardi) nel 2024. La manovra peggiorerebbe il saldo di bilancio anche nel 2025, per poi intervenire in senso restrittivo nel 2026.

Gli scostamenti di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica che saranno dettagliate nella Legge di bilancio 2024 (riduzione del cuneo fiscale, attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente). A ciò si accompagneranno interventi a sostegno delle famiglie più numerose e l'avvio della riforma del sistema fiscale; saranno inoltre stanziati risorse per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno.

In questo scenario, il profilo del rapporto debito/PIL è rivisto al ribasso rispetto a quanto atteso nel DEF, per effetto della revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat. Dopo il 147,1% del 2022, il debito è atteso in calo al 140,2% nel 2023, per poi scendere solo marginalmente (140,1%) nel 2024. La discesa proseguirebbe ad un ritmo contenuto anche nel biennio successivo, fissando l'obiettivo di un rapporto debito/PIL al 139,6% nel 2026. Sulla dinamica del debito incideranno negativamente gli effetti del Superbonus, in relazione al previsto flusso dei crediti di imposta legati alle agevolazioni edilizie, mentre un contributo positivo alla sua discesa è atteso dall'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato.

A livello programmatico regionale, con deliberazione di Giunta regionale n. 256 del 29/6/2023 è stato approvato il "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024/2026, riportante l'aggiornamento dei dati macroeconomici utilizzabili ai fini delle previsioni tendenziali 2024-2026, in base al quale il valore del PIL programmatico della Sicilia per il 2023 è previsto in crescita del 2,8 per cento, 2,7 per cento per il 2024 1,3 e 1,1 per cento rispettivamente per il 2025 e 2026.

Infine, la Nota di aggiornamento al DEFR 2024-2026 approvato con delibera di Giunta n.428 del 08.11.2023, avente per oggetto l'adeguamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2024-2026) alle mutate condizioni di contesto, per molti aspetti rappresentate nella Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF) che il Governo nazionale ha deliberato il 27 settembre 2023. Analogamente a quello statale (previsto dalla legge di contabilità, L. n. 196/2009, art. 10 bis), la Nota di aggiornamento mira a accogliere le informazioni più recenti dello scenario economico di riferimento (come previsto in Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 4.1).

Nel delineare il quadro di finanza pubblica regionale per il periodo 2024-2026 va detto che la predisposizione dello stesso risente, in via generale, dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti programmatici e di bilancio dello Stato e della Regione, ciò comportando che i dati macroeconomici e di gettito tributario sui quali si fondano le stime sono quelli disponibili, al momento della redazione tal che possono rendersi necessari successivi aggiornamenti.

Inoltre, per i tributi compartecipati IRPEF e IVA occorre tenere conto dello sfasamento temporale insito nei parametri di determinazione e nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti.

A livello nazionale, nel quadro macroeconomico tendenziale a legislazione vigente si è registrata una revisione al ribasso delle stime di crescita del Pil nazionale per il 2023, allo 0,8% rispetto al 1% del precedente quadro di finanza pubblica (contenuto nel DEF di aprile 2023). Più marcata è la revisione della crescita per il 2024, dal 1,5% al 1%.

COPIA  
NON

A livello regionale, il quadro macroeconomico nell'orizzonte previsionale reca una revisione al ribasso delle previsioni del Pil reale effettuate nel DEFR per l'anno in corso (da 1,0% a 0,7%,) con un differenziale negativo di tre decimi di punto, per il 2024 (da 1,4% a 1,0%) e per il 2026 (da 1,1% a 0,8%), mentre prospetta un lievissimo miglioramento per l'anno 2025 (da 1,2% a 1,3%). Certamente la congiuntura, internazionale e nazionale, dell'economia unitamente al tasso di inflazione e alla nuova guerra nel Medio Oriente destano preoccupazione ma relativamente alle entrate tributarie che compongono la parte più rilevante delle entrate correnti, oggetto delle previsioni tendenziali del quadro di finanza pubblica da aggiornare, occorre ribadire che per i tributi compartecipati, sia per le previsioni tendenziali che di bilancio, si deve tenere conto dello sfasamento temporale proprio dei meccanismi di determinazione e attribuzione delle spettanze dell'IRPEF (imposta netta del biennio precedente) e dell'IVA (gettito consuntivato dell'esercizio precedente del bilancio dello Stato) nonché delle note ministeriali che aggiornano le spettanze e dei bollettini tributari del MEF i quali rilevano anche per i tributi con il criterio del riscosso.

Con la nota prot. n.33222/2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base degli ultimi dati disponibili, ha comunicato, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.M. 28 settembre 2017 e dell'art. 2, comma 2, del D.M. 25 gennaio 2019, gli aggiornamenti delle basi di calcolo degli acconti IRPEF e IVA per il 2023 tenendo conto, per l'IRPEF, delle dichiarazioni dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente (imposta netta da dichiarazioni dei redditi relative all'anno di imposta 2021), mentre per l'IVA dei dati di preconsuntivo 2022 del capitolo 1203 del bilancio dello Stato e dei dati Istat sui consumi delle Famiglie nel 2022.

Si evidenzia, altresì, che dal conto economico della P.A del DEF di aprile 2023 si desume che nel 2022 le entrate tributarie derivanti dalle imposte dirette sono state 290 miliardi, il 15,2% del Pil, e quelle derivanti dalle imposte indirette sono state 276 miliardi, il 14,5% del Pil, mentre in termini assoluti la tassazione dei redditi ha superato di 14 miliardi quella riveniente dalle imposte indirette (consumi), con una crescita tendenziale nel quadriennio 2023-2026, rispetto al 2022, di 28 miliardi per le prime e di 55 miliardi per le seconde. Nella NADEF di settembre 2023, a legislazione fiscale vigente, il gettito tributario complessivo dovrebbe attestarsi nell'anno in corso al 29,3 per cento del Pil, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026 (laddove nel DEF se ne prevedeva una progressiva riduzione dal 29,7 per cento del 2023 al 29,1 per cento del 2026).

Relativamente agli effetti sui consumi delle famiglie si rileva che la spesa per redditi, nel quadro a legislazione vigente, è stimata nel 2023 in 188,70 miliardi (+0,8 per cento), 186,65 miliardi nel 2024 (-1,1 per cento), in leggera crescita nell'anno seguente (+1 per cento), fissando il valore a 188,6 miliardi per rimanere, poi, sostanzialmente costante nel 2026, anno nel quale la stima si ferma a quota 188,37 miliardi (-0,1 per cento). Dal bollettino tributario n. 250, pubblicato nel mese di marzo 2023, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio/dicembre 2022, il gettito Irpef si è attestato a 205.844 milioni di euro rispetto a 198.203 milioni di euro del 2021, cioè +3,9% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 148.940 milioni di euro rispetto a 132.595 milioni di euro del 2021 cioè +16,3% rispetto all'anno precedente.

Dal bollettino tributario n. 258, pubblicato nel mese di ottobre 2023, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-agosto 2023, il gettito Irpef si è attestato a 146.454 milioni di euro rispetto a 136.141 milioni di euro dello stesso periodo del 2022, cioè +7,6% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 95.338 milioni di euro rispetto a 90.406 milioni di euro dello stesso periodo del 2022 cioè +5,5% rispetto all'anno precedente. Considerato che il tasso di inflazione difficilmente scenderà prima del 2026, non appare irrilevante evidenziare che, essendo l'Iva la principale entrata tributaria che dipende strettamente dalla variazione dei prezzi, è ragionevole presumere che, a parità di aliquota, all'aumento del valore nominale di prodotti e servizi venduti corrisponda una tenuta del gettito IVA che, per effetto del meccanismo del maturato, sarà attribuita alla Regione negli aggiornamenti ministeriali delle spettanze del 2024 e 2025.

Questi dati macroeconomici e di gettito appaiono confermare, atteso il meccanismo descritto di determinazione e attribuzione del gettito dei tributi compartecipati IRPEF e IVA e considerata per quest'ultimo la lenta discesa del tasso di inflazione, la tenuta delle previsioni tendenziali riportate nel quadro di finanza pubblica approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 256 del 29 Giugno 2023. Ciò premesso, allo stato attuale delle informazioni, si confermano le previsioni tendenziali del Quadro di finanza pubblica

COPIA  
NON

inserite nel DEFR regionale per il periodo 2024-2026, elaborate a legislazione vigente, sui dati di preconsuntivo 2022.

La prima considerazione è che qualunque cespite tributario è più o meno sensibile rispetto al ciclo economico, in particolare l'IVA per effetto dell'inflazione, ed è ragionevole presumere che, atteso il parallelismo dell'impianto del bilancio regionale con quello dello Stato, l'andamento di un cespite tributario registrato a livello nazionale possa riflettersi, con le dovute proporzioni, anche a livello di andamento regionale per i tributi erariali ripartiti col criterio del riscosso, fatti salvi i fenomeni erosivi, ad esempio, in tema di imposta di bollo .

Inoltre, considerato il consueto gap sussistente fra le previsioni tendenziali e le previsioni di competenza del bilancio queste ultime devono essere contemperate con l'andamento effettivo dei versamenti contabilizzati dall'Istituto Tesoriere per ciascuna entrata erariale adoperando, al contempo, un prudentiale abbattimento sulle stime effettuate anche per gli anni successivi, fatti salvi ulteriori peggioramenti del quadro congiunturale dovuti a fattori endogeni ed esogeni.

La seconda considerazione è che le compartecipazioni IRPEF- Cap. 1023 e IVA — Cap. 1203 determinate col metodo del maturato, ai sensi dei D.lgs. n. 251/2016 e n. 16/2018, sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019. Infatti, la regolazione con mandato verde, da commutare in quietanza di entrata, per detti cespiti viene effettuata a valere sul capitolo di spesa 219213.

Diversamente, per le altre imposte dirette ed indirette, ripartite col criterio del riscosso, versate direttamente tramite Mod F24, in quanto esposte in bilancio al lordo, sussiste la necessità di regolare contabilmente in entrata sui capitoli 1200 e 1400, a valere sui capitoli di spesa 219202 e 219205, le somme corrispondenti alle compensazioni fiscali effettuate dai contribuenti dalle quali conseguono minori versamenti in entrata, al fine di lordizzare in bilancio i relativi capitoli di entrata.

Dal lato delle entrate tributarie, la previsione dell'IRPEF per il triennio 2023-2025 riportata nel Documento tecnico del Bilancio 2023-2025, approvato con Deliberazione GR N.106\_1.03.2023, a seguito della LR 22.2.2023 n. 3-Bilancio 2023-2025, deve intendersi al netto dei rimborsi delle minori entrate Irpef destinate ad affluire sul capitolo 8068 esclusivamente per gli esercizi 2023 e 2024.

Con la nota prot. n.33222/2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base degli ultimi dati disponibili, ha comunicato, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.M. 28 settembre 2017 e dell'art. 2, comma 2, del D.M. 25 gennaio 2019, gli aggiornamenti delle basi di calcolo degli acconti IRPEF e IVA per il 2023.

In particolare, le stime effettuate nell'anno precedente (2022) vengono aggiornate sulla base degli ultimi dati disponibili nell'anno in cui si devono effettuare (oggi nel 2023) ovvero, per l'IRPEF, sulla base delle dichiarazioni dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente (imposta netta da dichiarazioni dei redditi relative all'anno di imposta 2021), mentre per l'IVA (dati di preconsuntivo 2022 del capitolo 1203 del bilancio dello Stato e dati Istat sui consumi delle Famiglie nel 2022) .

Per quanto riguarda l'acconto IRPEF per l'anno 2023 con riferimento a quanto previsto dall'art.2, comma 2, del D.M. 28 settembre 2017, è stato stimato, un importo di euro 6.117.164.966,00, che costituisce la base per il calcolo dell'acconto 2023, che deve essere attribuito da parte della Struttura di Gestione.

Riguardo l'acconto IVA per l'anno 2023 con riferimento a quanto previsto dall'art.2, comma 2, del D.M. 25 gennaio 2019, è stato stimato un importo pari ad euro 2.761.523.333,00 che costituisce la base per il calcolo dell'acconto per l'anno 2023 che deve essere attribuito da parte della Struttura di Gestione.

Per i tributi ripartiti col criterio del maturato di seguito si indicano le previsioni relativamente al triennio 2024-2026:

COPIA  
NON

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA DIPARTIMENTO FINANZE E CREDITO				
Bilancio di previsione 2024 – 2026				
Capitolo	Denominazione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
1023	Imposta sui redditi già imposta sul reddito delle persone fisiche	5.817.364.966,00	5.760.705.399,00	5.760.705.399,00

Bilancio di previsione 2024 – 2026				
Capitolo	Denominazione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
1203	Imposta sul valore aggiunto	2.510.092.693,00	2.510.092.693,00	2.510.092.693,00

Per la previsione dei capitoli di entrate devolute col criterio del riscosso, sono state presi in esame i dati di entrata a tutto il mese di giugno 2023 desunti dalle elaborazioni informatiche delle ripartizioni dei versamenti unificati registrati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate e dalle tabelle riassuntive dei versamenti registrati dall'Istituto cassiere, nonché i dati desunti dal preconsuntivo 2022 del bilancio regionale ed, altresì, i dati a tutto maggio 2023 desumibili dal bollettino tributario n.255 pubblicato a luglio.

Fatta questa premessa di carattere metodologico occorre dire che alla stregua del criterio della legislazione non vi sono stati rilevanti mutamenti delle basi imponibili delle imposte in questione presumibilmente in considerazione e nell'attesa dei lavori in corso per la Riforma fiscale

Per dette entrate si deve tenere conto anche degli eventuali riflessi contabili che possono derivare sui capitoli di entrata in argomento dal recupero degli accantonamenti tributari posti a carico della Regione a titolo di concorso alla finanza pubblica per il raggiungimento degli obiettivi concordati con l'Unione Europea, e degli effetti contabili attinenti alle regolazioni contabili, da effettuarsi nel bilancio regionale per la "lordizzazione" delle poste delle compensazioni fiscali e dei rimborsi fiscali dei contribuenti.

## 1.2 SPESA PER IL PERSONALE

### 1.2.1 Spesa per stipendi

La previsione della spesa per stipendi tiene anche conto degli innesti di nuovo personale avvenuti tramite l'espletamento di concorsi pubblici nei limiti numerici percentuali vigenti e delle limitazioni a suo tempo contenute nell'accordo stipulato in data 14/01/2021 con lo Stato per il ripiano decennale del disavanzo.

Si è provveduto pertanto, in questa fase ad allocare le risorse assunzionali a legislazione vigente.

Sono state quindi incluse le risorse assunzionali maturate in applicazione della l.r. 14/2019, articolo 4 e della l.r. 9/2021 non utilizzate, mentre lo stanziamento nel prossimo triennio, calcolato sulla base delle previsioni della l.r. 14/2019 articolo 4 e della l.r. 9/2021 articolo 10, è indispensabile per dare seguito alle procedure assunzionali già autorizzate con il PIAO 2023/2025 (approvato con delibera della Giunta regionale n. 136/2023) e per il quale sono state già definite le procedure concorsuali.

La previsione della spesa per stipendi è stata effettuata proiettando la spesa relativa agli stipendi per il personale dell'amministrazione regionale sia della dirigenza che del comparto, del Comando Corpo forestale e delle scuole materne regionali. La stima ha tenuto conto delle diminuzioni di spesa relative alle unità di personale che saranno poste in quiescenza nel periodo di riferimento, della spesa relativa al personale esterno in servizio presso gli Uffici di Gabinetto, dei previsti innesti di nuovo personale tramite l'espletamento anche di nuovi concorsi nei limiti delle risorse assunzionali come sopra indicato, nonché delle esigenze relative al rinnovo contrattuale per il triennio 2019/2021.

In seguito alla sottoscrizione in data 16 ottobre 2023 del nuovo "Accordo Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo", saranno consentite, fermo restando il contenimento della spesa di personale al netto dei rinnovi contrattuali nei limiti previsti per il medesimo periodo a livello nazionale incluso il trattamento accessorio, le assunzioni di personale del comparto non dirigenziale sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il

COPIA  
NON

triennio 2023-2025, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2026. Per il personale con qualifica dirigenziale le assunzioni sono consentite sulla base della regola del turn over al centoventicinque per cento delle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente per il biennio 2023-2024, e al cento per cento a decorrere dall'anno 2025.

Tali disposizioni renderanno necessario modificare le disposizioni in atto contenute nei commi 2 e 3 dell'articolo 10 della Legge regionale 9 del 2021 e, relativamente alla dirigenza, nell'articolo 4 della L.r. 14 del 2019. Si è provveduto inoltre, in conseguenza dell'approvazione del nuovo Accordo, alla predisposizione dei relativi schemi di articolato e all'aggiornamento delle previsioni contenute nel bilancio di previsione 2024-2026, riguardanti le spese per stipendi e relativi oneri riflessi, inclusa IRAP.

Si precisa che, per il triennio considerato nel bilancio di previsione 2024/2026, sono stati allocati sull'apposito fondo (capitolo 212017) le somme relative agli oneri discendenti dal rinnovo contrattuale 2019/2021, come nel prosieguo seguito rappresentato.

Si riportano i dati dello schema di bilancio per il triennio 2024/2026 a legislazione vigente:

Amm	Rubrica	Capitolo	Descrizione	Impegni 2023	PREVISIONE TRIENNIO 2024 - 2026			Confronto 2024/2023
					2024	2025	2026	
7	2	108001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNII FISSI DA EROGARE AL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE PRESSO GLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	48.119.965,53	49.482.428,66	47.009.875,91	44.684.970,79	1.362.463,13
12	4	150001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNII FISSI DA EROGARE AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, IN SERVIZIO PRESSO IL COMANDO DEL CORPO FORESTALE E PRESSO IL DIPARTIMENTO SVILUPPO RURALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	31.281.834,12	33.000.000,00	33.000.000,00	33.000.000,00	1.718.165,88
12	4	150020	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNII FISSI DA EROGARE AL PERSONALE IN SERVIZIO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE PRESSO IL COMANDO DEL CORPO FORESTALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	2.136.241,33	2.300.000,00	2.300.000,00	2.300.000,00	163.758,67
7	2	190001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNII FISSI DA EROGARE AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, IN SERVIZIO PRESSO GLI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE. (SPESE OBBLIGATORIE)	296.609.821,09	288.372.741,23	288.541.359,13	278.375.885,40	- 8.237.079,86
9	2	372004	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNII FISSI AL PERSONALE DEL RUOLO SPECIALE AD ESAURIMENTO E SUPPLEMENTE DELLE SCUOLE MATERNE REGIONALI. (SPESE OBBLIGATORIE)	1.166.687,58	993.163,00	993.163,00	993.163,00	- 173.524,58
Totale spesa per stipendi				<b>379.314.549,65</b>	<b>374.148.332,89</b>	<b>371.844.398,04</b>	<b>359.354.019,19</b>	<b>- 5.166.216,76</b>

### 1.2.2 Oneri sociali su stipendi

La spesa per oneri sociali a carico dell'amministrazione, sui soli emolumenti fondamentali, è stata iscritta secondo le percentuali previste dalla normativa vigente come rappresentato nel prospetto seguente.

CALCOLO ONERI SULLA SPESA PER STIPENDI	Impegni 2023	2024	2025	2026	Confronto 2024/2023
		122.518.599,54	120.849.911,52	120.105.740,57	116.071.348,20

### 1.2.3 Spesa per trattamento accessorio

Per quanto riguarda, rispettivamente alla quantificazione del Fondo Risorse Decentrate e del Fondo per il trattamento accessorio del personale dirigenziale, dal 2021, anche in ossequio alle indicazioni della Sezione di Controllo della Corte dei Conti sono stati prodotti atti formali di costituzione e quantificazione di entrambi i Fondi relativi al trattamento accessorio per il comparto non dirigenziale e per l'area della dirigenza. Per quanto riguarda le stime di previsione del fabbisogno per il triennio 2024/2026 si è provveduto in analogia alle costituzioni riportate nei DD.D.GG. sopra indicati, tendendo conto delle riduzioni apportate ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13.

Più specificatamente riguardo al Fo.R.D., si è proceduto, in applicazione del CCRL per il triennio giuridico economico 2016/2018 ed in particolare ai sensi e per gli effetti degli artt. 87, 88 e 89 dello stesso, alla stima del fabbisogno che per il triennio 2024/2026 risulta essere pari ad € 49.595.096,00 per ciascuno degli esercizi.

COPIA  
NON

Per quanto concerne il Fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti preliminarmente la stima del fabbisogno che per il triennio 2024/2026 risulta essere pari ad € 25.731.932,32 per ciascuno degli esercizi.

Si riportano i dati dello schema di bilancio per il triennio 2024/2026.

Missione	Programma	Amministrazione	Rubrica	Titolo	Capitolo	Descrizione	2024	2025	2026
1	10	7	2	1	212015	SPESE PER LA CORRESPONSIONE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE (FO.R.D.) DESTINATO AL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, IN SERVIZIO PRESSO I DIPARTIMENTI REGIONALI, GLI UFFICI SPECIALI E GLI UFFICI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE	49.595.096,00	49.595.096,00	49.595.096,00
1	1	7	2	1	212016	SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, IN SERVIZIO PRESSO GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEGLI ASSESSORI REGIONALI, L'UFFICIO DEL GARANTE PER LA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEI DETENUTI, LA "BATTERIA DI PALAZZO D'ORLEANS", LE STAZIONI UNICHE APPALTANTI, PER GLI AUTISTI IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO DI ROMA.	4.189.000,00	4.189.000,00	4.189.000,00
1	10	7	2	1	212019	FONDO PER IL TRATTAMENTO DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE (EX CAP. 215708)	25.731.932,32	25.731.932,32	25.731.932,32
9	5	12	4	1	150010	SPESE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DA EROGARE AL PERSONALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE	-	-	-
9	5	12	4	1	150011	SPESE PER LA CORRESPONSIONE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE (FO.R.D.) DESTINATO AL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO CON QUALIFICA DIVERSA DA QUELLA DIRIGENZIALE, IN SERVIZIO IL COMANDO DEL CORPO FORESTALE	-	-	-
<b>TOTALE SPESA PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO</b>							<b>79.516.028,32</b>	<b>79.516.028,32</b>	<b>79.516.028,32</b>

Nella legislazione statale, con norma valevole per tutte le regioni ordinarie e per gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale è stato introdotto, successivamente alla legge Madia, con i decreti legge 34 e 35 del 2019, un meccanismo di flessibile determinazione dei fondi, anche in riduzione, in relazione alle variazioni della consistenza del personale. In sede di confronto con le Amministrazioni statali è pertanto stato assunto dalla Regione l'impegno di adempiere a tale obbligo, impegno richiamato più volte dal MEF e dal Dipartimento degli affari regionali in sede di controllo di leggi regionali emanate nel 2021.

Nella su menzionata legge di stabilità per l'anno 2022 si è adempiuto al predetto impegno, operando il taglio strutturale dei fondi.

Il limite ai fondi stabilito dalle sopra richiamate disposizioni poteva essere superato esclusivamente in attuazione della normativa statale contenuta dall'articolo 1, commi 604 e 612 della legge 234 del 2021, in linea con i contenuti dell'Accordo del 14/1/2021 che impegnava la Regione al "contenimento della spesa per il personale in servizio, al netto delle spese per i rinnovi contrattuali nei limiti minimi di quelli previsti per il medesimo periodo a livello nazionale e del personale in quiescenza".

Con la Legge di Stabilità Regionale 2024-2026 approvata dall'Assemblea Regionale in data 9 gennaio 2024, al fine di recepire la normativa statale di cui al comma 604 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 in materia di incremento dei trattamenti economici accessori del personale delle pubbliche amministrazioni, le risorse destinate ai fondi per i trattamenti accessori del personale dell'amministrazione regionale, anche di livello dirigenziale, sono incrementate, complessivamente, di euro 1.668.946,00 a decorrere dall'esercizio finanziario 2024, nel rispetto del limite massimo pari allo 0,22 per cento del monte salari 2018 previsto dalla citata disposizione statale.

Tali somme sono accantonate in un apposito fondo del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro (Missione 1, Programma 10) e con decreto del Ragioniere generale, su proposta del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, saranno operate le necessarie variazioni di bilancio per l'iscrizione delle predette somme a valere su specifiche Missioni, Programmi e capitoli.

#### 1.2.4 Oneri Sociali su trattamento accessorio

La spesa per oneri sociali a carico dell'amministrazione a valere sul trattamento accessorio è stata iscritta nei relativi capitoli come rappresentato nel prospetto seguente e determinata secondo le percentuali previste dalla normativa vigente.

CALCOLO ONERI SULLA SPESA PER TRATT. ACCESSORIO	2024	2025	2026
	20.038.039,14	20.038.039,14	20.038.039,14

COPIA  
NON

## 1.2.5 Oneri rinnovi contrattuale

Relativamente alla quantificazione delle somme connesse all'accantonamento da operare ai sensi del punto 5.2 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in relazione ai contratti collettivi di lavoro per la dirigenza e per il comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021 si rappresenta quanto segue.

Si premette che per il rinnovo del contratto collettivo per il comparto non dirigenziale è già stato emanato il necessario atto di indirizzo all'ARAN con deliberazione n. 135 del 2022; le trattative si sono interrotte a seguito dell'impugnativa delle disposizioni dell'articolo 3 della l.r. 13 del 2022, e della modifica apportata con la l.r. 16 del 2022; si presume che le stesse possano riprendere qualora vengono emanate le modifiche formulate con il DDL di stabilità per concludersi nei primi mesi del 2024. Per il rinnovo del contratto della dirigenza è in fase di predisposizione l'atto di indirizzo all'ARAN; il rinnovo dovrebbe avvenire in parallelo a quello del comparto non dirigenziale, entro i primi mesi del 2024.

	Capitolo 212017		
	2024	2025	2026
Rinnovo CCRL Dirigenza 2019 - 2021	3.803.700,14	3.803.700,14	3.803.700,14
Rinnovo CCRL Comparto non dirigenziale 2019 - 2021	16.699.215,36	16.699.215,36	16.699.215,36
<b>Costo totale rinnovi</b>	<b>20.502.915,50</b>	<b>20.502.915,50</b>	<b>20.502.915,50</b>
<b>Oneri sociali</b>	<b>6.378.457,01</b>	<b>6.378.457,01</b>	<b>6.378.457,01</b>
<b>IRAP</b>	<b>1.742.747,82</b>	<b>1.742.747,82</b>	<b>1.742.747,82</b>
<b>Totale annuo</b>	<b>28.624.120,33</b>	<b>28.624.120,33</b>	<b>28.624.120,33</b>

Con la Legge di Stabilità Regionale 2024-2026, in conformità alle disposizioni dei commi 869 e 959 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, gli incrementi di cui all'articolo 87 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - triennio normativo ed economico 2016-2018, previsti in sostituzione dell'elemento perequativo di cui alla lettera b) del comma 440 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono finanziati a regime nell'ambito del rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 del medesimo comparto.

Per tali finalità, le risorse finanziarie per i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro relativi al triennio 2019-2021 indicati nella tabella precedente, sono state integrate, a decorrere dall'esercizio finanziario 2024, di un ulteriore importo pari a euro 4.300.000,00, comprensivo degli oneri riflessi e dell'IRAP, da destinare al rinnovo contrattuale del personale del comparto non dirigenziale (Missione 1, Programma 10, capitolo 212017).

Pertanto, l'importo da iscrivere, per ciascun degli anni del triennio 2024/2026, sull'apposito fondo (capitolo 212017) è pari a euro 32.924.120,33 annui, comprensivi di oneri sociali e IRAP.

## 1.3 SPESA PER LE PENSIONI

Con l'istituzione di un proprio fondo previdenziale, avvenuta con l'art. 15 della l.r. 6/2009, la Regione ha avviato un percorso di progressivo affrancamento dalla spesa pensionistica, che avrà conclusione con l'esaurimento della platea del personale di contratto 1. L'amministrazione delle pensioni del personale regionale avviene attraverso due distinte gestioni:

Gestione Pensionistica "contratto 1"

Il Fondo Pensioni Sicilia, per i dipendenti del "c.d. contratto 1" (personale destinatario delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21) provvede, con oneri a carico

COPIA  
NON

dell'Amministrazione Regionale, alla gestione amministrativa, contabile, nonché al relativo pagamento dei trattamenti di pensione (diretti, indiretti e di reversibilità), anche integrativi o sostitutivi. La Gestione Pensionistica "contratto 1" si qualifica per la circostanza che il sistema finanziario di gestione utilizzato è del tipo "a ripartizione". La spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nei trasferimenti da parte della Regione Siciliana. Questa gestione si prospetta a tempo definito e andrà a completarsi con l'esaurimento della relativa popolazione di pensionati.

#### Gestione Pensionistica "contratto 2"

Il Fondo Pensioni Sicilia, per i dipendenti del "c.d. contratto 2" (personale destinatario delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21) provvede, con oneri a proprio carico, all'attribuzione e al relativo pagamento delle pensioni (dirette, indirette e di reversibilità), delle indennità per una sola volta in luogo di pensione, nonché alla gestione delle posizioni assicurative con l'adozione dei relativi provvedimenti (ricongiunzione, riscatto, costituzione di posizione assicurativa). La Gestione Pensionistica "contratto 2" si caratterizza, invece, per l'utilizzo del sistema finanziario di gestione del tipo "a capitalizzazione". La spesa per le prestazioni istituzionali di tale gestione trova copertura finanziaria nel trasferimento da parte della Regione Siciliana della contribuzione e dei montanti contributivi del personale regionale cui si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 10 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 21.

Le stime tengono conto della probabile evoluzione della spesa pensionistica e previdenziale nel biennio 2025-2026 a legislazione vigente. Gli importi della spesa pensionistica di "contratto 1", sono incrementati in previsione dell'adeguamento perequativo derivante dall'inflazione.

Missione	Programma	Amministrazione	Rubrica	Titolo	Capitolo	Descrizione	Impegni 2023	2024	2025	2026	Confronto 2024/2023
1	10	7	2	1	108007	PENSIONI, ASSEGNI, SUSSIDI ED ASSEGNAZIONI VITALIZIE DIVERSE, DA EROGARE TRAMITE IL FONDO PENSIONI SICILIA (SPESE OBBLIGATORIE)	661.949.999,97	648.950.000,00	680.450.000,00	680.450.000,00	- 12.999.999,97
1	10	7	2	1	108171	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE RELATIVI AL PERSONALE REGIONALE DI CUI AL SECONDO E TERZO COMMA DELL'ARTICOLO 10 DELLA L.R. 21/1986 DA TRASFERIRE AL FONDO PENSIONI SICILIA IN CONTO PENSIONI (SPESE OBBLIGATORIE)	33.603.693,68	34.000.000,00	34.000.000,00	34.000.000,00	396.306,32
99	1	7	2	7	111202	CONTRIBUTI DI QUIESCENZA E PREVIDENZA A CARICO DEL PERSONALE REGIONALE DI CUI AL SECONDO E TERZO COMMA DELL'ARTICOLO 10 DELLA L.R. 21/1986 DA TRASFERIRE AL FONDO PENSIONI SICILIA IN CONTO PENSIONI	9.420.999,80	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	6.579.000,20
9	5	12	4	1	150032	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE RELATIVI AL PERSONALE REGIONALE DI CUI AL SECONDO E TERZO COMMA DELL'ARTICOLO 10 DELLA L.R. 21/1986 DA TRASFERIRE AL FONDO PENSIONI SICILIA IN CONTO PENSIONI, NONCHÉ DA VERSARE ALL'INAIL PER L'ASSICURAZIONE	7.741.308,87	7.050.000,00	7.050.000,00	7.050.000,00	- 691.308,87
<b>TOTALE SPESA PER PENSIONI</b>							<b>712.716.002,32</b>	<b>706.000.000,00</b>	<b>737.500.000,00</b>	<b>737.500.000,00</b>	<b>- 6.716.002,32</b>

Relativamente al montante contribuito del personale del "c.d. contratto 2" da trasferire al Fondo Pensioni Sicilia ai sensi del comma 3, dell'articolo 15, della L.R. 6/2009 si rappresenta che con l'articolo 42, comma 1, della L.R. 9/2023 è stata anticipata al 2023 una quota del limite d'impegno di euro 59 milioni ed inoltre con l'approvata legge di stabilità 2024 le quote relative all'autorizzazione di spesa per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modificazioni sono state rideterminate in 38.000 migliaia di euro per l'anno 2024, 21.000 migliaia di euro per l'anno 2025 e sono determinate in 177.000 migliaia di euro per l'anno 2026 addivenendo all'integrale copertura del montante contributivo determinato con l'articolo 15 della L.R. 6/2009.

#### 1.4 SPESE PER INVESTIMENTI

I principali interventi previsti nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 sono allocati nel titolo II "Spese in conto capitale" e riguardano:

- Investimenti fissi (macro aggregato 2.02) per 366,39 milioni per l'anno 2024, 170,64 milioni per l'anno 2025, e 27,78 milioni per l'anno 2026;
- Contributi agli investimenti (macro aggregato 2.03) per 1.077,99 milioni per l'anno 2024, 356,27 milioni per il 2025 e 100,88 milioni per il 2026;

COPIA  
NON

- Altri trasferimenti in conto capitale (macro aggregato 2,04) per 311,49 milioni per l'anno 2024. 22,41 milioni per l'anno 2025 e 11,08 per l'anno 2026;
- Altre spese in conto capitale (macro aggregato 2.05) per un totale di 168,87 milioni per il 2024, 68,23 milioni per il 2025 e 79,70 milioni per il 2026.

Per le spese di investimento si evidenzia che molte delle stesse vengono iscritte nel corso dell'esercizio in relazione all'assegnazione di risorse extra-regionali (fondi stato, fondo di sviluppo e coesione e fondi comunitari, ivi comprese le quote di cofinanziamento regionale) non appena viene definito il profilo del cronoprogramma di spesa definito dagli uffici regionali competenti, secondo quanto previsto dai principi contabili del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

#### 1.5 SPESE DELLA GESTIONE SANITARIA

Nel bilancio regionale per l'anno 2024 il Fondo Sanitario Regionale (FSR - quota indistinta) è stato quantificato in € 10.439.542.178,00, e per i successivi anni 2025 e 2026 rispettivamente in euro 10.529.782.178,00 ed euro 10.518.928.178,00, al lordo della mobilità sanitaria passiva interregionale ed internazionale pari complessivamente a € 244.387.480,00 e delle entrate proprie pari ad € 128.084.893,00.

Tale previsione tiene conto dell'aggiornamento del fabbisogno regionale alla luce del livello di finanziamento nazionale SSN pari ad euro 128.061.000.000,00 per il 2024 e della manovra di bilancio 2024 del governo centrale che prevede un incremento del FSN di 3.000 mln di euro per l'anno 2024, di 4.000 mln di euro per l'anno 2025 e 4.200 mln di euro dell'anno 2026.

In base all'art.20 del Dlgs 118/2011 avente per oggetto la trasparenza dei conti sanitari e della finalizzazione delle risorse, è stata garantita la perimetrazione relativa al finanziamento delle entrate e delle uscite per il fabbisogno sanitario in distinti capitoli di spesa. (Quota Stato e quota Regione).

La previsione delle entrate e delle spese, sia della quota Stato che della compartecipazione regionale, è stata formulata sulla base del livello di finanziamento del sistema sanitario nazionale (SSN) come sopra descritto e delle ulteriori previsioni stabilite dalla legislazione vigente a cui è stato applicato la quota di accesso dell'ultimo riparto disponibile definito dall'Accordo concluso in Conferenza Stato Regioni repertorio Atti n. 262/CSR del 9 novembre 2023 che ha comportato una maggiore previsione della quota di compartecipazione.

La quota indistinta di compartecipazione regionale prevista per l'anno 2024 è pari complessivamente ad euro 5.079.524.893,80, per gli anni 2025 e 2026 rispettivamente di euro 5.123.841.757,80 ed euro 5.118.511.358,40.

Anche la compartecipazione regionale alle quote vincolate del Fondo Sanitario Nazionale appostate in bilancio sono state rideterminate e prudenzialmente allineate ai livelli del 2023 sulla base delle ultime Intese definite in sede di Conferenza Stato Regioni e prevedono uno stanziamento complessivo di euro 131.819.334,41 per il 2024, euro 119.196.384,54 per il 2025, euro 135.784.666,44 per il 2026. Le quote vincolate a carico dello Stato, vengono invece, iscritte in bilancio, entrata e spesa, con provvedimento amministrativo a seguito del raggiungimento delle Intese in sede di Conferenza Stato-Regione), ad eccezione della quota di € 23.230.071,00 per il finanziamento dell'Istituto Zooprofilattico e di euro 434.000,00 per la medicina penitenziaria per le quali non è prevista compartecipazione.

#### 1.6 EQUILIBRIO DI BILANCIO

L'Allegato degli Equilibri di Bilancio mostra un valore positivo nell'Equilibrio di parte corrente pari ad € 386.425.860,67 per la competenza 2024, € 197.348.295,98 per la competenza 2025 ed € 358.024.267,59 per la competenza 2026 cui corrispondono valori negativi di pari importo nell'Equilibrio di parte capitale, determinandosi, così, Equilibrio finale pari a zero nel triennio.

#### 1.7 RELAZIONE TRA ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;

COPIA  
NON

- b. condoni;
- c. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d. entrate per eventi calamitosi;
- e. alienazione di immobilizzazioni;
- f. accensioni di prestiti;
- g. contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a. le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b. i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c. gli eventi calamitosi;
- d. le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e. gli investimenti diretti;
- f. i contributi agli investimenti.

Tra le entrate non ricorrenti sono incluse quelle relative al gettito derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi".

In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle non ricorrenti.

Il riepilogo delle entrate e delle spese codificate non ricorrenti nel bilancio 2024 - 2026 in euro è il seguente (al lordo dell'iscrizione in entrata ed in spesa dei Fondi da anticipazioni di liquidità ex D.L. N.35/2013):

	2024	2025	2026
Entrate non ricorrenti (a)	9.405.659.384,93	7.700.277.233,55	7.102.652.566,59
Spese non ricorrenti (b)	7.336.722.572,67	5.466.942.639,75	4.920.732.696,69

(a) compreso FPV di entrata

(b) compresa la quota annuale di disavanzo

## 2 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI FONDI DI RISERVA

Per la determinazione dei fondi di riserva relativi ai fondi regionali da accantonare nel risultato di amministrazione sono state osservate le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

I criteri adoperati e gli stanziamenti dei fondi di riserva sono meglio esplicitati nelle parti che seguono.

### 2.1 Fondo accantonamento residui perenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 non sono state più appostate somme specifiche nei fondi di riserva per la reiscrizione in bilancio delle perenzioni poiché, adottando una metodologia in linea con le disposizioni del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i., si è proceduto all'iscrizione delle somme perenti mediante la contabilizzazione diretta dell'utilizzo dell'Avanzo, in considerazione che le somme sono accantonate nel risultato di amministrazione secondo quanto disposto dal predetto art.60, comma 3 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.

La Corte dei Conti ha ripetutamente osservato che l'Amministrazione *"ha incrementato il fondo residui perenti accantonato nel risultato di Amministrazione a debito ossia senza preventiva alimentazione con apposito stanziamento non soggetto ad impegno all'interno della missione 20 del bilancio di previsione"*.

In ossequio a quanto asserito dalla Corte dei Conti – Sezioni riunite per la Regione Siciliana nella relazione acclusa alla decisione di parifica 4/2018/SS.RR./PARI/20.7.2018, sul rendiconto della Regione esercizio 2017, nella quale si afferma che *"Siffatto modus operandi, [...] finisce per determinare meccanismi di alimentazione del fondo che, non transitando integralmente dal bilancio di previsione, finiscono per imporre pericolose logiche di finanziamento "in deficit", che presentano inevitabili refluenze sugli equilibri di bilancio. [...]"*, si è scelto di iscrivere, già in fase previsionale, su appositi fondi (capitolo 215772 e capitolo 613961) uno stanziamento per compensare le somme reiscritte di fondi regionali nel corso dell'esercizio, che per gli anni

COPIA  
NON

2024, 2025 e 2026 sono state stimate in base all'andamento delle relative reiscrizioni, pari a complessivi € 63.100.000,00 per ciascun anno.

Pertanto, fermo restando la procedura contabile dell'iscrizione delle somme da impegnare e pagare, al fine di garantire la copertura della spesa sostenuta con le entrate dell'anno, si è proceduto ad iscrivere nella Missione 20, rispettivamente sul capitolo 215772 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di parte corrente – fondi ordinari della Regione" uno stanziamento di € 49.700.000,00 e sul capitolo 613961 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti di conto capitale – fondi ordinari della Regione" uno stanziamento di € 13.400.000,00. Tali importi sono calcolati sulla base dell'andamento medio delle reiscrizioni dei fondi regionali negli ultimi esercizi.

Per il bilancio del triennio 2024-2026 l'accantonamento nel Risultato presunto 2023, quantificato in complessivi 418.148.380,53 euro, è stato determinato per un importo pari al 70% del valore dei residui perenti al 19/12/2023 e che ammontano ad euro 597.354.829,33 (di cui euro 352.649.363,58 relativi ai fondi regionali ed euro 244.705.465,75 relativi ai fondi extraregionali).

Tale modalità di calcolo in applicazione dell'art. 60 comma 3 del D.lgs. 118/2011 e tenendo conto delle osservazioni pervenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 79402 del 19/04/2023 avente ad oggetto: Regione Siciliana. Legge regionale n. 3 del 22/02/2023 recante "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023-2025", ha comportato una riduzione rispetto al rendiconto 2022 della consistenza dell'accantonamento che era pari a euro 539.144.607,59 (quest'ultimo importo era stato calcolato incrementando del 20 per cento annuo l'importo accantonato nell'esercizio precedente per le risorse regionali, mentre era stato ridotto il valore già accantonato nel risultato presunto di Amministrazione al 31/12/2022 per le risorse extra-regionali, rapportandolo al 100 del valore residuo dei residui perenti ancora esistenti).

## 2.2 Fondo garanzia debiti commerciali

Per assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente, le Regioni hanno l'obbligo di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'art. 4 del Dlgs n. 231 del 2002, inerenti a debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre di ciascun anno e relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali.

Per raggiungere tali obiettivi il legislatore ha agito su due direttrici:

1. da una parte ha ampliato in questi ultimi anni per gli enti territoriali le possibilità di ricorso ad anticipazioni straordinarie di liquidità finalizzate al pagamento dei debiti commerciali pregressi;
2. dall'altra ha introdotto, con la legge di bilancio 2019 (legge n.145/2018), misure finalizzate a conseguire il rispetto dei tempi di pagamento e a ridurre l'importo del debito commerciale residuo da parte delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato, differenziate a seconda della natura dell'amministrazione e della relativa disciplina contabile. Quest'ultima direttrice ha previsto l'obbligatoria istituzione di uno specifico fondo di garanzia dei debiti commerciali (Legge n. 145/2018, art. 1 commi da 859 a 873), a carico degli enti che non rispettino i tempi di pagamento o non riducano a sufficienza lo stock di debiti commerciali.

Al riguardo, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 78/2020, ha precisato che la costituzione del fondo di garanzia dei debiti commerciali rappresenta una soluzione contabile e gestionale funzionale a consentire all'amministrazione pubblica di disporre della liquidità necessaria a velocizzare i pagamenti delle proprie obbligazioni commerciali e a ridurre la relativa voce di debito residuo, e che il meccanismo approntato impedisce di effettuare impegni di spesa e pagamenti a valere sulle somme accantonate nel fondo; ciò fa sì che, a fine esercizio, le relative economie di spesa rifluiscono nell'avanzo di amministrazione, consentendo così all'ente di poter utilizzare la giacenza di cassa in tal modo formatasi per pagare i debiti arretrati.

Infine, a seguito della condanna della Corte europea del 28 gennaio 2020, l'Italia deve dimostrare il costante miglioramento delle tempistiche di assolvimento del debito, sino all'abbattimento dei ritardi di pagamento al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni.

COPIA  
NON

In quest'ottica, il rispetto dei tempi di pagamento è considerata una "riforma abilitante" per la corretta attuazione del PNRR, che segna una condizione essenziale per l'erogazione delle risorse del Piano nel suo complesso. Ciascuna Pubblica Amministrazione deve dimostrare:

- la riduzione del numero medio di giorni necessari per il pagamento dei debiti commerciali;
- la riduzione del numero medio di giorni di ritardo per il pagamento dei debiti commerciali.

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della legge 145/2018:

- a) la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. 231/2002.

In base al comma 862 del sopracitato articolo 1, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta, entro il 28 febbraio debbono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti.

Detto importo viene così determinato (in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione):

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10 per cento dello stock di debito commerciale residuo: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare alla spesa per acquisto di beni e servizi, è diversificata in funzione della gravità del ritardo, come indicato nella seguente tabella:

ritardo	percentuale da applicare
superiore a 60 giorni	5 per cento
da 31 a 60 giorni	3 per cento
da 11 a 30 giorni	2 per cento
da 1 a 10 giorni	1 per cento

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Si ricorda infine, che la base di calcolo dell'importo da accantonare, va quantificato in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio (comma 862) e che non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse aventi specifico vincolo di destinazione (comma 863): in pratica, l'importo complessivo della spesa su cui applicare la percentuale sopra indicata va ridotto di quegli stanziamenti di spesa che risultano finanziati da entrate caratterizzate da specifico vincolo di destinazione.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al fondo garanzia debiti commerciali confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

COPIA  
NON

Il fondo accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto, è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al relativo fondo, stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Ai sensi del comma 863, L. 145/2018, l'importo accantonato nel corso degli anni nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettate le condizioni di cui agli indicatori sopra richiamati previsti dal citato comma 859, L. 145/2018.

Pertanto, nell'esercizio in cui l'Ente rileva, in relazione alle risultanze dell'esercizio precedente, il rispetto degli indicatori non viene effettuato l'accantonamento nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione e, in sede di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio precedente, è liberata la quota accantonata del risultato di amministrazione relativa al FGDC.

Con riferimento alle previsioni del capitolo 215231 "Fondo di Garanzia Debiti Commerciali" si premette che la previsione dello stanziamento e la relativa quantificazione dipendono dalla verifica dei presupposti previsti dalla legge 145/2018 art. 1, commi 859, 861, 863 e 864, da accertare entro il 28/02/2024 con riferimento allo stock del debito al 31/12/2023.

In sede di redazione del Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026, in via prudenziale, sulla base del dato previsionale presente nel portale del MEF Area RGS alla data del 27/07/2023, era stato previsto la costituzione del "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" con un accantonamento nella misura del 5% degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi.

Sulla scorta dell'attività di impulso nei confronti dei singoli Dipartimenti regionali posta in essere dalla Ragioneria generale a seguito di un attento monitoraggio dei pagamenti risultanti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali finalizzata alla riduzione dei relativi tempi, alla data del 3 gennaio 2024 la situazione è apparsa nettamente migliorata; infatti lo stock del debito al 31/12/2023 risultava pari ad € 64,95 mln, che, raffrontato allo stock del debito al 31/12/2022 presente nell'Area RGS del MEF alla data del 19/12/2022, pari ad € 318,14, risultava inferiore dal 10%.

Infine il tempo medio ponderato di ritardo rilevato alla data del 3/1/2024 presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, pari a - 13 giorni e quindi rispettoso dei termini di pagamenti delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231/2022.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, sono venuti meno i presupposti di legge per stanziare nel Bilancio di previsione 2024 il "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" con un accantonamento nella misura del 5% degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi.

### 2.3 Fondo crediti di dubbia esigibilità

In relazione a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, è previsto nel bilancio di previsione 2024-2026 l'accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità corrispondente ad entrate di dubbia e difficile esazione" determinato secondo le indicazioni contenute nel principio 3.3 dell'Allegato 4.2 al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. e nell'esempio n. 5.

In base alle suddette disposizioni sono state analizzate le gestioni degli esercizi 2019-2023 per individuare le quote da accantonare per ciascuna tipologia prevedendo l'applicazione della media statistica semplice basata sul totale incassato e sul totale accertato degli esercizi considerati. La media così ottenuta, rappresenta il coefficiente di riscuotibilità nel periodo di osservazione.

La determinazione dell'accantonamento è stata effettuata seguendo le fasi di seguito esposte.

*Fase 1: Determinazione dei capitoli con residui attivi nel Rendiconto da svalutare*

COPIA  
NON

Seguendo le indicazioni del D.lgs. 118/2011 che espressamente recita "Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7 dell'Allegato 4/2, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale". Pertanto, nell'individuazione dei capitoli inclusi nel bilancio di previsione 2024-2026 da considerare, sono stati individuati i capitoli appartenenti ai Titoli 2, 3, 4, 5 che rappresentano un credito nei confronti di famiglie, imprese, istituzioni sociali e altri non altrove classificati e che non siano crediti nei confronti di amministrazioni pubbliche. I capitoli così individuati sono rappresentati in appendice FCDE – Fase 1;

*Fase 2: Estrazione dei dati contabili per anno*

In questa fase viene determinata la media semplice, calcolata considerando gli incassi in c/competenza e gli accertamenti nel quinquennio precedente, per i capitoli già individuati nella Fase 1. Le percentuali così calcolate sono riportate in appendice FCDE – Fase 2;

*Fase 3: Calcolo delle percentuali di riscossione e svalutazione*

In base alle percentuali come determinate nella fase 2 e per i capitoli individuati nelle fasi precedenti viene calcolato il totale delle percentuali di riscossione e di svalutazione e vengono conteggiati gli esercizi in cui è presente ciascun capitolo determinando così la percentuale media di Riscossione e di Svalutazione. Le percentuali così calcolate, "escludendo le ipotesi in cui nel quinquennio di riferimento si sono realizzate riscossioni in difetto del residuo attivo iniziale per effetto dei maggiori accertamenti operati in conto residui" sono riportate in appendice FCDE – Fase 3;

*Fase 4: Determinazione percentuali mancanti*

Vengono individuati i capitoli mancanti nelle fasi precedenti in quanto di nuova istituzione nel 2023 o che non avevano residui nel quinquennio di riferimento per i quali non è stato possibile calcolare la media di riscossione e di svalutazione. I capitoli senza percentuali di riscossione e svalutazione sono riportati in appendice FCDE – Fase 4;

*Fase 5: Individuazione del Titolo e Tipologia di appartenenza*

Per i capitoli di cui alla Fase 4 vengono individuati il Titolo e la Tipologia di appartenenza. I capitoli di cui alla fase 4 con i relativi Titoli e Tipologie sono riportati in appendice FCDE – Fase 5;

*Fase 6: Individuazione percentuale media*

Viene individuata la percentuale media di riscossione e di svalutazione del titolo e tipologia dei capitoli per i quali non è stato possibile determinare la percentuale di riscossione e svalutazione di cui alla Fase 4. I dati per il calcolo della media da applicare ai capitoli di cui alla fase 4 è esposto in appendice FCDE – Fase 6;

*Fase 7: Applicazione percentuali di svalutazione e calcolo accantonamento*

Vengono applicate le percentuali al valore degli stanziamenti riportati nel bilancio di previsione 2024-2026 al fine di determinare la somma complessiva da accantonare al Fondo Crediti di dubbia esigibilità. Per i capitoli della Fase 1 per cui è stato possibile calcolare la media di riscossione e di svalutazione viene calcolata la somma da accantonare sulla base delle percentuali della fase 4 - per i capitoli della Fase 1 per cui è stato possibile calcolare la media di riscossione e di svalutazione viene calcolata la somma da accantonare sulla base delle percentuali della fase 6. Le risultanze di tale calcolo vengono riportate in appendice FCDE – Fase 7;

*Fase 8: Determinazione totali per Natura Fondi e Vincolo*

Al fine di una più completa determinazione si evidenzia che la svalutazione è stata determinata anche per i capitoli che rientrano nei "Vincoli da trasferimenti" e nei "Vincoli formalmente attribuiti dall'ente". I Predetti valori sono esposti in appendice FCDE – Fase 8;

Lo stanziamento effettuato in base a tale ripartizione dovrebbe essere il seguente:

COPIA  
NON

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Stanziamiento per fondi regionali	7.618.750,93	7.008.752,46	6.989.716,76
Stanziamiento per fondi regionali vincolati	1.693.029,41	1.719.000,00	1.561.500,00
Stanziamiento per fondi extraregionali	0,00	0,00	0,00
<b>Totale stanziamento FCDE</b>	<b>9.311.780,34</b>	<b>8.727.752,46</b>	<b>8.551.216,76</b>

Nel bilancio di previsione 2024-2026 vengono inseriti il capitolo 215742 "Fondo crediti di dubbia esigibilità corrispondente ad entrate di parte corrente di dubbia e difficile esazione" con una previsione di € 10.655.613,02 per ciascuno degli esercizi 2024-2026 e il capitolo 613957 "Fondo crediti di dubbia esigibilità corrispondente ad entrate di parte capitale di dubbia e difficile esazione" con una previsione di € 305.540,00 per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, per un totale complessivo pari a € 10.961.153,02 per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, prudenzialmente maggiori degli accantonamenti obbligatori.

La percentuale di svalutazione calcolata secondo quanto sopra esposto, rispetto al valore delle previsioni di entrata inserite nel bilancio di previsione 2024-2026 per i capitoli assoggettati alla svalutazione, per ciascun anno, è pari a:

	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Previsioni di bilancio	18.692.915.907,45	17.473.580.372,02	17.056.511.601,49
Totale accantonamento al FCDE	9.311.780,34	8.727.752,46	8.551.216,76
<b>% accantonamento</b>	<b>0,05</b>	<b>0,05</b>	<b>0,05</b>

#### 2.4 Fondo perdite società partecipate

La somma da accantonare ad oggi per il Fondo perdite società partecipate nel risultato presunto per l'esercizio finanziario 2023, è stata quantificata, riservandosi di apportare eventuali rettifiche, qualora necessarie, in sede di assestamento del bilancio, quando saranno disponibili i bilanci d'esercizio di tutte le partecipate.

La quantificazione è stata effettuata sulla base dei bilanci 2022 approvati, secondo i criteri indicati dalla Corte dei conti nella relazione alla parifica del rendiconto 2020, applicando per le perdite ante 2014, l'art. 21 comma 2 del D.Lgs n. 175/2016, il quale prevede che per le società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo è necessario accantonare, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato in misura proporzionale alla quota di partecipazione, accantonando una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Si rappresenta che non hanno ancora approvato il bilancio 2022 le seguenti società partecipate:

- AST Spa;
- Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A.;
- MAAS S.C.p.A.;

I bilanci approvati relativi all'esercizio 2022 riguardano le seguenti società partecipate:

- AIRGEST S.p.A.;
- IRFIS S.p.A.;
- Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.C.p.A. – SEUS;
- Siciliacque S.p.A.
- Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A.;
- Interporti S.p.A.
- Sicilia Digitale S.p.A.

COPIA  
NON

Si espongono qui di seguito, ai fini della determinazione della quota di accantonamento al fondo perdite società partecipate per l'anno 2023, ex art. 21 del D. Lgs. 175/2016, i risultati d'esercizio 2022 desunti dai relativi bilanci approvati:

Società	Risultato di esercizio	Importo
Airgest S.p.A.	Perdita	-2.334.331,00
Irfis S.p.A.	utile	331.914,00
Seus S.C.p.A.	utile	41.116,00
Siciliacque S.p.A.	utile	2.625.952,00
Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A.	Perdita	-207.257,00
Interporti S.p.A	utile	632.010,00
Sicilia Digitale S.p.A.	Perdita	-150.689,00

Pertanto la dotazione del fondo a valere sul bilancio della Regione per il triennio 2024-2026 dovrà essere:

**Ast S.p.A.** (quota di partecipazione 100% del capitale)

Bilancio 2021 e 2022 non approvato dall'assemblea dei soci

Totale accantonato perdite non ripianate 2014-2020: **€ 7.896.043**

**Airgest S.p.A.** (quota di partecipazione 99,96%)

Bilancio 2022 approvato dall'Assemblea dei soci

Totale da accantonare **Euro 2.333.397,27** (in proporzione alla quota posseduta).

Totale accantonato perdite non ripianate 2014 -2020: **€ 1.092.958**

Totale accantonato al 31/12/2021: **€ 3.931.173**

**Interporti S.p.A.** (quota di partecipazione 89,7180%)

Bilancio 2022 approvato dall'assemblea dei soci.

Totale accantonato perdite non ripianate 2014 -2020: **€ 899.251**

**Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A.** (quota di partecipazione 96,21%)

Bilancio 2022 approvato dall'Assemblea dei soci

Totale da accantonare **Euro 199.401,96** (in proporzione alla quota posseduta).

Totale accantonato al 31/12/2021: **€130.979,00**

**MAAS S.C.p.A.** (quota partecipazione 95,33%)

Bilancio 2022 non approvato dall'assemblea dei soci

Totale accantonato perdite non ripianate 2014-2020: **€ 3.483.592**

**Sicilia Digitale S.p.A** (quota di partecipazione 100% del capitale)

Bilancio 2022 approvato dall'Assemblea dei soci (in data 18/09/2023)

Il bilancio riporta una perdita di esercizio di €150.687,54 l'assemblea dei soci ha deliberato di coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria.

La perdita di esercizio della società partecipata, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 175/2016, essendo stata integralmente ed immediatamente ripianata, non concorre alla determinazione del fondo perdite 2023.

COPIA  
NON

**RESAIS S.p.A. in liquidazione** (la società dall'01/07/2022 è in liquidazione e dal 13/09/2022 la partecipazione totalitaria nella società è stata trasferita alla S.A.S.)

Bilancio non approvato dall'assemblea dei soci.

Totale accantonato perdite non ripianate 2014-2020: **€ 13.342**

Con riferimento alla Società Resais S.p.A. (oggi, in liquidazione, con L.R. n. 13/2022, art. 13 comma 4, modificata con L.R. n. 16/2022), si rileva che la stessa è una Società partecipata indirettamente dalla Regione Siciliana in quanto in data 13/09/2022 è stato effettuato il conferimento della partecipazione sociale totalitaria alla S.A.S. S.C.p.A.

Il Fondo perdite relativo all'esercizio 2022, nella sua composizione, relativamente alla Resais S.p.A., prevedeva €13.342 quale accantonamento per perdite non ripianate 2014-2020.

Detta somma, a seguito del conferimento delle azioni in S.A.S., dovrà essere imputata nel Fondo perdite società partecipate alla Società S.A.S.

Attualmente, sulla base dei dati disponibili, il totale complessivo del fondo in oggetto per il 2023 è pari ad Euro 19.980.138,35 di cui Euro 2.532.799,23 per le perdite 2022, Euro 4.062.152,00 per le perdite 2021 ed Euro 13.385.187,12 per le perdite esercizi precedenti, così come tabella di seguito riportata.

Società	% di possesso	Perdita non ripianata esercizi precedenti 2014-2020	somma accantonata al 31/12/2021	Utile 2022	Perdite 2022 a)	somma da accantonare al 31/12/2022
AST spa	100,00%	7.896.043,00				
SAS Scpa	82,72%					
Irfis spa	100,00%			331.914,00		
Airgest spa	99,96%	1.092.958,12	3.931.173,00		2.334.331,00	2.333.397,27
Parco Scientifico Scpa	96,21%	0,00	130.979,00		207.257,00	199.401,96
MAAS Scpa	95,33%	3.483.593,00				
Sicilia Digitale SpA	100,00%	0,00			150.687,54	Perdita ripianata
Interporti SpA	89,72%	899.251,00		632.010,00		
SAS ScpA (1)	100,00%	13.342,00				
SEUS Scpa	53,25%	0,00		41.116,00		
Siciliacque scarl	25,00%	0,00		2.625.952,00		
<b>Totale accantonamento</b>		<b>13.385.187,12</b>	<b>4.062.152,00</b>			<b>2.532.799,23</b>
						Accantonamento per esercizi ante 2021
						accantonamento esercizio fin.2021
						<b>totale complessivo del fondo perdite esercizio 2021</b>
						Accantonamento esercizio fin. 2022
						<b>totale complessivo del fondo perdite esercizio 2022</b>

## 2.5 Fondo rischi contenzioso spese legali

Già a partire dal bilancio regionale per l'esercizio 2015 è stato istituito il capitolo 215740 – “Fondo rischi contenzioso spese legali” previsto al punto 2.2 dell'Allegato 4/2 del decreto legislativo n.118/2011 e destinato a fronteggiare gli oneri derivanti da contenziosi legali.

Nel corso dell'anno 2023 i Dipartimenti/Uffici speciali hanno continuato le attività inerenti al caricamento nella Banca Dati dell'applicativo “Gestione Contenziosi Amministrazione Regionale”, di tutti i contenziosi pervenuti a far data dell'01/01/2023.

Pertanto sulla base dei dati estrapolati alla data del 18/12/2023 dall'applicativo "Gestione Contenziosi Amministrazione Regionale", si è proceduto alla quantificazione dello stanziamento del predetto capitolo "Fondo rischi contenzioso spese legali "(capitolo 215740).

A seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti sulla determinazione dello stanziamento del capitolo 215740, nonché su quello dell'accantonamento in sede di determinazione del Risultato di amministrazione, è stata realizzato dalla società Sicilia digitale S.p.A. (società in house della Regione per l'informatizzazione della Regione Siciliana) l'applicativo della banca dati della "Gestione dei contenziosi, pur se ancora in fase di definizione ed implementazione di alcune funzionalità.

In applicazione dell'obbligo sancito nel principio 9.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 n. 118 "fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio)." i contenziosi sorti nel corso dell'anno 2023, il cui rischio di soccombenza quantificato dalle rispettive Amministrazioni alla data di estrapolazione del 18/12/2023, ammonta ad euro 45.894.678,82, trova copertura nello stanziamento del Bilancio di previsione 2024/2026 capitolo 215740.

I contenziosi inclusi nella quantificazione del Fondo rischi spese legali relativi a contenziosi sorti nel 2023 sono complessivamente n.1483 così come risulta dall'estrapolazione alla data del 18/12/2023 dai dati inseriti dai Dipartimenti/uffici equiparati nell'applicativo "Gestione contenziosi".

Preliminarmente si ritiene necessario evidenziare che trattandosi di un dato estrapolato a pochi giorni dalla chiusura d'esercizio, prudenzialmente lo stanziamento previsto è maggiorato di 4.179.855,07 di euro per ulteriori contenziosi che potranno essere notificati successivamente.

L'importo quantificato pari ad euro 50.074.533,89 per l'esercizio 2024, ed euro 45.000.000,00 per ciascun esercizio 2025 e 2026 si riferisce quindi per euro 45.894.678,82 quale sommatoria dell'importo da accantonare quantificato da ogni Dipartimento, per ognuno dei 1483 contenziosi inseriti nella Banca dati, secondo i criteri di stima riportati nella Circolare della Ragioneria Generale della Regione n. 14 del 07/07/2023 relativa al "Bilancio di Previsione per il triennio 2024/2026 e Disegno di Legge di stabilità regionale" al netto delle somme già impegnate caricate nella banca dati dalle amministrazioni e delle somme che le amministrazioni hanno indicato quali somme da svincolare nei casi di Sentenza con esito favorevole o nei casi di pagamento e svincolo della maggiore somma accantonata, e per euro 4.179.855,07 quale maggiore importo stanziato sul capitolo 215740 a prudente ulteriore accantonamento per nuovi contenziosi che potranno essere notificati nel corrente anno 2023 e non inseriti nella banca dati e per gli ulteriori contenziosi che potranno sorgere nel corso del successivo esercizio 2024.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato e sulla base della estrapolazione dei dati al 18/12/2023 la previsione per il triennio 2024/2026 è pari a € 50.074.533,89 per l'esercizio 2024 e €45.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026.

La previsione di euro 45.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 è giustificata da un prudente accantonamento anche per gli esercizi futuri, quantificata sulla base dell'accantonamento dell'esercizio 2024.

A supporto della quantificazione della somma prevista per l'esercizio 2024 pari ad euro 50.074.533,89 limitatamente ad euro 45.894.678,82 di seguito si rappresenta un prospetto riepilogativo dei dati estrapolati in data 18/12/2023 relativo ai contenziosi sorti nell'esercizio 2023 distinto per Dipartimento o Ufficio equiparato, nelle cui competenze ricade la gestione del contenzioso.

COPIA  
NON

	Dati estrapolazione al 18/12/2023	
Dipartimento di Riferimento	Totale contenziosi	Somma di DA STANZIARE SUL CAPITOLO 215740
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA	59	6.513.479,24
COMANDO DEL CORPO FORESTALE	160	530.401,78
DIPARTIMENTO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	2	252.918,04
DIPARTIMENTO DELL' AMBIENTE	9	37.728,92
DIPARTIMENTO DELL' URBANISTICA	13	19.571.710,29
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI	7	2.002,52
DIPARTIMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	11	1.397.135,15
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE	113	1.913.849,01
DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI	22	0,00
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DEL CREDITO	15	0,00
DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI	5	0,00
DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DEL DIRITTO ALLO STUDIO	10	62.839,21
DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA	339	1.117.028,37
DIPARTIMENTO REGIONALE DEL BILANCIO E DEL TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE	1	2.394.555,54
DIPARTIMENTO REGIONALE DEL LAVORO, DELL'IMPIEGO, DELL'ORIENTAMENTO, DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	282	2.603.060,86
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' ACQUA E DEI RIFIUTI	3	1.344.476,06
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA	102	764.405,13
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' ENERGIA	26	907.847,39
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PESCA MEDITERRANEA	9	455.850,75
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	17	323.383,47
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	10	1.387.365,57
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE	178	597.638,00
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO	4	10.586,64
DIPARTIMENTO REGIONALE PIANIFICAZIONE STRATEGICA	65	3.579.205,87
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO	17	69.796,14
SEGRETERIA GENERALE	1	0,01
UFFICIO SPECIALE PER CHIUSURA PROF OIF	2	57.414,86
UFFICIO SPECIALE PER LA CHIUSURA DELLE LIQUIDAZIONI	1	0,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>1483</b>	<b>45.894.678,82</b>

### 3. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE 2023

Il risultato di amministrazione è stato stimato, sulla base dei dati contabili rilevati a novembre 2023, nella Tabella dimostrativa del Risultato di Amministrazione (Allegato 8 al Bilancio di Previsione), per effetto degli accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità, ai residui perenti al fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n.35/2011 e s.m.i., al fondo perdite società partecipate, al Fondo contenzioso, agli altri accantonamenti di cui all'Allegato 15, della parte destinata agli investimenti, e della parte vincolata come determinata negli Allegati 16 a2 e Allegato 16 a2.1 - Elenco risorse vincolate del Bilancio di previsione ed è quantificato in € - 1.315.909.460,63, per effetto degli accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità (€ 315.428.387,06), ai residui perenti (€ 418.148.380,53), al fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n.35/2011 e s.m.i. (€ 2.040.607.026,83), al fondo perdite società partecipate (€ 19.980.138,35), al Fondo contenzioso (€ 535.907.310,06), agli altri accantonamenti (€ 392.020.433,98), di cui all'Allegato 15, della parte destinata agli investimenti (€ 20.052.537,41), e della parte vincolata come determinata negli Allegati 16 a2 e Allegato 16 a2.1 - Elenco risorse vincolate del Bilancio di previsione, ed in particolare dai seguenti vincoli derivanti da:

- leggi e da principi contabili, corrisponde alle somme destinate alla copertura di eventuali perdite dei derivati pari ad € 20.500.542,78 destinati per legge alla riduzione del debito o a spese di investimento in relazione a quanto rappresentato in ordine all'estinzione anticipata di tutti i Contratti derivati in essere nell'apposito paragrafo;
- trasferimenti per € 5.507.813.407,28 di cui all'Allegato 16 a2) Elenco risorse vincolate e al relativo dettaglio di cui all'Allegato 16 a2.1) Elenco da trasferimenti del Bilancio di previsione;
- vincoli formalmente attribuiti dall'Ente per € 780.399.452,24;

COPIA  
NON

- altri vincoli per € 780.000.000,00 derivanti dalle assegnazioni di cui al comma 2-bis dell'art. 111 del DL 34/2020 e vincolate ai sensi dell'art. 1, comma 823, della legge 178/2020 (€ 780.000.000,00), in parte utilizzate con l'articolo 1 della legge regionale 16/2022 (€ 355.457.096,91), utilizzo prudenzialmente non interamente detratto dalle somme vincolate a causa delle recenti interlocuzioni con il MEF sull'esatta quantificazione delle spettanze della Regione. La somma comprende anche il vincolo delle assegnazioni di cui all'articolo 1, comma 805 della legge 178/2020 (€ 30.000.000,00) e delle assegnazioni dell'articolo 23, del D.L. 41/2021 (€ 63.000.000,00).

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato determinato in complessivi € 315.428.387,06, di cui € 23.968.219,35 riferiti a capitoli di entrata afferenti i fondi regionali vincolati ed € 139.223.947,36 riferiti a capitoli di entrata relativi alle risorse derivanti da trasferimenti. Per questi importi ricompresi nel vincolo relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità si è proceduto ad effettuare una corrispondente decurtazione rispettivamente dall'importo complessivo dei vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dai vincoli da trasferimenti.

Riguardo alla metodologia utilizzata per la determinazione dell'entità dell'accantonamento si è proceduto a calcolare, per ciascun capitolo di entrata considerato, la media tra incassi in c/residui e riscossioni degli ultimi 5 esercizi precedenti; per gli anni in cui il capitolo non presentava alcun valore riferito ai residui, ma presentava un valore positivo di riscossione, lo stesso non veniva considerato nel computo del calcolo della percentuale di riscossione, escludendo le ipotesi in cui nel quinquennio di riferimento si sono realizzate riscossioni in difetto del residuo attivo iniziale per effetto dei maggiori accertamenti operati in conto residui.

. Per i capitoli che risultano privi sia di residui all'1 gennaio sia di riscossioni nell'esercizio e per tutti gli anni del quinquennio 2018-2022 e la cui formula della "% media di riscossione", restituisce un valore indeterminato, considerata l'assenza di valori, si è provveduto ad attribuire le percentuali medie, di riscossione e di svalutazione, appositamente calcolate per l'intero titolo e tipologia cui ciascun capitolo appartiene, sulla base dei dati degli altri capitoli oggetto di svalutazione appartenenti allo specifico titolo e tipologia. Infine la media di svalutazione è stata applicata al singolo capitolo.

In relazione alla natura dei capitoli di entrata soggetti a svalutazione il FCDE è stato distinto in parte corrente € 310.573.903,57 e conto capitale € 4.854.483,49.

L'accantonamento relativo ai residui perenti, come precedentemente rappresentato al paragrafo 2.1, è stato determinato secondo le prescrizioni dell'articolo 60 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i, e ammonta a euro 418.148.380,53.

L'accantonamento residui perenti dei fondi regionali deriva dai dati sinteticamente esposti nella tabella di seguito riportata e è stato decurtato dall'importo complessivo dei vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dai vincoli da trasferimenti e fondi destinati agli investimenti come di seguito dettagliati.

ACCANTONAMENTO PERENZIONI FONDI REGIONALI			
	Residui perenti al 30.11.2023	% incidenza	Ripartizione accantonamento al 30.11.2023 del 70,00%
Fondi regionali	207.256.550,97	58,77%	145.079.585,68
Fondi regionali vincolati	144.305.999,61	40,92%	101.014.199,73
Fondi regionali vincolati destinati agli investimenti capitolo 642422	1.086.813,00	0,31%	760.769,10
	<b>352.649.363,58</b>	<b>100%</b>	<b>246.854.554,51</b>

Il Fondo anticipazioni di liquidità è stato determinato secondo le disposizioni dei commi 693 e seguenti della Legge 28 dicembre 2015, n.208 ed in linea secondo il contenuto della Deliberazione n.28/SEZ AUT/2017/QMIG depositata il 19/12/2017.

Per il Fondo perdite società partecipate si richiama quanto esposto nell' apposita sezione.

COPIA  
NON

L'importo accantonato per il Fondo contenzioso è pari a € 535.907.310,06. L'importo quantificato si riferisce alla sommatoria dell'importo da accantonare estrapolato dalla banca Dati dell'applicativo Gestione Contenziosi alla data del 18/12/2023 così come indicato da ogni Dipartimento, per ognuno dei 11.457 contenziosi, secondo le indicazioni riportate nella Circolare della Ragioneria Generale della Regione n. 14 del 07 luglio 2023 relativa al "Bilancio di Previsione per il triennio 2024/2026 e disegno di Legge di stabilità regionale". La somma da accantonare è quantificata sulla base della stima del rischio di soccombenza effettuata per singolo contenzioso dai Dipartimenti, al netto delle somme già impegnate, caricate nella banca dati dalle amministrazioni e delle somme che le amministrazioni hanno indicato quali somme da svincolare nei casi di Sentenza con esito favorevole o nei casi di pagamento e svincolo della maggiore somma accantonata.

Nel corso dell'anno 2023 i Dipartimenti/Uffici speciali hanno continuato le attività inerenti il caricamento nella Banca Dati dell'applicativo "Gestione Contenziosi Amministrazione Regionale", dei contenziosi in itinere esistenti e non ancora conclusi, che risultavano notificati in capo a ciascuna amministrazione /ufficio speciale avendo cura di caricare nell'applicativo Gestione Contenziosi gli impegni ed i pagamenti disposti, incluso lo svincolo dell'accantonamento a seguito di sentenze favorevoli.

Pertanto sulla base dei dati estrapolati alla data del 18/12/2023 dall'applicativo "Gestione Contenziosi Amministrazione Regionale", si è proceduto alla quantificazione dell'accantonamento al "Fondo contenzioso" per un importo pari ad euro 535.907.310,06 che include 11.457 contenziosi esistenti nella banca dati sorti dal 1989 al 2022 distinti per Dipartimento come da tabella di seguito riportata.

Si ritiene opportuno precisare che attualmente l'estrapolazione include nei 11.457 contenziosi esistenti in banca dati anche i contenziosi già pagati e conclusi definitivamente, l'esclusione di tali contenziosi utile a definire un corretto importo dei contenziosi in itinere alla data di estrapolazione farà parte delle successive integrazioni e revisioni informatiche che saranno richieste prossimamente.

Dipartimento di Riferimento	Dati estrapolazione al 18/12/2023	
	numero contenziosi	Somma di DA ACCANTONARE nel risultato di Amministrazione presunto al 31/12/2023
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA	407	78.676.801,33
AUTORITÀ REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	19	29.690.208,36
COMANDO DEL CORPO FORESTALE	1101	20.170.212,26
DIPARTIMENTO AFFARI EXTRAREGIONALI	1	104.000,00
DIPARTIMENTO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO	28	3.100.943,54
DIPARTIMENTO DELL' AMBIENTE	371	16.974.390,39
DIPARTIMENTO DELL' URBANISTICA	288	14.318.808,24
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI	51	9.564.068,75
DIPARTIMENTO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	706	15.900.156,41
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE	1084	33.214.422,90
DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI	35	31.234,73
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DEL CREDITO	41	211.938,00
DIPARTIMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI	321	44.129.841,34
DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DEL DIRITTO ALLO STUDIO	77	1.577.774,34
DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA	920	14.278.696,22
DIPARTIMENTO REGIONALE DEL BILANCIO E DEL TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE	19	3.834.757,30
DIPARTIMENTO REGIONALE DEL LAVORO, DELL'IMPIEGO, DELL'ORIENTAMENTO, DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE	2386	18.995.487,61
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' ACQUA E DEI RIFIUTI	83	28.121.051,59
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA	426	7.004.279,99
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' ENERGIA	264	30.827.511,09
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PESCA MEDITERRANEA	58	943.454,07
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE	4	1.512.466,73
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	102	2.177.047,37
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	278	34.476.272,57
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE	1371	2.932.550,38
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO	90	1.182.883,66
DIPARTIMENTO REGIONALE PIANIFICAZIONE STRATEGICA	673	61.818.887,76
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO	147	5.129.592,22
SEGRETERIA GENERALE	6	5.916,04
UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE	1	240,00
UFFICIO SPECIALE CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	1	0,00
UFFICIO SPECIALE PER CHIUSURA PROF OIF	69	4.301.234,32
UFFICIO SPECIALE PER LA CHIUSURA DELLE LIQUIDAZIONI	26	50.696.540,39
UFFICIO SPECIALE RECUPERO CREDITI DERIVANTI DA SENTENZE DELLA CORTE DEI CONTI	3	3.640,16
<b>Totale complessivo</b>	<b>11457</b>	<b>535.907.310,06</b>

COPIA  
NON

In merito agli Altri accantonamenti che ammontano complessivamente a € 392.020.433,98 dettagliatamente riportati nell'Allegato a/1 – Risultato di amministrazione – quote accantonate, si rappresenta quanto segue:

- l'importo di euro 1.268.175,64 è determinato dalla quota all'1/1/2022 di euro 1.685.626,52 corrispondente alle procedure di recupero aperte da parte di AGEA nei confronti della Regione per le misure n. 223, 226 e 227 del PSR 2007-2013 e per la nota di addebito n. 324181719 del 6/9/2018 dei Servizi della Commissione Europea, ridotta di euro 417.450,88 a seguito di quanto comunicato dal Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale con la nota n. 110519 del 15.12.2022;
- l'accantonamento di euro 109.128.949,13 è relativo ai debiti fuori bilancio emersi secondo le procedure di cui all'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per i quali l'iter del riconoscimento di legittimità non si è concluso presso l'Assemblea Regionale Siciliana entro l'anno 2023 e a debiti fuori bilancio riconosciuti ed iscritti in bilancio a seguito del completamento dell'iter di cui al sopra citato art. 73, ma a fronte dei quali non sono stati assunti entro l'esercizio finanziario 2023 i necessari impegni di spesa;
- l'accantonamento di euro 64.588.663,00 si riferisce alle quote premiali degli anni 2012, 2013 e 2014 che sono state accertate sul capitolo 3415 e che lo Stato non ha ancora erogato alla Regione in quanto ritiene che debbano essere a carico della regione quale quota di compartecipazione del 49,11%. La Regione ha più volte richiesto l'erogazione delle somme in quanto nelle intese di riparto del FSN dei predetti anni non era prevista alcuna quota di compartecipazione a carico della Regione siciliana. La Regione, in mancanza di riscontro all'ultima richiesta di erogazione, ha avviato ricorso nelle opportune sedi giudiziarie per il riconoscimento del dovuto anche in considerazione del fatto che tali somme non sono comunque state destinate alle altre Regioni ma hanno rappresentato una economia per il bilancio dello Stato;
- l'accantonamento di euro 929.914,38 concerne la somma di riconoscere per le prestazioni dei servizi di trasporto rese da tutte le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico extraurbano in regime di proroga ex art. 13 l.r. 13/2019 riguardanti tutte le somme eccedenti l'indennizzo ex art. 2041 c.c.;
- l'accantonamento di euro 87.000.000,00 è relativo agli oneri delle annualità 2020, 2021 e 2022 destinati al finanziamento dell'A.R.P.A. posti a carico del Fondo sanitario regionale accantonati prudenzialmente in relazione al giudizio di incostituzionalità sulla norma autorizzatoria – articolo 90, comma 10, legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 sollevato dalla Corte dei Conti. Recentemente la Corte Costituzionale, con sentenza 23 novembre – 4 gennaio 2024, n. 1 (pubblicata nella Gazz. Uff. 10 gennaio 2024, n. 2, prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della stessa norma;
- l'accantonamento di euro 4.313,67 riguarda il rimborso da effettuare alla Commissione Europea per casi di irregolarità pendenti relativi al POR Sicilia 2000/2006 comunicati dal Dipartimento Agricoltura con la nota n. 187515 del 15.12.2022;
- l'accantonamento di euro 129.100.418,16 è relativo al saldo di altri movimenti di Tesoreria e Pignoramenti inserito a seguito osservazione del Collegio dei revisori.

L'importo dei Vincoli formalmente attribuiti dall'ente pari a € 780.399.452,24 è stato determinato in considerazione del valore dell'Avanzo presunto dei fondi regionali vincolati di € 905.381.871,32 ridotto di € 23.968.219,35 corrispondente all'importo già accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità e di € 101.014.199,73 già accantonati tra i residui perenti.

Anche i Vincoli da trasferimenti pari a € 5.507.813.407,28 sono determinati dall'importo totale delle risorse vincolate da trasferimenti di € 5.818.331.180,67, dal quale sono stati decurtati € 139.223.947,36 già accantonati al fondo crediti di dubbia esigibilità ed € 171.293.826,03 già accantonati tra i residui perenti.

Infine, per quanto riguarda la Parte destinata agli investimenti pari a € 20.052.537,41, tale importo deriva dal totale complessivo dell'avanzo da vincolare ammontante ad € 20.813.306,51 dal quale è stato decurtato l'importo di € 760.769,10 già ricompreso nell'accantonamento per i residui perenti come sopra esposto.

COPIA  
NON

L'ammontare complessivo dei Vincoli formalmente attribuiti dall'ente, i Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, nonché la Parte destinata agli investimenti è dettagliato negli Allegati a/1), a/2), a/3) dell'Allegato 9 – Bilancio di previsione di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii.

#### 4. RIPIANO DELL'EVENTUALE MAGGIORE DISAVANZO

Come indicato in premessa, nel Bilancio di previsione 2024/2026 è stata assicurata la copertura del Disavanzo previsto secondo le quote fissate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 10 febbraio 2023, con la quale sono state adeguate le quote di copertura per singole componenti del Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022, a seguito dell'applicazione della disciplina contenuta nei commi 843 e seguenti dell'articolo 1 della legge n.197/2022, aggiornandone la quantificazione alla luce dell'Accordo stipulato con lo Stato in data 16 novembre 2023.

La rilevazione del risultato presunto sulla base dei dati di pre-consuntivo al 30 novembre, a gestione 2023 quindi non ancora conclusa, ha comportato un risultato nettamente migliorato rispetto al disavanzo al 31/12/2022 pari ad euro 4.034.590.319,30, come risultante dal Rendiconto 2022 approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 427 del 26 ottobre 2023; tale disavanzo verrà ricalcolato a chiusura dell'esercizio finanziario.

Le quote da ripianare nel triennio 2024/2026 sono pari ad € 434.757.999,66 per ciascuno degli esercizi 2024-2026, comprensiva della quota di 70 milioni di euro prevista nell'Accordo con il Governo nazionale sottoscritto in data 16 ottobre 2023, per un totale di € 1.304.273.998,98.

Come previsto dal punto 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., si riportano di seguito le tabelle relative alla Composizione del Disavanzo presunto e la relativa copertura.

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO 2023				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(1)</sup> 31/12/2022 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2023 <sup>(2)</sup> (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO <sup>(3)</sup> (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2023 <sup>(4)</sup> (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2023 <sup>(5)</sup> (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)	-	-	-	-	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera N. 229 DEL 14/09/2015 (*)	280.334.071,70	138.896.549,66	141.437.522,04	99.552.315,09	-
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui (Coperto in parte da incremento previsto dall'accordo del 16/11/2023)	2.889.914.472,05	850.305.400,29	2.039.609.071,76	213.435.133,43	-
Disavanzo derivante dal Fondo perenti al 31/12/2014	-	-	-	-	-
Disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ex DI 35/2013 (solo per le Regioni)	-	-	-	-	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo Enti locali)	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla mancata copertura della quota dell'esercizio 2016 relativa al Riaccertamento straordinario dei residui	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2016 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla mancata copertura della quota dell'esercizio 2017 relativa al Riaccertamento straordinario dei residui	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	106.090.686,37	18.721.885,83	87.368.800,54	6.240.628,61	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	741.642.622,19	307.985.624,85	433.656.997,34	102.661.874,95	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	16.608.466,99	-	16.608.466,99	16.608.466,99	-
<b>Totale</b>	<b>4.034.590.319,30</b>	<b>1.315.909.460,63</b>	<b>2.718.680.858,67</b>	<b>438.498.419,07</b>	<b>0,00</b>

COPIA  
NON

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO ESERCIZIO <sup>(5)</sup> 2023	COPERTURA DEL DISAVANZO 2023			
		Esercizio <sup>(6)</sup> 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)	-		-	-	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera N.229 DEL 14/09/2015 (*)	138.896.549,66	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	11.635.461,65
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	850.305.400,29	283.435.133,43	283.435.133,43	283.435.133,43	-
Disavanzo derivante dal Fondo perenti al 31/12/2014	-				-
Disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ex DI 35/2013 (solo per le Regioni)	-				-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo Enti locali)	-				-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	-				-
Disavanzo derivante dalla mancata copertura della quota dell'esercizio 2016 relativa al Riaccertamento straordinario dei residui	-				-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2016 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	-				-
Disavanzo derivante dalla mancata copertura della quota dell'esercizio 2017 relativa al Riaccertamento straordinario dei residui	-				-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	18.721.885,83	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	307.985.624,85	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro di cui alla Delibera	-				-
<b>totale</b>	<b>1.315.909.460,63</b>	<b>434.757.999,66</b>	<b>434.757.999,66</b>	<b>434.757.999,66</b>	<b>11.635.461,65</b>

## 5. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

L'elenco di seguito riportato indica le garanzie creditizie concesse ai sensi delle norme vigenti tempo per tempo e ancora in vita e per ognuna di esse è indicata la rispettiva legge di riferimento, l'istituto finanziatore, l'importo del finanziamento, la relativa scadenza, la garanzia concessa, la data del decreto di concessione della garanzia sussidiaria e il residuo finanziamento discendente dalle rate del piano di ammortamento ancora a scadere, calcolato al 31 dicembre 2022.

Le leggi di riferimento sono le seguenti:

Legge Regionale n. 32 del 01/07/1972 1972;

Legge Regionale n. 25 del 01/09/1993, art.22 e art.125;

Legge Regionale n. 32 del 23/12/2000

Legge Regionale n. 21 del 29/12/2003

Il residuo debito garantito dalla Regione Siciliana al 31/12/2023 ammonta a €. 4.369.800,57.

COPIA  
NON

LEGGE DI RIFERIMENTO	ISTITUTO FINANZIARIO	IMPORTO FINANZTO IN EURO	SCADENZA	IMPORTO GARANZIA PRESTATATA IN EURO	N. E DATA DECRETO	RESIDUO FINANZTO AL 31.12.2023
L.R. 25/93 art. 125	BDS	144.000,00	30/06/2027	57.600,00	463/2007	€ 41.323,57
32/72 art. 2	BDS	270.000,00	30/06/2030	108.000,00	263/2008	€ 120.994,04
L.R. 25/93 art. 125	MONTE DEI PASCHI DI SIENA	40.000,00	31/12/2026	42.130,98	1502/2012	€ 11.204,76
L.R. 21/2003	BANCA POPOLARE ITALIANA	20.000.000,00	05/12/2025	20.000.000,00	323/2006 Unica garanzia per 2 mutui	€ 1.745.087,47
L.R. 21/2003	BANCA POPOLARE ITALIANA	0,00	07/03/2026	0,00	323/2006 Unica garanzia per 2 mutui	€ 1.574.451,47
L.R. 32/72	BDS	187.987,00	2025	75.194,80	858/2005	€ 24.970,90
L.R. 32/72	BDS	232.234,00	2025	92.983,60	861/2005	€ 20.442,52
L.R. 32/72	BDS	154.937,07	2026	61.974,80	1922/2006	€ 28.065,90
L.R. 32/72	BDS	990.564,00	2024	297.169,20	150/2004	€ 37.276,76
L.R. 32/72	MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.503.534,00	2025	1.801.413,60	1519/2006	€ 551.950,91
32/72	BDS	429.443,00	30/06/2024	128.832,90	282/2004	€ 16.416,56
32/2000	BDS	538.000,00	30/06/29	215.200,00	1828/2009	€ 197.615,71
						€ 4.369.800,57

## 6. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

In data 8 ottobre 2021 questa Amministrazione ha provveduto all'estinzione anticipata di tutti i Contratti derivati in essere, a seguito della stipula in pari data degli Atti di Transazione con le 5 Banche controparti per la cessazione di tutti i contenziosi da queste attivati presso la High Court of Justice di Londra e da parte della Regione Siciliana presso il Tribunale Civile di Palermo.

A fronte di un Mid Market negativo all'08.10.2021 di € 63.136.411,46, la Regione Siciliana con un esborso netto di € 13.586.411,46 ha realizzato un risparmio di € 49.550.000,00, frutto delle trattative condotte con le 5 banche controparti, oltre alle economie di spese per gli accantonamenti già operati al Fondo rischi derivati, per la cancellazione dei residui passivi per interessi negativi non più dovuti e per lo svincolo della destinazione all'estinzione dei derivati dei residuali risparmi di spesa rinvenienti dalla Rinegoziazione CDP 2018.

Pertanto già dal Bilancio di Previsione 2022/2024 non sono più previsti oneri per le fattispecie contrattuali in argomento.

COPIA  
NON

## 7. RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO

Per quanto concerne il rispetto dei vincoli di indebitamento della Regione Siciliana per l'anno 2024-2026 ai sensi del comma 6 dell'art. 62 del D. Lgs. 23-06-2011, n. 118, si allega al DDL l'apposito prospetto dimostrativo:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio esercizio finanziario 2024-2026				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizi finanziari 2024-2026), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 12.610.046.159,00	€ 12.591.988.542,00	€ 12.623.797.542,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	€ 6.945.154.430,21	€ 6.977.848.344,34	€ 6.989.606.226,84
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>		<b>€ 5.664.891.728,79</b>	<b>€ 5.614.140.197,66</b>	<b>€ 5.634.191.315,16</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 1.132.978.345,76	€ 1.122.828.039,53	€ 1.126.838.263,03
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio	(-)	398.886.878,93	398.883.583,04	398.298.191,15
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 105.205.074,26	€ 105.205.074,27	€ 105.205.074,28
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 839.296.541,09	€ 829.149.530,76	€ 833.745.146,16
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/es. prec. (al netto di tre Anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 D.L. 35/2013)	(+)	€ 4.337.764.514,54	€ 4.183.647.504,66	€ 4.025.099.909,79
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>		<b>€ 4.337.764.514,54</b>	<b>€ 4.183.647.504,66</b>	<b>€ 4.025.099.909,79</b>
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 4.369.800,57	€ 2.492.635,46	€ 797.601,50
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 4.369.800,57	€ 2.492.635,46	€ 797.601,50

La voce A) è determinata dal valore delle previsioni di competenza del Titolo I delle Entrate desunte dal Bilancio di Previsione triennale 2024-2026.

La voce B) è pari alla sommatoria degli stanziamenti dei capitoli di entrata compresi nell'ambito del Titolo I delle Entrate, destinati alla perimetrazione del cofinanziamento regionale della sanità.

La voce E) è determinata dal valore del Servizio del Debito 2024/2026, inteso per tale la somma delle rate (quote capitale + quote interesse) dei mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2023, comprese le rate delle tre anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013.

La voce L) è determinata dalla sommatoria delle rate delle tre Anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, che non costituiscono nuovo indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, che esclude dall'indebitamento le operazioni dettate da una momentanea carenza di liquidità e che consentono di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Il Debito contratto al 31/12/2023, determinato in € 4.337.764.514,54 è pari al debito residuo al 31/12/2023 dei mutui e prestiti in essere. Tale valore non comprende il residuo debito in pari data delle tre anticipazioni di liquidità non costituenti indebitamento per le argomentazioni sopra riportate.

COPIA  
NON

Anticipazione di liquidità	Scadenza Rata	Importo Rata
MEF – Debiti sanitari - € 1.776.000.000,00	31/03/2024-25-26	€ 69.512.422,42
MEF – Debiti sanitari - € 606.097.000,00	30/06/2024-25-26	€ 24.725.232,29
MEF – Debiti non sanitari – € 284.871.706,41	30/11/2024-25-26	€ 10.967.419,56
<b>TOTALE</b>		<b>€ 105.205.074,27</b>

## 8. MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ DI CUI AL D.L. 8 APRILE 2013, N. 35

Il Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) per effetto delle disposizioni dell'art. 1, commi 692 e seguenti della legge n. 208 del 2015 è determinato dall'ammontare del mutuo contratto al netto delle quote capitali rimborsate nell'esercizio precedente per i mutui contratti prima del 2015 (art. 1, comma 698, let. b) e al netto delle quote capitali rimborsate nell'esercizio per i mutui contratti dal 2015 (compreso) in poi (art.1, comma 695, let. a).

Al 31/12/2023 il debito residuo iscritto nell'entrata nell'esercizio 2024 come utilizzo avanzo di amministrazione è pari a tutte le quote capitali ancora da restituire e risulta ammontare ad euro 2.040.607.026,83 mentre il FAL viene iscritto nella spesa nell'esercizio 2024 risulta pari ad euro 1.958.313.229,51. Per effetto di tali valori si determina una differenza negativa che viene comunque annualmente coperta con i fondi regionali e che si azzererà alla fine del Piano di Ammortamento.

In Appendice si riporta il dettaglio delle scritture contabili in bilancio relative all'intero periodo del Piano di Ammortamento con evidenza del triennio di riferimento del bilancio di previsione 2024-2026.

## 9. ELENCO DEGLI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

L'elenco degli enti ed organismi strumentali ricompresi nel gruppo amministrazioni pubbliche all'anno 2022, riportato nel prospetto che segue, è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 334 del 8 agosto 2023.

Per completezza di informazioni si evidenzia che con Delibere di Giunta del 15 giugno 2023, dalla n. 239 alla n. 242, e del 7 settembre 2023, dalla n. 356 alla n. 369, sono stati approvati i bilanci finali di liquidazione di 18 delle 20 Aziende autonome di soggiorno e turismo che, di conseguenza, dovranno essere eliminate dall'elenco degli enti strumentali in occasione della prossima approvazione.

Inoltre si precisa che per effetto della l.r. 13/2022, articolo 13, comma 4, a decorrere dall'1 gennaio 2023, le funzioni e le competenze assegnate alla Società Resais S.p.A. sono state trasferite alla Società S.A.S. S.C.p.A.

Quanto alla pubblicazione sul sito internet dei relativi bilanci, come da Circolare n. 15 del 20 maggio 2015 del Dipartimento del bilancio e del tesoro – Ragioneria Generale della Regione concernente l'applicazione delle norme in materia di obblighi di pubblicazione, i documenti contabili degli Enti e degli Organismi strumentali è effettuata dai rispettivi Dipartimenti regionali che esercitano la vigilanza amministrativa, sui siti dei dipartimenti medesimi.

COPIA  
NON

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURDICA
1	FONDO SICILIANO PER L'ASSISTENZA ED IL COLLOCAMENTO DEI LAVORATORI DISOCCUPATI (D.P. reg. 25/1951 e ss.mm.ii.) Ascritto al controllo del dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'Orientamento, dei servizi e della attività formative.	Organismo Strumentale
2	Centro Regionale per l'Inventariazione e la catalogazione e la documentazione grafica, fotografia, aerofotografica, audiovisiva. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.	Organismo Strumentale
3	Centro Regionale per la progettazione e il restauro e per le scienze Naturali ed Applicate ai Beni Culturali. Ascritto al controllo del dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana	Organismo Strumentale
4	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGISTICO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	Organismo Strumentale
5	PARCO ARCHEOLOGICO NAXOS E TAORMINA	Organismo Strumentale
6	PARCO ARCHEOLOGICO SELINUNTE E CAVE DI CUSA	Organismo Strumentale
7	PARCO ARCHEOLOGICO DI GELA	Organismo Strumentale
8	PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI Catania e della Valle dell'ACI	Organismo Strumentale
9	PARCO ARCHEOLOGICO DELLA MORGANTINA E DELLA VILLA ROMANA DEL CASALE	Organismo Strumentale
10	PARCO ARCHEOLOGICO DELLE ISOLE EOLIE	Organismo Strumentale
11	PARCO ARCHEOLOGICO DI TINDARI	Organismo Strumentale
12	PARCO ARCHEOLOGICO DI HIMERA , SOLUNTO E MONTE IATO	Organismo Strumentale
13	PARCO ARCHEOLOGICO DI KAMARINA E CAVA D'ISPICA	Organismo Strumentale
14	PARCO ARCHEOLOGICO DI SIRACUSA, ELORO E VILLA DEL TELLARO	Organismo Strumentale
15	PARCO ARCHEOLOGICO LEONTINOI	Organismo Strumentale
16	PARCO ARCHEOLOGICO DI SEGESTA	Organismo Strumentale
17	PARCO ARCHEOLOGICO DI LILIBEO	Organismo Strumentale
18	Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 L.R. n. 6/1997 per il credito agevolato a favore degli artigiani c/o Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - controllo ascritto al dipartimento regionale delle attività produttive	Organismo Strumentale
19	Fondo a gestione separata di cui all'art. 63, L.R. n. 6/1997 per il credito agevolato a favore delle cooperative c/o Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) - controllo ascritto al dipartimento regionale delle attività produttive	Organismo Strumentale
20	Fondo di rotazione per il sostegno e le agevolazioni del credito ex. Art. 2 l.r. 1/2019 c/o IRFIS FinSicilia (Fondo Sicilia) - Ascritto al controllo del Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro	Organismo Strumentale
21	Fondo di rotazione a gestione separata, ex Banco di Sicilia ed ex. Banco di Sicilia - Divisione Sicilcassa, di cui all'art. 15 L.R. 55/1980 (Emigranti) c/o UNICREDIT SPA - controllo ascritto al dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle attività Formative	Organismo Strumentale
22	Fondo di rotazione a gestione separata di cui all'art. 14 della L.R. 21/1959 e SS.MM.II c/o Ente Sviluppo Agricolo (ESA) - controllo ascritto al dipartimento regionale sviluppo rurale	Organismo Strumentale
23	Fondo di Rotazione per gli interventi straordinari di cui al comma 3 dell'art. 59 della legge regionale 12 Agosto 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazione per l'erogazione dei prestiti, da destinare ai soggetti individuati ai commi 1 e 2 del medesimo articolo - ascritto al controllo del Dipartimento regionale del Turismo dello Sport e dello spettacolo.	Organismo Strumentale
24	ARAN	Organismo tecnico

COPIA  
NOTA

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURDICA
25	ARPA SICILIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
26	Centro Internazionale per l'addestramento professionale nell'Industria (C.I.A.P.I) di Priolo Gargallo	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
27	CENTRO REGIONALE BIOEVOLUZIONE SICILIA "BES"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
28	FONDAZIONE TAORMINA ARTE SICILIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
29	CON. REG. DI RICERCA SVILUPPO DEI SISTEMI INNOVATIVI AGROAMBIENTALI "CORISSIA"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
30	CONS. DI RICERCA SUL RISCHIO BIOLOGICO IN AGRICOLTURA "CORIBIA"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
31	CONS. PER LA RICERCA SULLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA "CORFILAC"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
32	CONS. REG. PER LA RICERCA SU SPECIFICI SETTORE FILIERA CEREALICOLA "GIAN PIETRO BALLATORE"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
33	CONS.REG. DI RICERCA INNOVAZIONE TECNOLOGICA SERRICOLTURA "ITES"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
34	CONSORZIO AUTOSTRADIE SICILIANE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
35	CONSORZIO DI BONIFICA 1 TP	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
36	CONSORZIO DI BONIFICA 10 SR	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
37	CONSORZIO DI BONIFICA 11 ME	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
38	CONSORZIO DI BONIFICA 2 PA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
39	CONSORZIO DI BONIFICA 3 AG	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
40	CONSORZIO DI BONIFICA 4 CL	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
41	CONSORZIO DI BONIFICA 5 GELA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
42	CONSORZIO DI BONIFICA 6 EN	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
43	CONSORZIO DI BONIFICA 7 CALTAGIRONE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
44	CONSORZIO DI BONIFICA 8 RG	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
45	CONSORZIO DI BONIFICA 9 CT	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
46	CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA OCCIDENTALE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
47	CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA ORIENTALE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
48	CONSORZIO REGIONALE DI RICERCA FILIERA CARNI COR.FIL.CARNI	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
49	CONSORZIO REGIONALE PER LA RICERCA APPLICATA E LA SPERIMENTAZIONE "CORERAS"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
50	CRIS	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
51	ENTE AUTONOMO PORTUALE DI MESSINA in liquidazione	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
52	ENTE AUTONOMO TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
53	ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO ESA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
54	ENTE PARCO DEI NEBRODI	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
55	ENTE PARCO DELLE MADONIE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione

COPIA  
NON

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURDICA
56	ENTE PARCO DELL'ETNA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
57	ENTE PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
58	ENTE PARCO MINERARIO FLORISTELLA GROTTACALDA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
59	ENTE TEATRO STABILE DI CATANIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
60	ERSU CT	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
61	ERSU EN	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
62	ERSU ME	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
63	ERSU PA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
64	FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
65	FONDAZIONE TEATRO "L. PIRANDELLO" DI AGRIGENTO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
66	FONDAZIONE THE BRASS GROUP DI PALERMO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
67	FONDO PENSIONI SICILIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
68	IRCAC	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
69	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ACIREALE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
70	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI AGRIGENTO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
71	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CALTANISSETTA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
72	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI CATANIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
73	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI ENNA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
74	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI MESSINA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
75	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PALERMO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
76	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI RAGUSA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
77	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI SIRACUSA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
78	ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI TRAPANI	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
79	ISTITUTO DI ALTA CULTURA "ORESTIADI" DI GIBELLINA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
80	ISTITUTO INCREMENTO IPPICO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
81	ISTITUTO PER CIECHI FLORIO E SALAMONE	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
82	ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
83	ISTITUTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (I.R.S.A.P.)	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
84	ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
85	ISTITUTO TECNICO REGIONALE DI CATANIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
86	LICEO ARTISTICO REGIONALE DI BAGHERIA "GUTTUSO"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione

COPIA  
NON

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURDICA
87	LICEO ARTISTICO REGIONALE DI ENNA "LUIGI E MARIANO CASCIO"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
88	LICEO ARTISTICO REGIONALE DI GRAMMICHELE "RAFFAELE LIBERTINI"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
89	LICEO ARTISTICO REGIONALE DI MAZZARA DEL VALLO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
90	LICEO ARTISTICO REGIONALE DI SANTO STEFANO DI CAMASTRA "CIRO MICHELE ESPOSITO"	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
91	STAZIONE CONSORZIALE SPERIMENTALE DI GRANICOLTURA PER LA SICILIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
92	TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
93	TEATRO MASSIMO BELLINI DI CATANIA	Ente Strumentale pubblico non in liquidazione
94	Airgest S.p.A.	Società Partecipata
95	AST S.p.A.	Società Partecipata
96	IRFIS FinSicilia S.p.A.	Società Partecipata
97	Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.C.p.A.	Società Partecipata
98	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	Società Partecipata
99	SAS S.p.A.	Società Partecipata
100	Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria S.C.p.A.	Società Partecipata
101	Sicilia Digit@le S.p.A.	Società Partecipata
102	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia AgroBio e Pesca ecocompatibile ScaRL	Società Partecipata
103	Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto ScaRL	Società Partecipata
104	Siciliacque S.p.A.	Società Partecipata
105	Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	Società Partecipata
106	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI MESSINA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
107	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI TAORMINA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
108	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI SIRACUSA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
109	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI ACIREALE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
110	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI AGRIGENTO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
111	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI CALTAGIRONE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
112	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI CAPO D'ORLANDO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
113	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI CATANIA E ACICASTELLO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
114	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI CEFALU' in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
115	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI ENNA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
116	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI GELA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
117	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI GIARDINIO NAXOS in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
118	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI ISOLE EOLIE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione

COPIA  
NON

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURDICA
119	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI MILAZZO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
120	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI NICOLOSI in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
121	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI PALERMO E MONREALE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
122	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI PATTI E TINDARI in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
123	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI PIAZZA ARMERINA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
124	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI SCIACCA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
125	AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI ERICE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
126	CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA EOLIANA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
127	CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA IBLEA O SUD- EST in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
128	CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA IONICA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
129	CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA MERIDIONALE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
130	CONS. GESTIONE E DI RIP. ITTICO FASCIA COSTIERA TIRRENICO-OCCIDENTALE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
131	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO EOLIE in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
132	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI GELA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
133	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO NEBRODI in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
134	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO PELORITANI IONICI in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
135	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO TAORMINA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
136	CONSORZIO DI RIPOPOLAMENTO ITTICO VILLAFRANCA PACE DEL MELA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
137	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DEL CALATINO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
138	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI AGRIGENTO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
139	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI CALTANISSETTA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
140	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI CATANIA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
141	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI ENNA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
142	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI GELA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
143	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI MESSINA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
144	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI PALERMO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
145	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI RAGUSA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
146	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SIRACUSA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
147	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI TRAPANI in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione

COPIA  
NON

N.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA GIURDICA
148	ENTE AUTONOMO FIERA DEL MEDITERRANEO – PALERMO in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
149	ENTE AUTONOMO FIERA DI MESSINA in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
150	ENTE MINERARIO SICILIANO (EMS) in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
151	ENTE SICILIANO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE (ESPI) in liquidazione	Ente Strumentale in Liquidazione
152	Biosphera S.p.A. in liquidazione	Società Partecipata in Liquidazione
153	INFO/RAC-MAP S.p.A. in liquidazione	Società Partecipata in Liquidazione
154	Sicilia Patrimonio Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società Partecipata in Liquidazione
155	Terme di Acireale S.p.A. in liquidazione	Società Partecipata in Liquidazione
156	Terme di Sciacca S.p.A. in liquidazione	Società Partecipata in Liquidazione
157	RESAIS	Società Partecipata

10. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Elenco delle partecipazioni dirette	Ragione Sociale	Quota di partecipazione dell'Amministrazione regionale	Oggetto sociale
1	Azienda Siciliana Trasporti S.p.A.	100,00%	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
2	Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. (società in house pluripersonale)	89,04%	Autoproduzione di servizi strumentali alle Amministrazioni partecipanti (portierati, facchinaggi, ecc.), attività di catalogazioni per biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali, gestione di immobili, di promozione dello sviluppo e dell'innovazione)
3	IRFIS Finsicilia S.p.A.	100,00%	Attività bancarie e finanziarie
4	Mercati Agro Alimentari S.C.p.A.	95,33%	Commercio all'ingrosso – gestione di aree mercatali all'ingrosso
5	Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia S.C.p.A.	96,21%	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria

COPIA  
NON

6	Sicilia Digitale SpA (società in house)	100,00%	Produzione di software non connesso all'edizione – gestione di servizi telematici
7	Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.C.p.A. -SEUS (società in house pluripersonale)	53,25%	Autoproduzione di servizi strumentali alle amministrazioni partecipanti – servizi di emergenza urgenza nella sanità.
8	AIRGEST S.p.A.	99,96%	Trasporto aereo (gestione infrastruttura aeroportuale di Trapani)
9	Siciliacque S.p.A.	25,00%	Servizi acquedottistici ed idrici, raccolta, trattamento e fornitura di acqua
10	Società degli Interporti Sicilia S.p.A. (società in house pluripersonale)	89,71%	Progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo di programma fra Amministrazioni Pubbliche
11	Distretto Tecnologico "Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica Sicilia Agro Bio Pesca Ecompatibile S.c.a.r.l.	7,05%	Ricerca Scientifica e Tecnologica
12	Distretto Tecnologico "Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica Sicilia Trasporti Navali Commerciali e da Diporto S.c.a.r.l.	7,20%	Ricerca Scientifica e Tecnologica
13	STRETTO DI MESSINA s.p.a.	2,576%	

Le Società Parco Scientifico S.c.p.A. ed Interporti S.p.A. sono rispettivamente partecipate anche da Irfis S.p.A. e Ast S.p.A.

Elenco delle partecipazioni indirette	Ragione Sociale	Quota di partecipazione dell'Amministrazione regionale	Oggetto sociale	Attività svolte
1	Ast aeroservizi S.p.A.	100,00% AST	Attività e servizio nel trasporto aereo e terrestre	Produzione di servizio di interesse generale - servizi aeroportuali e gestione aerostazione Lampedusa
2	Ast Sistemi srl in liquidazione	100,00% AST		

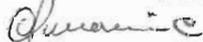
COPIA  
NON

3	Trapani Air Fueling Service S.r.l.	51,00% AIRGEST	Deposito e stoccaggio carburanti avio	Rifornimento aeromobili aeroporto Trapani
4	SMIA S.p.A.	0,05% IRFIS	Gestione immobili propri	Attività produttive di beni e servizi
5	Resais	100% Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A		
<b>ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE:</b>				
<b>SOCIETÀ PARTECIPATE IN LIQUIDAZIONE</b>				
N.	DENOMINAZIONE		QUOTA DI PARTECIPAZIONE	
1	INFORACMAP s.r.l. in liquidazione		100,00%	
2	TERME DI ACIREALE s.p.a.		100,00%	
3	TERME DI SCIACCA s.p.a.		100,00%	
4	SPI - SOCIETÀ PATRIMONIO IMMOBILIARE		75,00%	
5	BIOSPHERA s.p.a. in liquidazione		53,12%	
<b>SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE MINORITARIA IN LIQUIDAZIONE</b>				
N.	DENOMINAZIONE		QUOTA DI PARTECIPAZIONE	
1	MEDITERRANEA HOLDING DI NAVIGAZIONE S.R.L.		30,33%	

Per il Ragioniere Generale della Regione

Avv. Ignazio Tozzo  
giusta delega prot. 150602 del 15.12.2023

Dott.ssa Caterina Murania



L'Assessore regionale per l'Economia

On.le Marco Falcone



COPIA  
NON

Allegato n. 8

Allegato N. 6

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO  
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026)**

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:</b>		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	5.873.950.338,14
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	1.549.362.009,18
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio	25.552.931.393,42
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio	23.473.017.770,33
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio	157.990.063,87
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio	384.680.162,31
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio	104.587.200,51
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024</b>	<b>9.834.503.269,36</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	538.476.207,64
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	338.227.824,78
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio	519.803.496,33
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	9.514.948.155,89
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	315.428.387,06
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	418.148.380,53
	Fondo anticipazioni liquidità	2.040.607.026,83
	Fondo perdite società partecipate	19.980.138,35
	Fondo contenzioso	535.907.310,06
	Altri accantonamenti	392.020.433,98
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>3.722.091.676,81</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	20.500.542,78
	Vincoli derivanti da trasferimenti	5.507.813.407,28
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	780.399.452,24
	Altri vincoli	780.000.000,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>7.088.713.402,30</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>20.052.537,41</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-1.315.909.460,63</b>
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>		
<b>3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:</b>		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	14.073.474,88
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>14.073.474,88</b>

Visto: SCHIFANI

## Allegato 12 - Limiti di indebitamento Regione Siciliana

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio esercizio finanziario 2024-2026				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizi finanziari 2024-2026), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	€ 12.610.046.159,00	€ 12.591.988.542,00	€ 12.623.797.542,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	€ 6.945.154.430,21	€ 6.977.848.344,34	€ 6.989.606.226,84
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>		<b>€ 5.664.891.728,79</b>	<b>€ 5.614.140.197,66</b>	<b>€ 5.634.191.315,16</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	€ 1.132.978.345,76	€ 1.122.828.039,53	€ 1.126.838.263,03
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio	(-)	398.886.878,93	398.883.583,04	398.298.191,15
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi contributivi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	€ 105.205.074,26	€ 105.205.074,27	€ 105.205.074,28
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 839.296.541,09	€ 829.149.530,76	€ 833.745.146,16
<b>TOTALE DEBITO</b>				
Debito contratto al 31/12/es. prec. (al netto di tre Anticipazioni di liquidità ex artt. 2 e 3 D.L. 35/2013)	(+)	€ 4.337.764.514,54	€ 4.183.647.504,66	€ 4.025.099.909,79
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>		<b>€ 4.337.764.514,54</b>	<b>€ 4.183.647.504,66</b>	<b>€ 4.025.099.909,79</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 4.369.800,57	€ 2.492.635,46	€ 797.601,50
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 4.369.800,57	€ 2.492.635,46	€ 797.601,50

Visto: SCHIFANI